CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

27 novembre 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SUPERMERCATI A&O il meglio vicino a te
Via Mantova 112/113 - 0971/37014
Via F.Baracca 81 - 0971/1800623
85100 Potenza

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N. 327 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA.: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 27 novembre 2015

dok SUPERMERCATI
La qualità al giusto prezzo
Contrada Cicchitello - Tito S
85100 Potenza
0971/58279



SANITA'

Nuovi orari per ora è deroga Piano entro luglio

LABANCA a pagina 9



MATERA

Legnini alla fine diserta l'incontro Buccico replica a M5S

AMATO a pagina 13

POTENZA

Margiotta (e non Luongo) riapre la partita con De Luca Cinque assessori tutti Pd

SANTORO a pagina 8

L'APPALTO INFINITO Le intercettazioni dell'inchiesta sui servizi del San Carlo

«Fate pressione sulla direzione»

La "sponda" in economato del responsabile di Kuadra per evitare le gare al ribasso

Negli atti anche un giro di fatture «anticipate» Ma qualcuno metteva in guardia «Voi sapete con chi abbiamo a che fare»

di LEO AMATO
a pagina 12

LA RISSA IN CONSIGLIO

Il siparietto in aula diverte e indigna Lacorazza:«Regole da rivedere»



IL MIO NOME È PIERO E FACCIO IL PRESIDENTE

di EUGENIO FURIA

PRESIDENTE si nasce, e Piero Lacorazza modestamente lo nacque. Prima della Provincia, ora del consiglio regionale. Prima o poi della giunta? Di Montemurro come il grande lucano Leonardo Sinisgalli (ma lui preferisce menzionare...

segue alle pagine 6 e 7

POTENZA Coviello replica al dg Ascoli

«Il Comune ha sempre pagato»



L'assessore Coviello e il dg Ascoli

Oggi un'altra riunione su monnezzopoli Carretta:« Raccolta porta a porta, o dimissioni»

GIACUMMO a pagina 16

Capodanno in diretta Rai La Regione frena gli entusiasmi «Trattiamo sul prezzo»



PIERO QUARTO
a pagina 25

JOBS FACT PER SUPERARE IL JOBS ACT

di MARGHERITA TORRIO

POLITICA intesa, erroneamente, come mercato, che fa i conti, a conferma di una sua esistenza autoreferenziale, con un marketing

segue a pagina 37

E a Matera Zoccali promette: «Nel 2016 i rifiuti costeranno meno e li portiamo in Puglia»



L'assessore Zoccali

QUARTO alle pagine 10 e 11



Che tempo fa in Basilicata!

Si riaffaccia l'anticiclone: sarà una settimana soleggiata

di GERMANO DI LEO



Sarà ancora un venerdì caratterizzato da tempo instabile con precipitazioni diffuse che risulteranno nevose sulle cime dell'Appennino. Da sabato, però, il vortice depressionario che ci ha interessato in questi ultimi giorni si sposterà verso l'Egeo sospinto da ovest da una propaggine dell'anticiclone delle Azzorre che nei giorni successivi sarà supportato in quota anche dalla rimonta di un promontorio di matrice subtropicale. Insomma ultimi piovaschi nella giornata di sabato con le schiarite che pian piano prenderanno il sopravvento sulle nuvole. La domenica si presenterà con cielo da poco nuvoloso a quasi sereno. Dalla settimana entrante godremo per diversi giorni di un tempo stabile e soleggiato su tutta la regione. Da segnalare, nel primo mattino, banchi di nebbia estesi lungo le valli interne. Le temperature, rigide durante la notte, segneranno valori superiori alla media del periodo nelle ore centrali della giornata. I venti, ancora moderati dai quadranti orientali nel corso del week end, tenderanno a diminuire di intensità e a divenire di direzione variabile. I mari, durante la settimana, porteranno il loro moto ondoso da molto mosso a quasi calmo.

smart
Mercedes-Benz
The best or nothing.
Falcar S.p.A.
Concessionaria Ufficiale di Vendita Mercedes-Benz
Potenza, Contrada Riofreddo Zona Ind.le snc, tel. 0971.472217
www.falcar.mercedes-benz.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 27 novembre 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con mensile Maria € 3,80

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari. Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 -70124 Bari - Sede di Bari (080): Centralino 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470239 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it)

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 324

Tobiaco caffè

Tobiaco caffè

scaffsystem®
il valore del tuo spazio

SISTEMI DI MAGAZZINAGGIO
SOPPALCHI - ARREDAMENTI METALLICI
STRUTTURE METALLICHE PER L'EDILIZIA

T +39.0831.331223
E INFO@SCAFFSYSTEM.COM
W SCAFFSYSTEM.COM

COMUNE OGGI LA SIGLA FRA COMUNE E DITTA TROTTA

Trasporti a Potenza comincia il dopo-Cotrab

I costi passano da 16 a 6 milioni e mezzo

SAMMARTINO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA VI >>



MUNICIPIO Palazzo di città

REGIONE PUGLIA IL PRESIDENTE PROPORRÀ A RENZI DI ALIMENTARE A GAS IL SIDERURGICO

«Troppe spese, possibile chiudere 25 ospedali»

Emiliano rilancia. E sull'Ilva: io inascoltato

SERVIZI A PAGINA 8 >>



OSPEDALI Incombono ulteriori tagli

LA CONTROFFENSIVA TENSIONE MOSCA-ANKARA. MOSCA LANCIA LA RAPPRESAGLIA ECONOMICA: ARRESTATI 50 IMPRENDITORI TURCHI. PUTIN: VOGLIO LE SCUSE PER IL JET ABBATTUTO. ERDOGAN: ABBIAMO RAGIONE

Siria: la Merkel va in guerra, Renzi no

Berlino invia Tornado e nave contro l'Isis: «Non possiamo restare a guardare». Cameron si prepara
Il premier alla Sorbona: priorità al dossier Libia, contro il terrorismo più intelligence e più cultura

LA SUPPLENZA DEL PONTEFICE IN UN MONDO SENZA BUSSOLA

di GIUSEPPE TUCCI

Il viaggio del Pontefice in Africa sta acquistando un significato, anche simbolico, che sfugge ad una cultura secolarizzata nel senso più deteriore del termine e ad una politica che non riesce a trovare le ragioni della sua esistenza in Europa e nel mondo. Per l'undicesimo viaggio del suo Pontificato, Papa Francesco ha scelto di visitare l'Africa per la prima volta, nel momento in cui quel Continente, oggetto di ben diciotto visite da parte di Giovanni Paolo II sin dai primi anni Ottanta, è attraversato da violenze e conflitti inauditi, da instabilità permanente, in un contesto mondiale, in cui impera la paura per il terrorismo dell'Isis .

A PAGINA 21 >>

FRANCESCO A NAIROBI: «MAI PIÙ DIO A GIUSTIFICARE VIOLENZA»

Appello del Papa per il clima «Basta con gli interessi privati»



PASSO ECUMENICO A Nairobi Papa Francesco ha abbracciato i rappresentanti delle altre religioni

SERVIZI A PAGINA 5 >>

Incubo attentati: blitz e fermi in Germania. Cala l'allerta in Belgio, ma la polizia prosegue con i raid e le perquisizioni

● Hollande continua a tessere la tela della coalizione anti-Isis e ottiene il sostegno militare dalla Germania. Putin: «Pronti a cooperare». Renzi: priorità al dossier Libia.

SERVIZI ALLE PAGINE 2-3 E 4 >>



INTESA Renzi all'Eliseo da Hollande

PRENDI DUE E PAGHI UNO QUESTO È IL SUPER SUD

di LINO PATRUNO

La buona novella è che anche al Sud si può nonostante tutto. Anzi in Puglia. Vedi questa storia del Politecnico di Bari. Unico nel Mezzogiorno da 25 anni. Per due volte primo in Italia per quantità e qualità della produzione scientifica (ma ignorato dalla stampa del Nord: magari sarebbe finito in prima pagina se avessero trovato una finestra rotta).

SEGUE A PAGINA 21 >>

Studio DEODATO
ODONTOSTOMATOLOGIA

ODONTOIATRIA ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEL PAZIENTE

ODONTOIATRIA ESTETICA

TECNICHE DI ODONTOIATRIA ESTETICA:
- Sbiancamento dentale
- Faccette di ceramica
- Corone in ceramica "metal free o ceramiche integrali"
- Otturazioni Bianche in Composito
- Intarsi in Composito o Ceramica
- Correzioni dell'andamento gengivali "estetica rosa"
- Ortodonzia degli Adulti

Trattamento non chirurgico della parodontite (piorrea)
Trattamento dei grossi riassorbimenti ossei

Tel. 080 5045113 - Via Martin Luther King 37, BARI

BRINDISI È AI DOMICILIARI

Pedopornografia arrestato il cappellano dell'ospedale «Perrino»



TUTTO NEL PC Prete arrestato

SPARVIERO A PAGINA 12 >>

RAPINA IN BANCA, FUGA IN TAXI BARESE A BRINDISI AUTO-TRADITO

di ANTONIO BIASI

Rapinatore, ma non insensibile alle sollecitazioni a servirsi del trasporto pubblico. Giuseppe Giardino, 23enne barese incensurato, in fondo all'anima deve avere uno spirito ecologista, tanto che dovendo andare da Bari a Brindisi per mettere a segno una rapina in banca, reato per il quale è stato poi arrestato, ha pensato di fare il viaggio in treno anche se poi, per sopraggiunte esigenze di fuga immediata, nel viaggio di ritorno ha dovuto prendere un taxi.

La filiale della Banca nazionale del Lavoro aveva da poco aperto, in via Santi, nel centro di Brindisi, quando un giovane ben vestito, giacca e cravatta, giaccone blu ben coordinato con l'abito e cappello d'ordinanza ha superato il classico bussolotto che negli istituti di credito intralcia tutti fuorché i malintenzionati.

SEGUE A PAGINA 14 >>

LA POLEMICA

Il ministro Poletti «Inutile la laurea con lode ma a 28 anni»

SERVIZIO A PAGINA 6 >>

FERROVIE SUD-EST

Le casse sono vuote «Soldi soltanto per altri 15 giorni»

SCAGLIARINI A PAGINA 10 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Venerdì 27 novembre 2015 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 280,00; sem. Euro 152,00; trim. Euro 90,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 310,00; sem. Euro 175,00; trim. Euro 100,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 65,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel.





SANITÀ «SPORCA» DOPO I PARTICOLARI EMERSI DALLE INTERCETTAZIONI DELL'INCHIESTA PENALE SUGLI APPALTI DI PULIZIA E SERVIZI

Sale operatorie al San Carlo accertamenti interni sull'igiene

Nell'azienda la volontà di fare chiarezza su quanto accaduto tra il 2012 e il 2014. Ma non è facile



● Non ci sono ipotesi di reato e le vicende sono passate, ma i dubbi sulle sale operatorie del San Carlo hanno portato l'azienda a disporre verifiche su quanto accaduto.

RIVELLI A PAGINA III >>

SERVIZI OGGI FIRMA COMUNE-DITTA TROTTA

Trasporto pubblico a Potenza si cambia

Il servizio di gestione del trasporto pubblico urbano e delle quattro scale mobili cittadine avrà durata di due anni (2016-2017). Più che dimezzati i costi

● Oggi il Comune di Potenza siglerà con la ditta Trotta di Roma il nuovo contratto per la gestione del trasporto pubblico e delle scale mobili in città. Si avvia, nella sostanza, l'era del dopo-Cotrab a Potenza. Il dopo-Cotrab prevede un impegno di due anni (2016 e 2017) periodo durante il quale il servizio di trasporto urbano e le scale mobili saranno gestiti dalla ditta Trotta di Roma. Il costo è passato da quasi 16 milioni annui, a 6 e mezzo.

SERVIZIO A PAGINA VI >>

CORTE D'APPELLO LEGNINI (CSM) E LO SPETTRO TAGLIO CHE RITORNA

di **MIMMO SAMMARTINO**

Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini, oggi sarà a Potenza, nel palazzo di giustizia, per partecipare a un incontro-dibattito nel quale si parlerà di riforme dell'organizzazione e della geografia giudiziaria e del ruolo del Csm. Sarà un'occasione di confronto ad ampio spettro: sono previsti infatti contributi da magistrati (il presidente vicario della Corte d'Appello, Vincenzo Autera, il procuratore generale della Repubblica, Massimo Lucianetti, il presidente del tribunale di Potenza, Lanfranco Vetrone, il procuratore della Repubblica di Potenza, Luigi Gay, il componente della giunta distrettuale Anm di Basilicata, Pasquale Materi), avvocati (il presidente dell'Ordine degli avvocati di Potenza, Giampaolo Brienza, il presidente della Camera penale distrettuale, Giuseppe D'Addezio), rappresentanti istituzionali (il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il sindaco del capoluogo, Dario De Luca).

Ci sarà inevitabilmente un convitato di pietra: il fantasma della Corte d'Appello per la quale, periodicamente, si paventa la soppressione. Se ciò avvenisse, sarebbe un duro colpo non soltanto per le condizioni legate all'amministrazione della giustizia sul territorio lucano. Non solo per le conseguenze sul piano meramente del lavoro per gli operatori del settore. Sarebbe anche la conferma di una politica dissennata di impoverimento di intere aree del Paese (soprattutto nell'interno, particolarmente a Sud) che avrebbero come conseguenza inevitabile un doppio effetto «spo»: spoliazione e spopolamento.

SANITÀ

Persi 6 milioni nel riparto del Fondo sanitario



Sei milioni di euro persi. Sei milioni di euro che se paragonati ai dieci milioni che volevano sottrarci, possono essere anche considerati un risultato positivo. Almeno così fonti regionali giudicano il plafond della ripartizione del Fondo sanitario nazionale raggiunto nella Conferenza Stato- Regioni. Alla Basilicata non arriveranno sei milioni di euro. Una buona notizia se si pensa che le altre Regioni, nelle trattative, erano partiti dall'idea di ridurne dieci. Ma di fatto un «taglio» alle erogazioni che non potrà non avere riflessi sul già oscurato scenario del sistema sanitario regionale.

INCISO A PAGINA II >>

ITALIA NOSTRA SUL CASO BRIENZA

«Le pale eoliche dietro il castello vanno subito rimosse»

● «Immediata rimozione delle pale eoliche dietro il castello di Brienza». È la richiesta di Vitantonio Iacoviello, presidente della sezione Vulture – Alto Bradano di Italia Nostra, sulla questione che da giorni tiene banco in Basilicata. Vale a dire le sei pale eoliche sistemate sulla collina a ridosso del castello Caracciolo, che deturpano lo scenario, per la realizzazione di un impianto da 21 Mw.

Italia Nostra oltre a chiedere la rimozione delle pale chiede anche «l'istituzione di una commissione regionale di inchiesta che si occupi di verificare la correttezza delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica di tutti gli impianti finora installati in Basilicata».

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

Pomellato
NUDO COLLECTION



Gioielleria
Angelo Tomasco & Figli s.r.l.
Via Pretoria, 159 - Potenza

POMELLATO.COM T 800-018005

LAVORO PROGETTI INNOVATIVI

Aiuti alle imprese dalla Regione in arrivo 12 milioni

● Dodici milioni di euro sono in arrivo per 576 piccole e medie imprese lucane che hanno presentato progetti di innovazione e sostegno alla competitività partecipando all'avviso pubblico emanato dalla Regione Basilicata. Lo ha annunciato l'assessore regionale alle politiche di sviluppo, Raffele Liberali, ha presentato i risultati della graduatoria delle imprese che hanno preso parte all'avviso pubblico.

SERVIZIO A PAGINA IV >>

LA MINACCIA GLOBALE
LA DIFFICILE STRATEGIA COMUNE

Di fronte al no di Mosca, il capo dell'Eliseo ha messo da parte la richiesta di mandare a casa Assad



AL CREMLINO Il presidente francese Francois Hollande a colloquio con il presidente russo Vladimir Putin

La guerra contro l'Isis unisce Hollande e Putin

I due presidenti premono per una coalizione per combattere i terroristi

● **MOSCA.** «Creare una larga coalizione contro l'Isis» e una «più stretta cooperazione» tra chi la combatte: nel loro incontro al Cremlino concordano su questo obiettivo Putin e Hollande, i due presidenti accomunati dal lutto dei due attentati più recenti e clamorosi rivendicati dal Califfato.

È la tappa finale della spola diplomatica del presidente francese, la più difficile, perché è in gioco il ritorno della Russia in Occidente dopo il lungo isolamento per la crisi ucraina. Suo il tentativo di mettere insieme un ancora diffidente Obama e un Putin sempre più muscolare dopo l'abbattimento di un jet russo da parte della Turchia, Paese Nato che peraltro si trova già nella coalizione anti-Isis a guida Usa e che ora subirà la vendetta delle sanzioni economiche di Mosca. Ma qualcosa si sta muovendo e una nuova alleanza sembra iniziare a prendere forma, con il premier britannico Cameron che ha chiesto l'autorizzazione al parlamento per i raid aerei, la decisione della Merkel di inviare Tornado e una nave da guerra – oltre a 650 soldati in Mali per appoggiare Parigi - e il rinnovato impegno di Renzi in una strategia globale contro il terrorismo.

Dopo gli attentati di Parigi, Putin aveva fatto il «beau geste» di offrire piena collaborazione militare alla reazione di Hollande, ordinando allo Stato Maggiore di coordinarsi con quello francese e alla flotta russa sulla costa siriana di prendere contatti con la portaerei «Charles de Gaulle», trattando i francesi «come alleati». Un primo passo verso una possibile nuova alleanza anti-Isis. Ieri sera il leader del Cremlino ha confermato a Hollande che la Russia «è pronta a cooperare con la Francia», apprezzando i suoi sforzi per creare una larga coalizione anti terrorismo. «Noi siamo pronti per questo lavoro comune, lo consideriamo assolutamente necessario e in questo senso la nostre posizioni coincidono», ha sottolineato Putin facendo le condoglianze al presidente francese per le vittime degli attentati.

«Ora è arrivato il momento di assumersi la responsabilità di quanto sta accadendo», gli ha fatto eco Hollande. «Il nostro nemico è Daesh (l'Isis, ndr), ha territori, un esercito e risorse, quindi dobbiamo creare una larga coalizione per colpire questi territori», ha proseguito. «Sono venuto qui a Mosca per vedere come possiamo agire insieme e coordinarci in modo da poter attaccare questo gruppo terroristico, ma anche per raggiungere una soluzione politica per la pace» in Siria, ha quindi voluto precisare.

Ma di fronte a Putin, contrario ad ogni ingerenza esterna sul futuro della Siria, Hollande ha messo in sordina la sua richiesta di una partenza al più presto di Assad, che resta il nodo del contendere, insieme ai bersagli da colpire nei raid: la coalizione a guida Usa continua a chiedere a Mosca di concentrarsi su obiettivi Isis evitando attacchi ai gruppi della cosiddetta opposizione moderata.

Sulla creazione di una coalizione unica che includa Mosca pesano queste divergenze, oltre all'abbattimento del jet russo da parte di una Turchia che Putin non ha esitato a dipingere come complice dell'Isis, esigendo scuse che Erdogan pretende a sua volta dal presidente russo. Resta anche l'incognita degli Usa, allarmati dal dispiegamento nella base russa di Latakia dei missili anti aerei S-400, che ora rendono Mosca padrona dei cieli siriani: non fa che complicare la situazione e non favorisce la lotta all'Isis, secondo l'ambasciata americana a Mosca.

Intanto la Russia accusa Washington di «continuare a giocare con le sanzioni invece di consolidare gli sforzi nella lotta alle minacce comuni», condannando le recentissime sanzioni ad alcune società e cittadini russi «con un nesso inspiegabile alla situazione in Siria».

Claudio Salvalaggio)

LA SVOLTA DOPO LA RICHIESTA DEI FRANCESI

La Merkel invia i Tornado

Gli aerei tedeschi non bombarderanno la Siria, ma fotograferanno obiettivi



● **BERLINO.** I fiori per le vittime non possono più bastare, la Germania invierà i suoi Tornado contro l'Isis. La solidarietà alla Francia, nella prospettiva dei tedeschi, non può che significare un impegno diretto nell'intervento militare contro lo Stato Islamico in Siria. Di questo si è convinta negli ultimi giorni la cancelliera, che ieri ha deciso di inviare Tornado di ricognizione, satelliti e una nave da guerra in aiuto alla guerra al terrore.

La svolta tedesca arriva dopo che la Germania ha insistito per giorni sulla necessità di una soluzione politica nel caotico teatro siriano. La cancelliera aveva però anche detto di attendere le richieste francesi, che sono arrivate mercoledì a Parigi, nella bilaterale in cui il capo dell'Eliseo ha chiesto apertamente alla Germania di impegnarsi di più. I tedeschi non bombarderanno la Siria. I Tornado - da 4 a 6 - messi a disposizione sorvoleranno l'area di crisi per fare foto e individuare obiettivi. Ma Parigi ha bisogno anche di questo. E in cambio si è già impegnata a dare una mano sul fronte profughi, che sta travolgendo i tedeschi.

La Germania invierà inoltre una nave da guerra, che dovrà «blindare» la portaerei francese «Charles de Gaulle». In più almeno un aereo da rifornimento e satelliti di ricognizione.

Per Berlino, si tratta della prima missione di guerra dai tempi dell'impegno in Afghanistan. «Ma l'intervento è necessario. Non possiamo stare a guardare mentre l'Isis si rafforza», ha insistito la Merkel.

«Il nostro aiuto si basa su tre componenti: tutela, ricognizione e logistica», ha spiegato invece in uno statement la ministra della Difesa Ursula von der Leyen, apparsa davanti alle telecamere al fianco del ministro degli Esteri Frank-Walter Steinmeier. Il governo è coeso, e adesso la missione tedesca dovrà essere approvata in Parlamento, dove non dovrebbero esserci difficoltà.

Non sono ancora chiarissimi i tempi: si potrebbe immaginare un voto a gennaio. Ber-

LONDRA IL PRIMO MINISTRO INGLESE È COSTRETTO A NEGOZIARE ALLA CAMERA DEI LORD

Cameron chiede i raid e vuole spaccare i Labour

● **LONDRA.** David Cameron morde il freno, ma alla Camera dei Comuni è costretto a negoziare ancora. Si risolve in una sorta d'esame il dibattito che il premier britannico ha affrontato ieri alla Camera dei Comuni per cercare di strappare il via libera all'allargamento dei raid della Raf alla Siria, «roccaforte dell'Isis». Esame superato bene, tenendo il punto con tono rispettoso di fronte a obiezioni riconosciute talora come «pertinenti», secondo i primi commenti dei media. E tuttavia non fino a garantirsi per il momento un quorum certo.

Alla fine è lui stesso a prendere tempo. «Non ci sarà un voto in questa Camera fino a quando non emergerà una maggioranza chiara a favore dell'azione», ribadisce il Primo ministro, aggiungendo di non voler concedere «un colpo pubblicitario all'Isis» con un eventuale voto contrario. A pesare è ancora il precedente del 2013, quando il governo conservatore subì una cocente bocciatura in politica estera proprio sulla Siria. La differenza sta nel fatto che allora Cameron voleva bombardare le forze di Bashar al-Assad, mentre adesso - pur insistendo che il rais di Damasco alla fine «se ne dovrà andare» - giura di voler colpire soltanto i jihadisti del «califfo» al-Baghdadi.

La previsione del Guardian è in ogni modo che Downing Street non intenda esporsi al minimo rischio. E quindi, anche se il dibattito di ieri sembra poter avere convinto una parte d'indecisi, rispetterà la scadenza che si era dato nei giorni scorsi (voto sui raid entro la settimana prossima) solo se la «rivolta» dei moderati del Labour contro la linea pacifista di Jeremy Corbyn riuscirà a imporre al leader della sinistra di concedere libertà di scelta al suo gruppo.

Il botta e risposta ai Comuni, del resto, non scioglie tutti i nodi. Cameron invoca l'ampliamento dell'azione militare come «una questione morale» dopo l'attacco terroristico di Parigi. E, retoricamente, afferma che gli alleati - Francia in testa - possono chiedere a buon diritto al Regno Unito: «Se non ora, quando?». Ma ne fa anche una questione politica e «di immagine», sottolineando che la minaccia dell'Isis riguarda direttamente la Gran Bretagna, che «è nell'interesse nazionale» del Paese intervenire, che non si può «subappaltare ad altri» la sicurezza. E che, insomma, dove menano le mani quasi tutti - dagli Usa alla Russia, dalla Francia alla Germania, dalla Turchia a Israele - la Raf non può mancare.

Motivazioni che non fanno breccia a 360 gradi. Corbyn ad esempio nota come l'affollamento dei cieli siriani possa essere all'origine di «conseguenze impreviste» e chiede cautela «alla luce dei risultati di altri interventi militari occidentali»: mettendo in dubbio che qualche bomba in più sulla Siria possa proteggere meglio i cittadini britannici.

Sulla stessa linea gli indipendentisti scozzesi dell'Snp, compatti - a differenza dei laburisti - nel loro granitico «no». Mentre da più parti - compresi alcuni conservatori scettici sulla strategia dell'interventismo - riecheggiano perplessità per un'azione dal cielo che non può contare su alleati affidabili a terra. Ma se c'è chi - come l'ex ministro Ken Clarke - vorrebbe più flessibilità nel coordinarsi con le forze di Assad, e con la Russia, c'è chi al contrario teme che i raid avvantaggino il rais. Sempre dal fronte Tory, arriva infine una delle risposte più sferzanti al governo: è del presidente della commissione Difesa, Julian Lewis, che liquida come «un numero magico» l'indicazione di Cameron secondo cui ci sarebbero sul terreno «70.000» miliziani «non estremisti» su cui far conto.

Alessandro Logroscino



ALLA CAMERA DEI COMUNI Il Primo ministro inglese David Cameron

MILANO
zona massimo interesse (Solferino-Brera)
PRIVATO VENDE
Appartamento di Lusso
(pubblicato su rivista di settore) di circa 260 mq
Terzo piano, 2 Ascensori, Salone triplo,
3 Camere Matrimoniali, 4 bagni, 2 Cucine,
2 Balconi grandi, 1 Terrazzino, 3 Entrate
possibilità parcheggio interno per due vetture
Prezzo richiesto: 3 milioni trattabili
Tel. 335 7350966

Per la pubblicità legale su LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Tel. 080/548.52.39-243
GLI AVVISI SONO CONSULTABILI SUL SITO INTERNET
www.lagazzettadelmezzogiorno.it

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
Via Cognetti, 36 - BARI
Tel. n. 080/5723492- Telefax n. 080/5723018
Questa Società ha indetto una procedura aperta per l'affidamento, mediante accordo quadro, del servizio di noleggio a lungo termine di autoveicoli senza conducente ad uso esclusivo di servizio per il Gruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. L'importo complessivo dell'appalto è di € 7.000.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Il bando di gara, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 6/11/2015, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, V serie speciale n. 137 del 20.11.2015 e sul sito di questa Società www.aqp.it. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 18/12/2015.
IL DIRETTORE SERVIZI CENTRALI TECNICI:
Avv. Maurizio Cianci

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395



I francesi, hanno sottolineato fonti vicine al premier, non ci avrebbe chiesto di mandare più soldati

Un'altra misura su cui punta il governo italiano è la costituzione di una Procura europea antiterrorismo

Renzi: «L'Italia ci sarà ma non con le bombe»

E Orlando annuncia il monitoraggio sulle chat (anche della playstation)



INVIA I TORNADO
La cancelliera tedesca Angela Merkel

lino è inoltre alla ricerca di una base di stazionamento per i Tornado, a quanto trapela dalla Bundeswehr, e aprirà colloqui con la Turchia.

L'intervento annunciato ieri è «un mix di solidarietà simbolica alla Francia e vero sostegno alla guerra contro l'Isis», ha scritto Spiegel on line, in un editoriale che approva la decisione come inevitabile.

Rosanna Pugliese

● **PARIGI.** Il vertice all'Eliseo non cambia il verso dell'impegno italiano nella lotta all'Isis. Sessanta minuti di colloquio tra Matteo Renzi e Francois Hollande non portano in dote alla «sorella» Francia il supporto di nuove truppe del nostro Paese, nè tantomeno la disponibilità a bombardare in Siria. Ma la conferma, spiegano fonti del governo, della piena «disponibilità» dell'Italia a fare la sua parte, «come già avviene», su tutti i fronti. Nell'ambito di una coalizione internazionale che Roma si augura sia sempre più ampia e coesa e, soprattutto, mossa da una «strategia globale» che sia politica e culturale, oltre che militare. Del resto nell'incontro (che, assicurano le stesse fonti, è stato assai cordiale) Hollande non avrebbe messo sul tavolo richieste specifiche all'Italia.

La decisione di Angela Merkel, all'indomani del faccia a faccia con il presidente francese, di impegnare i Tornado tedeschi in Siria contro l'Isis, non scrive un copione che sarà seguito dal premier italiano. Sia perchè, sottolineano dal governo, resta fermo il no di Roma a bombardare (un «no» che, osservano i renziani, è largamente condiviso nell'opinione pubblica italiana e anche in Parlamento). Sia perchè già da tempo l'Italia ha dispiegato quattro suoi Tornado, con funzioni di ricognizione e sorveglianza, contro l'Isis in Iraq. Nel contingente anti Daesh, si puntualizza, l'Italia ha già aumentato



PARIGI Matteo Renzi alla Sorbona

da 580 a 750 i suoi militari, chiamati a svolgere soprattutto funzione di addestramento delle forze di sicurezza locali.

Il presidente francese, sottolineano fonti vicine a Renzi, non ci avrebbe chiesto di mandare più soldati e più in generale non avrebbe rivolto al presidente del Consiglio nessuna richiesta specifica. Fonti ministeriali in serata non escludono un «leggero rafforzamento» della missione italiana in Libano, ma dal vertice a Parigi, assicurano dal governo, non emerge nulla del genere. Anche per quanto riguarda un teatro cruciale per l'Italia come la Libia, resta la disponibilità del nostro Paese ad assumere una responsabilità maggiore nell'ambito di un intervento sotto egida dell'Onu, ma solo dopo che sia insediato un governo di unità nazionale, in quadro politico più chiaro. Intanto, da parte italiana viene la spinta agli alleati, a partire da quelli europei, a una sempre maggiore integrazione delle attività di intelligence, che punti al traguardo di una agenzia europea per l'intelligence.

Oggi a villa Taverna Renzi vedrà il vicepresidente Usa Joe Biden. Poi domenica volerà a Bruxelles per il vertice con la Turchia sulla gestione dei flussi di migranti.

Più strumenti, nuove tecnologie e traduttori per intercettare. Anche le chat sulla Playstation, che pare siano state utilizzate per gli attentati di Parigi. Ed una Procura europea antiterrorismo per meglio coordinare gli sforzi dei diversi Paesi. Sono le richieste emerse poi al termine del vertice convocato dal ministro Andrea Orlando. Occorrono, ha spiegato Orlando, più strumenti per «intercettare alla luce delle nuove tecnologie», «rafforzare la capacità di capire, con più traduttori» e «maggiore cooperazione tra le Procure con il supporto dell'informatica». È stata ribadita l'importanza di eliminare il reato di immigrazione clandestina «per aiutare le indagini sulla tratta con cui si finanzia il terrorismo».

Trieste, nel porto sequestrati 800 fucili destinati al Belgio

● **TRIESTE.** È eclatante il sequestro di un carico di poco meno di 800 fucili a pompa, effettuato dalla Guardia di Finanza e dalle Dogane al Porto di Trieste, scoperto senza le necessarie autorizzazioni di Pubblica sicurezza per il suo trasporto.

I fucili, marca «Winchester» e calibro 12-51 e 12-47, del valore di circa 500 mila euro, sono giunti tre giorni fa allo scalo giuliano provenienti dalla Turchia e destinati a un operatore del ramo in Belgio. Regolarmente prodotti in uno stabilimento turco, ciascuno all'interno della sua scatola, stavano in un autoarticolato con targa olandese, condotto da un cittadino turco, insieme ad altre merci destinate in Germania e Olanda.

LA CACCIA AGLI JIHADISTI MENTRE IN DUE BLITZ IN ALTRETTANTE MOSCHEE NEI PRESSI DI BERLINO LA POLIZIA TEDESCA HA FERMATO DUE PERSONE

Cala l'allerta a Bruxelles

Un falso allarme antrace alla Grande Moschea: ma si trattava solo di farina

● **BRUXELLES.** Dopo sei giorni di allarme rosso continuo e mentre in due blitz a Berlino vengono fermate due persone, per il coordinamento dei servizi antiterrorismo belgi (Ocam) l'allerta a Bruxelles può scendere a livello 3, come nel resto del Belgio. Significa che la minaccia è considerata «seria ma non più imminente», spiega il premier, Charles Michel.

La nuova valutazione arriva mentre la capitale cerca di ritrovare una vita normale, tra il continuo sfrecciare di macchine della polizia a sirene spiegate e paure per allarmi. Come quello provocato dall'invio di alcune buste alla Grande Moschea, che hanno fatto scattare le procedure anti-antrace prima ancora che si rivelassero piene di semplice farina.

Salah Abdeslam e il suo complice (nonchè vicino di casa a Molenbeek), Mohamed Abrini, risultano ancora introvabili, e potrebbero essere all'estero, come ipotizzato ieri il vicepremier Didier Reynders. Intanto monta la polemica politica sui frammentari meccanismi dell'antiterrorismo belga. La borgomastro di Molenbeek, la liberale Francoise Schepmans, ha rivelato che i nomi di Salah e Mohamed, ma anche quelli dei fratelli Abaaoud erano in una lista di 85 abitanti del quartiere segnalati dall'antiterrorismo. Senza che però i nomi degli 85 potessero essere girati ai servizi di prevenzione anti-radicalizzazione.

Intanto, mentre Hollande cerca di rafforzare la coalizione anti-Isis, a Berlino le forze speciali della polizia tedesca compiono due blitz in altrettante moschee a Charlottenburg e Neukoelln. Due i fermati, ma nella perquisizioni «non è stato trovato nulla» di particolarmente sospetto.

Anche in Belgio sono scattati due nuovi raid. Nella località vallona di Auvelais, tra Charleroi e Namur, è stata perquisita con grande dispiegamento di forze una casa affittata il 5 ottobre scorso da due giovani di origini maghrebine, che non la occupavano su base regolare. E vicino al confine con Olanda e Germania polizia ed esercito sono tornati in azione a Verviers, la città dove il 15 gennaio, dopo l'attacco a Charlie Hebdo, venne individuata, con l'uccisione di tre jihadisti, la cellula di cui era capo Abdelhamid Abaaoud, la mente della strage di Parigi morto nel covo di Saint-Denis. Stavolta, pare, la polizia cercava un uomo che nel frattempo sarebbe andato in Marocco.

Marco Galdi



Volkswagen Zentrum Bari BARI
tangenziale uscita 6 - Via Zippitelli, 8/d - Tel. 080 5660611 - www.volkswagenzentrumbari.com

Moramarco ALTAMURA
Via Gravina, 81 - Tel. 080 9949217 - www.automobilimoramarco.it

autocity BAT BARLETTA
Via Trani, 324 - Tel. 0883341911 - www.autocitybat.it

Auto Di Lecce MATERA
Via dei Mestieri, 4 - Tel. 0835 268902 - www.dilecce.com

Mastrorosa MONOPOLI
Via Cuoco, 36 - Tel. 080 777080 - info@mastrorosa.eu

Pacello PUTIGNANO
S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 080 4054473 - www.pacello.it

Seguici anche su

Esempio: up! 1.0 60 CV take up! 3 porte a € 8.900,00 (chiavi in mano IPT esclusa), Listino € 11.150 (IPT esclusa) | meno € 2.250 (IVA incl.) grazie al contributo Volkswagen e delle Concessionarie Volkswagen. Offerta valida per contratti entro il 30.11.2015. Anticipo € 0 oltre alle spese istruttoria pratica € 300,00 - Finanziamento di € 8.900,00 in 48 rate da €185,41 comprensive di: assicurazione PACCHETTO FIRST TRIP 12 Mesi OMAGGIO Interessi € 0,00 - TAN 0,00 % fisso - TAEG 2,68 % - Importo totale del credito € 8.900,00 - Spese di incasso rata € 3,00 / mese - Costo comunicazioni periodiche € 4,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 22,25 - Importo totale dovuto dal consumatore € 9.069,93 - Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Volkswagen. Salvo approvazione VOLKSWAGEN FINANCIAL SERVICES. Scopri nelle Concessionarie la disponibilità delle vetture ritirandi nell'usato. Offerta valida per contratti fino al 30.11.2015.

LA MINACCIA GLOBALE
LA DIFFICILE STRATEGIA COMUNE

Putin: «Non abbiamo sentito le scuse». Erdogan: «Ho telefonato e lui non ha risposto»



MOSCA
L'omaggio dei russi ai due piloti del jet militare abbattuto dai turchi: uno solo è morto

E Mosca sanziona Ankara per il jet militare abbattuto

Fermati 50 imprenditori turchi: «Hanno mentito sul loro ingresso»

● **MOSCA.** All'indomani dell'abbattimento del jet militare alla frontiera tra Siria e Turchia, Mosca passa alla rappresaglia economica contro Ankara. Proprio nel giorno in cui Putin incontra Hollande al Cremlino, la Russia annuncia la preparazione di dure misure economiche contro la Turchia, rafforza i controlli sulle importazioni di generi alimentari turchi e - con una tempistica che lascia pochi dubbi sulle motivazioni politiche - denuncia che il 15% di questi prodotti non è conforme alle sue norme sanitarie.

In Russia, insomma, si pensa a come mettere in pratica le «serie conseguenze» ventilate da Putin già poche ore dopo l'abbattimento del jet russo. Il premier Medvedev ha annunciato che entro due giorni il governo proporrà delle misure economiche contro Ankara per «l'atto di aggressione». Mosca minaccia di bloccare il flusso di turisti russi (che vale 4 miliardi di dollari l'anno) e i voli da e verso la Turchia, ma anche di congelare o addirittura far saltare il progetto per il gasdotto Turkish Stream e quello, da 20 miliardi di dollari, per la centrale nucleare di Akkuiu. Le restrizioni potrebbero riguardare anche la cooperazione finanziaria, i dazi doganali, gli investimenti, l'edilizia e l'uso di manodopera turca, con gravi danni economici per Ankara, che rischia così di perdere i vantaggi ottenuti dal non aver aderito alle sanzioni occidentali contro la Russia per la crisi ucraina. Ma probabilmente anche per Mosca, che è il secondo partner commerciale della Turchia con un interscambio commerciale pari a 31 miliardi di dollari l'anno scorso.

E l'ulteriore prova del fatto che tra Mosca e Ankara non scorre buon sangue è il trattamento riservato dalle autorità russe ad un gruppo di circa 50 imprenditori turchi, fermati a Krasnodar con l'accusa pretestuosa di aver mentito sul motivo del loro ingresso nel Paese.

Intanto, se un conflitto militare tra Russia e Turchia è stato escluso già mercoledì dal capo della diplomazia russa, Serghiei Lavrov, tra Vladimir Putin e il presidente turco Erdogan ormai è guerra di parole. «Finora non abbiamo sentito le scuse dal massimo livello politico turco, né tantomeno le proposte di risarcire i danni e di punire i criminali per il reato commesso», ha tuonato Putin, riferendosi all'abbattimento del jet russo, definito dal leader del Cremlino «una pugnalata alla schiena a tradimento da chi ritenevamo partner nella lotta al terrorismo».

Pronta è arrivata la risposta piccata di Erdogan: «Se c'è una parte che deve scusarsi, non siamo noi», ma «chi ha violato il nostro spazio aereo».

Poi però ha tentato di frenare: «La Turchia avrebbe reagito diversamente se avesse saputo che l'aereo era russo». Ma non ha digerito l'accusa del premier Medvedev: «Chi dice che compriamo il petrolio dall'Isis deve provarlo». Affondando poi la stoccata contro Damasco e la Russia: «L'Isis vende il petrolio al regime di Assad. Chi cerca l'origine del potere militare e finanziario dell'Isis dovrebbe guardare prima di tutto al regime di Assad e ai Paesi che collaborano con lui», ha affermato, assicurando di aver telefonato a Putin dopo l'abbattimento del Su-24 e criticando il presidente russo per non avergli risposto.

I deteriorati rapporti tra Russia e Turchia fanno apparire al momento difficile un'alleanza che tenga dentro entrambi i Paesi, e ieri Erdogan non ha esitato ad accusare Putin di non combattere «davvero l'Isis» ma di «uccidere turcomanni e siriani» al confine settentrionale turco-siriano.

La Turchia - che d'altra parte bombarda nelle stesse zone i curdi - sembra però aver inavvertitamente regalato alla Russia il controllo dei cieli nella Siria nord-occidentale. All'abbattimento del Su-24 Putin ha infatti risposto schierando nella base di Khmeimim i moderni sistemi di difesa antiaerea S-400. E questi, assieme ai razzi della nave Moskva, che si trova nel Mediterraneo, potrebbero essere un grave ostacolo alle operazioni degli F-16 turchi.

A Washington se ne sono ben resi conto, e l'ambasciata americana in Russia ha denunciato che gli S-400 russi in Siria non fanno che complicare la situazione e si è augurata che non siano rivolti contro gli aerei della coalizione a guida Usa, di cui la Turchia fa parte.

Giuseppe Agliastro

DIRETTORE E REDATTORE CAPO

Turchia, finiscono in carcere due giornalisti di opposizione

Per uno scoop su armi vendute ai ribelli siriani

● **ANKARA.** Il direttore del giornale turco Cumhuriyet, Can Dundar, e il capo della redazione di Ankara, Erdem Gul, sono stati arrestati nell'ambito delle indagini su uno scoop del giornale che a maggio svelò come l'intelligence turca, il Mit, avesse fornito armi in segreto a gruppi ribelli siriani.

L'articolo, corredato di foto, rivelava come alcuni camion con armi a bordo erano stati fermati a gennaio 2014 dalla gendarmeria nella provincia di Adana, mentre si dirigevano verso il confine con la Siria. In risposta allo scoop, la procura aveva aperto un'inchiesta a carico di Cumhuriyet.

«Siamo stati accusati di "spionaggio". Il presidente ha detto che (la nostra azione è, ndr) "tradimento". Noi non siamo traditori, spie o eroi. Siamo giornalisti. Quello che abbiamo fatto è stata un'attività giornalistica», aveva dichiarato Dundar, parlando con la stampa prima di entrare nell'ufficio del procuratore generale di Istanbul dove ha fornito la sua versione dei fatti.

«Certamente questa accusa aiuterà a chiarire come questi incidenti abbiano avuto luogo», ha aggiunto Durdar, citato dal sito del quotidiano Hurriyet.





Un «cambiamento di rotta» sull'ambiente e il modello di sviluppo del mondo, ha detto, «non è utopia»

Il pontefice ha contrapposto la «bellezza dell'Africa», a «criminalità, corruzione, terrorismo» che distruggono l'ambiente umano

«Clima, povertà e dignità serve un accordo globale»

Papa Francesco: sarebbe catastrofico se prevalessero gli interessi privati



A NAIROBI Il discorso di Papa Francesco

● **NAIROBI.** Un «accordo globale e trasformatore» sui tre obiettivi «interdipendenti» di «riduzione dell'impatto dei cambiamenti climatici, lotta contro la povertà e rispetto della dignità umana», deve essere il risultato della conferenza sul clima di Parigi. E sarebbe «catastrofico» se alla Cop21 prevalessero «gli interessi privati sul bene comune», fino alla «manipolazione delle informazioni per proteggere i propri progetti».

Questo l'auspicio più forte espresso dal Papa al quartier generale dell'Onu a Nairobi, l'Unon, dove, in un ampio discorso durato 26 minuti e interrotto da numerosi applausi, ha anche rilanciato l'utopia di Paolo VI di un commercio internazionale attento alle esigenze dei poveri, facendo proprie le preoccupazioni di ong e religiosi sul peso di accordi commerciali sulla sanità e la cura; tema non casuale visto che fra pochi giorni a Nairobi si apre la decima conferenza ministeriale dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO).

Nell'Unon hanno sede i due programmi Onu per l'ambiente, (Unep) e per gli insediamenti umani (Un-Habitat), e questa circostanza ha dato il filo al discorso del Papa, che si colloca nella prospettiva da lui già delineata nel discorso ai movimenti popolari, lo scorso luglio in Bolivia, e in quello alla assemblea generale dell'Onu, in settembre a New York.

Papa Francesco è stato accolto nel palazzo di Nairobi dal direttore generale dell'Unon, signora Sahle-Work Zewde, e dai direttori esecutivi di Unep e Un-Habitat, Achim Steiner e Joan Clos. Dopo il loro saluto, nella sala delle conferenze che può ospitare circa tremila persone, ha preso la parola, parlando in spagnolo.

La Cop21 è alle porte, tanto che il segretario di Stato Pietro Parolin da Entebbe non accompagnerà il Papa in Centrafrica, per volare a Parigi con la delegazione della Santa Sede alla Conferenza. Sicchè papa Francesco Papa ha puntato sugli obiettivi della Conferenza sul clima, dalla quale si aspetta coraggio e scelte.

Un «cambiamento di rotta» sul clima, l'ambiente e il modello di sviluppo del mondo, ha detto «non è utopia», è possibile e la generazione degli inizi del XXI secolo potrebbe vincere questa scommessa, anzichè essere ricordata, come quella post-industriale, solo per i propri disastri.

Da Nairobi, - nella cui zona settentrionale sopravvive un'area di foresta originaria, la foresta di Karura - papa Francesco ha condannato la deforestazione, lo sfruttamento inconsulto delle risorse naturali, ha contrapposto la «bellezza dell'Africa», a quei fenomeni di «criminalità, corruzione, terrorismo» che distruggono l'ambiente umano, le risorse naturali, la fauna.

Anche in questa occasione Papa Francesco ha parlato con la prospettiva di rendere i popoli, gli ultimi e gli sfruttati, protagonisti del proprio futuro e del proprio riscatto. Ha dato molto spazio al ruolo che può giocare l'Africa in questo cambio di rotta, dallo «scarto alla inclusione», dallo sperpero alla salvaguardia.

Ha citato, oltre ai suoi discorsi ai movimenti popolari e alla assemblea generale dell'Onu, la propria enciclica «Laudato sii», che, - come si è sentito anche ieri mattina negli interventi dei leader protestanti, islamici e delle religioni tradizionali per l'incontro interreligioso in nunziatura - è oggetto di attenzione e riflessione anche in Africa. Un richiamo altamente significativo è stato alla Populorum progressio di Paolo VI, per l'auspicio irrealizzato a un «sistema commerciale internazionale equo e completamente al servizio della lotta contro la povertà».

Bergoglio lo ha citato, in rapporto alla prossima conferenza Wto di Nairobi, ponendo l'accento sul diritto alla salute dei poveri, all'accesso alle cure, e perchéè l'interdipendenza economica non porti alcun «danno ai sistemi sanitari e di protezione sociale esistenti».

La «bellezza dell'Africa», evocata anche sul finire del discorso, è servita al Papa a rinnovare la condanna dei «traffici illeciti», «commercio illegale» di materie prime, lo «sterminio» di specie animali. E ha rinnovato l'auspicio che i «processi multilaterali» possano essere per un «futuro di speranza», «lo saranno - ripete come a settembre a New York - se i rappresentanti degli Stati sapranno mettere da parte interessi settoriali e ideologie e cercare sinceramente il servizio del bene comune».

Giovanna Chirri



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e i limiti di utilizzo di Mobile Banking, delle carte della Gamma Genius Card e per quanto non espressamente indicato, fare riferimento ai Fogli Informativi di Banca Multicanale e ai singoli Fogli Informativi delle carte, disponibili nelle Agenzie UniCredit e su unicredit.it. Solo per le bollette dotate di QR code. È inoltre necessaria la connessione dati o wi-fi. Disponibile per sistemi operativi iOS, Android e Windows Phone. **La commissione per il pagamento dei bollettini premarcati è riportata nei Fogli Informativi di conto corrente e Genius Card.**

ECONOMIA&FINANZA

Fs, il pugliese Elia silurato sulla quotazione in Borsa

E la prima acquisizione di Rfi è «Bari Fonderie Meridionali»

ROMA. Nuovo macchinista in arrivo per guidare il treno delle Ferrovie dello Stato Italiane fino alla privatizzazione. Dopo l'accelerazione impressa con il varo del Dpcm per aprire al mercato il 40% del Gruppo, il consiglio di amministrazione ha rassegnato le dimissioni, azzerando di fatto i vertici dell'azienda. Una mossa attesa ormai da giorni, dietro la quale ci sarebbe la volontà del Governo di mettere fine all'impasse creato dalle divergenze tra l'a.d. Michele Mario Elia e il presidente Marcello Messori. E mentre il toto nomi ormai converge su Renato Mazzoncini, a.d. di Busitalia (Gruppo Fs), cresce la preoccupazione dei sindacati, che temono che questa accelerazione sia motivata solo dalla necessità del Governo di fare cassa.

Le dimissioni dei nove membri del consiglio di amministrazione sono arrivate nel corso della riunione convocata per ieri con all'ordine del giorno tutt'altri temi (rinnovo dei vertici scaduti di Trenitalia, nomina del presidente di Rfi e delibera sulla rete elettrica da cedere a Terna). La decisione era però nell'aria: la scorsa settimana, secondo indiscrezioni, il premier Matteo Renzi avrebbe incontrato Elia e Messori chiedendo loro un passo indietro per mettere fine allo stallo determinato dalle divisioni dei due sulla privatizzazione (Elia difensore dell'unicità del Gruppo, Messori favorevole ad uno scorporo di Rfi). Pressing che si è tradotto ieri con le dimissioni dell'intero cda e il conseguente azzeramento dei vertici, nominati appena un anno e mezzo fa (fine maggio 2014).

Ora sarà il Ministero dell'economia, azionista con il 100%, a nominare in assemblea il nuovo consiglio di amministrazione e quindi anche i nuovi vertici dell'azienda. I tempi sono strettissimi. L'assemblea, verrà convocata "il più presto possibile", assicura Fs: alcuni dicono già oggi, ma sembra più probabile che il giorno «X» sia lunedì. La volontà di fare presto è ribadita anche dal titolare del Tesoro Pier Carlo Padoan: "provvederemo rapidamente alla nomina del management chiamato a condurre la società nel processo di valorizzazione avviato formalmente con il Dpcm varato questa settimana dal Governo".

Messori ed Elia ricevono i ringraziamenti per il lavoro svolto dal ministro Padoan e dal titolare delle infrastrutture Graziano Delrio. Ma sono in molti a non gradire il «benservito» dato ai due manager, non essendoci motivi legati alla gestione aziendale (l'azienda continua a fare utili) e considerato anche il fatto che qualche distinguo sulla privatizzazione ci sarebbe anche all'interno del Governo, tra Padoan e Delrio. Per la leader della Cgil Camusso "preoccupa molto" che dietro le dimissioni ci sia il fatto che i vertici abbiano difeso l'integrità del gruppo. Per Barbagallo (Uil) è "sbagliato" vendere i gioielli di famiglia. Per il segretario della Fit Cisl Giovanni Luciano "si sfascia una cosa che funziona per tirare su due lire". E anche dalla politica si alzano critiche: per Bersani manca chiarezza e si rischia il pasticcio; Quagliariello (Idea) vede nell'azzeramento dei vertici "ragioni che hanno a che fare con l'occupazione del potere".

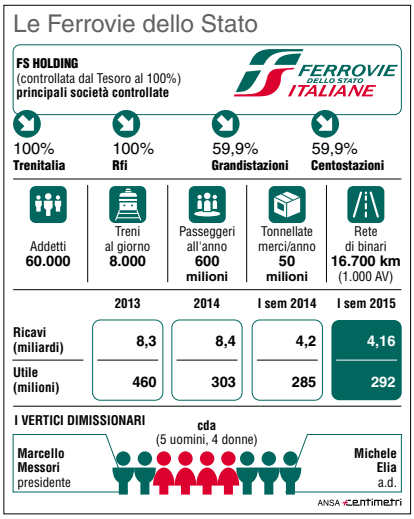
Per il dopo Elia, in pole position c'è Mazzoncini, il cui nome era circolato già nel maggio 2014, nel momento di scegliere il successore di Mauro Moretti: Mazzoncini, bresciano classe 1968, considerato vicino a Renzi, è l'artefice della privatizzazione nel 2012 – mentre era sindaco di Firenze Renzi - dell'azienda di trasporto pubblico fiorentina Ataf. Per la poltrona di presidente circola invece il nome di Simonetta Giordani, consigliere dell'attuale cda dimissionario di Fs, già sottosegretario ai Beni culturali nel governo Letta.

Intanto ieri Rfi ha messo a segno la propria prima acquisizione, investendo 6,5 milioni per la società Bari Fonderie Meridionali (Bfm), storica fabbrica specializzata nella produzione di componenti per infrastrutture ferroviarie.

Enrica Piovan



AMMINISTRATORE DELEGATO Il pugliese Michele Elia è stato alla guida di Fs dal maggio del 2014: si opponeva allo «spezzatino» della società in funzione della Borsa



NOMINE L'ASSOCIAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

Dell'Erba confermato numero due di Federcasse

Vicepresidente vicario di Alessandro Azzi

ROMA. Alessandro Azzi è stato confermato alla guida di Federcasse, l'associazione delle banche di credito cooperativo, per un triennio. La nomina di Azzi è stata fatta in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio Nazionale proposto dall'assemblea della scorsa settimana. Azzi avrà così la possibilità di traghettare il sistema attraverso l'autoriforma ormai definita che attende solo il decreto legge del Governo. Nascerà uno o più gruppi bancari spa che saranno controllati dalle banche cooperative. In una nota Azzi ha spiega le ragioni per le quali ha rivisto la scelta, già comunicata, di non ricandidarsi. "Le sollecitazioni unanimi giunte dal Comitato Esecutivo e il mandato anch'esso unanime a raggiungere una intesa unitaria per l'assetto del credito cooperativo dopo la riforma mi inducono ad accettare di iniziare un nuovo mandato in una fase delicata per il credito cooperativo italiano, segnata da un percorso di autoriforma che auspicabilmente dovrà vedere, a breve, l'emanazione di un atteso provvedimento normativo. Azzi è presidente di Federcasse da oltre 20 anni. Il vertice della Federazione delle banche cooperative è completato dai Vice presidenti Augusto dell'Erba (vicario) e Diego Schelfi, nonchè dai membri del Comitato Esecutivo composto - oltre che dal presidente e dai Vice presidenti - dagli altri presidenti delle federazioni locali. Augusto Dell'Erba, 60 anni, avvocato, è originario di Castellana Grotte.



FEDERCASSE Augusto Dell'Erba

Il nuovo Consiglio Nazionale oltre che da Azzi, Dell'Erba e Schelfi sarà composto anche da Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative, e da Lucio Alfieri, Luigi Cimatti, Martino Cossard, Luca De Luca, Piergiorgio Di Giacomo, Carlo Feruglio, Teresa Fiordelisi, Bruno Fiorelli, Giorgio Fracalossi, Giuseppe Graffi Brunoro, Michael Gruner, Costante Leone, Francesco Liberati, Giulio Magagni, Giuseppe Maino, Sergio Marro, Michele Mingoia, Mara Moretti, Ilario Novella, Nicola Paldino, Giovanni Pontiggia, Salvatore Saporito, Luciano Sartoretti, Alfredo Savini, Luciano Sgarbossa, Luigi Silvestri, Giuseppe Spagnuolo, Matteo Spanò,

PREZZO MEDIAZIONE DEL MINISTERO, CHE HA CONVOGLIATO ANCHE I FONDI EUROPEI

Latte, accordo a 37 cent tra produttori e Lactalis

Doppio passo distensivo nel comparto lattiero-caseario che ieri, con concretezza, sembra ritrovare l'unità di filiera per tutelare stalle e formaggi made in Italy attorno al prezzo del latte fissato per i prossimi tre mesi a 36+1 centesimi al litro, dove l'incremento di 1 cent è dovuto a fondi Ue convogliati dal ministro Martina. I 37 centesimi totali che andranno agli allevatori sono frutto di due differenti intese siglate nella sede del ministero delle Politiche agricole e alimentari. Si è raggiunto dapprima l'accordo tra la multinazionale Lactalis e le organizzazioni agricole sul prezzo del latte che vede il compenso agli allevatori salire di oltre 3 centesimi al litro per i prossimi tre mesi. «Un passo avanti molto rilevante» ha commentato il «padrone di casa», il ministro Maurizio Martina che, nella stessa sede Mipaaf, ha contemporaneamente costruito le premesse per l'accordo di filiera, siglato dal Mipaaf con le organizzazioni agricole, le cooperative, l'industria rappresentata da Assolatte e la Grande distribuzione organizzata (Gdo). L'intesa quadro raggiunta al Tavolo Latte prevede, tra l'altro, l'impegno da parte del ministero delle Politiche agricole a destinare i 25 milioni di euro, provenienti dall'intervento straordinario europeo per il settore lattiero, agli allevatori come aiuti diretti per il latte prodotto e commercializzato nei mesi di dicembre 2015, gennaio e febbraio 2016. Secondo l'ufficio studi della Coldiretti «l'accordo porterà almeno 340 milioni di euro su base annua in più nelle stalle italiane».



Il caso della Fas

Prodotti Halal esempio a Corato

«Certificazione e business etico»; se ne discute domani a Corato, alle 9,30 nella sede della Fas Spa, con il presidente della Camera di Commercio di Bari Ambrosi, il presidente di Confindustria di Bari e Bat De Bartolomeo, il presidente nazionale dell'Ente di Certificazione Halal Sharif Lorenzini e il presidente del Consiglio Supremo dell'Islam in Italia nonché presidente della Comunità Islamica di Puglia Sheikh Imam Ayub Said. Fas, azienda pugliese produttrice di pannolini per bambini e assorbenti igienici per signora, è la prima azienda italiana di settore ad aver conseguito la certificazione Halal.

le altre notizie

IL TITOLO A 5 ANNI 0,329%

Nuovi minimi record per i rendimenti del Btp

Nuovi minimi record per i rendimenti dei Btp, bund e titoli austriaci e olandesi a cinque anni. Il titolo tedesco scivola a -0,143%, quello italiano a 0,329%, in un mercato che punta su misure significative da parte della Bce giovedì prossimo. Secondo la Bloomberg, la probabilità assegnata dagli investitori a un taglio del tasso sui depositi di 15 centesimi (attualmente il tasso è a -0,20%) sarebbero nove su dieci.

IPOTESI: PATTO TRA IMPRESE

Prezzo del cemento istruttoria Antitrust

L'Antitrust ha aperto un'istruttoria nei confronti di 4 tra le maggiori imprese nazionali che producono e commercializzano cemento (Buzzi Unicem, Cementir Italia, Industria Cementi Giovanni Rossi, Holcim Italia). Il procedimento riguarda l'ipotesi di un'intesa orizzontale che sarebbe stata attuata coordinando gli aumenti del prezzo.

IL 55% IN PIÙ DEL 2014-2015

Olive, in Italia raccolto da 350mila tonnellate

Quest'anno il raccolto di olive in Europa sarà superiore del 30% ai livelli dello scorso anno, quanto il settore fu colpito da una grave siccità. In Italia, in particolare, si attende un raccolto pari a 350mila tonnellate, il 55% in più delle 222mila della campagna 2014/2015. Lo affermano le organizzazioni agricole e cooperative dell'Ue riuniti

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 27 novembre 2015

INTERVISTA EROGATI 4 MILIARDI NEL SUD DI CUI 1,4 NELLA REGIONE: LA SFIDA È L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

«Formare e innovare la Puglia riparte così»

Il direttore generale del Banco di Napoli, il leccese Guido



FRANCESCO GUIDO
È dal 1° luglio direttore generale del Banco di Napoli e direttore regionale per il Sud (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) di Intesa Sanpaolo. Pugliese, di Lecce, 57 anni, in precedenza è stato direttore generale della Cassa di Risparmio di Venezia (Carive) del Gruppo Intesa Sanpaolo

● **BARI.** Il futuro è adesso. Per le imprese del Mezzogiorno il culmine della fase di crisi può rappresentare anche il momento propizio per imboccare le strade giuste della ripresa. Non ha dubbi il direttore generale del Banco di Napoli, Francesco Guido, che dal suo osservatorio privilegiato intravede le strade «obbligate» per le imprese del Sud. «Per sopravvivere in un contesto competitivo sempre più globale – considera Guido - le imprese debbono adottare strategie internazionali, approvvigionandosi dei fattori produttivi su più mercati, dislocando le varie fasi del processo produttivo su più paesi e vendendo i loro prodotti su scala mondiale. La capacità di operare e di competere a livello globale - l'internazionalizzazione- diventa, quindi, un fattore rilevante per il successo dell'impresa. Da qui l'importanza per gli imprenditori di puntare su questo fattore sviluppando ed attivando sin da subito una visione internazionale».

Ma il Mezzogiorno ha le qualità per intercettare nuove opportunità?

«Il Sud è dotato di diverse realtà produttive con un forte appeal internazionale - grazie anche ad una forma di agglomerazione in distretti tradizionali e poli tecnologici - che rivestono negli ultimi anni un ruolo sempre più determinante nelle tendenze economiche del sistema distrettuale italiano. Quest'anno a conferma della vitalità del Mezzogiorno vi abbiamo erogato finanziamenti per 4 miliardi, il doppio dello scorso anno, di cui 1,4 in Puglia, e abbiamo progetti per ulteriori incrementi».

In questo contesto che ruolo gioca la Puglia?

«I contributi maggiori alla dinamica dell'area sono stati offerti dalla Puglia dove registriamo un +16,2% sulle esportazioni e 99 milioni di euro in più rispetto al periodo aprile-giugno 2014, sulla scia degli ottimi risultati dell'Ortofrutta del barese e della Meccatronica barese, e dalla Campania, grazie alla crescita dei distretti della filiera alimentare e del sistema moda attivi nelle regione».

Questo è il potenziale attuale, dunque: ma su che cosa devono puntare le imprese per il salto di qualità?

«È fondamentale accompagnare la crescita della filiera agroalimentare, dove le aziende però devono consorziarsi per superare la parcellizzazione legata alla proprietà agricola. Ci sono potenzialità e opportunità di crescita nella filiera dell'abbigliamento, dopo la fase di trasformazione degli anni scorsi, e in quelle dell'automotive e dell'aerospazio. Infine, c'è il raddoppio del Canale di Suez che porterà un aumento considerevole di traffico nel Mediterraneo. I porti pugliesi come gli altri porti del Mezzogiorno non potranno che trarne beneficio. Taranto in particolare è in possesso di un pescaggio e di infrastrutture che possono aiutare la città jonica a costruire un futuro diverso. Lo stesso discorso vale per Brindisi, dove non è possibile replicare gli investimenti del passato nel polo chimico. Indietro non si torna. Il futuro è nella ricerca e nell'innovazione legata ai settori e alle filiere produttive alle quali ho già fatto riferimento. L'innovazione, ormai universalmente riconosciuta come la forza trainante della produttività e della crescita economica, oggi è l'imprescindibile driver di competitività delle imprese. Essa consiste, soprattutto, in un cambiamento culturale nei processi operativi e di supporto, nella tecnologia dell'informazione, nella comunicazione interna alle aziende, in nuovi modi di servire e offrire valori ai clienti, di lavorare, di costruire alleanze, di creare risorse e conoscenze specifiche, aggiungendo valore alla nostra economia. Un elemento essenziale che ritroviamo nell'innovazione è la capacità di sapere individuare con anticipo nel settore o nell'ambito in cui ci si trova soluzioni o idee che non esistono ancora e che sono realizzabili».

Che spinta può arrivare dal web e dal commercio via internet?

«Web ed e-commerce abbattono le distanze e quindi possono essere di forte aiuto per le nostre aziende spesso penalizzate dalla loro marginalità territoriale. Per il Mezzogiorno è dunque fondamentale invertire l'interesse verso l'e-commerce oggi inferiore rispetto al dato medio nazionale. Un contributo in questa direzione noi lo stiamo portando attraverso i nuovi corsi di alta formazione su digitalizzazione ed e-commerce che stiamo sviluppando a favore delle imprese della Puglia».

Quanto pesano le imprese innovative del Sud rispetto al resto del Paese?

«Le imprese innovative in Italia, cioè quelle al cui interno è possibile individuare la presenza di attività innovative di processo, di prodotto o organizzative, risultano essere il 51,3% del totale delle imprese analizzate. Di queste imprese innovative il 35% è nel Nord Ovest, il 29% nel Nord Est, il 19% nel Centro ed il 16% nel Mezzogiorno isole comprese. ». *[g. sum.]*

Ieri sera a Milano il prestigioso riconoscimento
Alla pugliese Exprivia il «China Awards»

Premiata anche Exprivia - la società pugliese quotata in Borsa - ieri sera al Museo della Scienza e della Tecnologia «Leonardo da Vinci» nell'ambito della decima edizione dei China Awards, l'evento organizzato dalla Fondazione Italia Cina e da MF/ Milano Finanza con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Ambiente e della Camera di Commercio Italo Cinese, la partnership della Camera di Commercio Italiana in Cina e con la preziosa sponsorship di DHL, Intesa Sanpaolo e Italy-China Cooperation Culture Development Company Ltd. Exprivia, una delle 25 società premiate ieri sera, nel 2014 ha perfezionato il suo percorso di internazionalizzazione entrando in Cina, dove opera con la società Exprivia IT Solutions a Shanghai e filiali a Pechino, Suzhou e Hong Kong allo scopo di soddisfare prioritariamente le esigenze IT delle multinazionali italiane ed europee presenti in loco. Exprivia in Cina propone un'offerta completa di soluzioni e servizi IT, tra i quali ERP, Cloud, Business Intelligence e Big Data.

exprivia **0,7875 + 0,70%**

LE QUOTAZIONI

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
STMICROELECTRONICS	7,00	+5,42
CNH INDUSTRIAL	6,87	+5,21
BUZZI UNICEM	17,67	+3,33
MONCLER	14,58	+2,97
TENARIS	12,32	+2,92

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
CAMPARI	8,24	-1,02
TOD'S	76,75	-0,20
BANCO POPOLARE	13,62	-0,07
FINMECCANICA	13,66	-0,07
B. M. P. SIENA	1,462	-0,07

LA GIORNATA

Wall Street chiusa l'Europa vola

● Giornata di rialzi per le Borse europee, mentre è scattato il conto alla rovescia per il prossimo 3 dicembre, giorno in cui si riunirà il consiglio direttivo della Banca centrale europea che potrebbe varare nuove misure a sostegno dell'inflazione e dell'economia del Vecchio Continente. Nonostante l'apprensione per la minaccia terroristica sia alle stelle e nonostante la tensione tra Russia e Turchia desti preoccupazione, gli investitori stanno scommettendo che la prossima settimana l'Eurotower allargherà la manovra di 'quantitatve easing', che adesso prevede l'acquisto di bond al ritmo di 60 miliardi di euro al mese fino al settembre 2016. Così, mentre Wall Street è rimasta chiusa per la festività del Thanksgiving, Milano ha chiuso in progresso dell'1,04%. A Piazza Affari si sono messe in evidenza le St, volate di oltre il 5% sulla scia dell'ottima performance della concorrente tedesca Infineon che, alla luce degli ottimi dati trimestrali, ha rivisto al rialzo le prospettive per il 2016. Hanno continuato a correre le Cnh (+5,2%), sempre sull'onda dei buoni dati pubblicati dalla concorrente Usa, John Deere. Se ha battuto la fiacca Finmeccanica (inv), dopo la recente corsa, sono andate bene le Fca (+2,28%), anche sulla prospettiva che il comparto auto vada bene nei prossimi anni. Sul fronte dei cambi l'euro è rimasto stabile a 1,0611 (precedente 1,0611). Il petrolio (wti) arretra di mezzo punto percentuale a 42,29 dollari al barile. Acquisti sulle azioni delle case auto, incoraggiate anche dal rimbalzo di Volkswagen (+3,7%) nonostante la decisione del governo sudcoreano di richiamare 125.500 veicoli diesel. A Milano le Fca hanno registrato un +2,28%, complice lo studio di Promotor che ha messo in conto altri tre anni di rialzo delle vendite.



AZIONI FTSE MIB + 1,04%

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	1,293	+0,15
ANIMA HOLDING	8,72	+0,23
ANSALDO STS	9,745	+0,15
ATLANTIA	24,63	+1,53
AZIMUT HOLDING	23,75	+0,68
BANCA MPS SIENA	1,462	-0,07
BANCA POP. E. ROMAGNA	7,335	+1,03
BANCA POP. MILANO	0,914	+0,55
BANCO POPOLARE	13,62	-0,07
BUZZI UNICEM	17,67	+3,33

	RIFERIMENTO	VAR. %
CAMPARI	8,24	-1,02
CNH INDUSTRIAL	6,87	+5,21
ENEL	4,16	+0,78
ENEL GREEN POWER	1,995	+0,35
ENI	15,43	+0,65
EXOR	41,80	+1,85
FIAT CHRYSLER AUT.	13,48	+2,28
FINMECCANICA	13,66	-0,07
GENERALI	17,87	+0,62
INTESA SANPAOLO	3,196	+0,50

	RIFERIMENTO	VAR. %
ITALCEMENTI	10,28	+0,29
LUXOTTICA	62,80	+0,80
MEDIASET	4,186	+2,00
MEDIOBANCA	9,105	+0,39
MEDIOLANUM	7,725	+1,38
MONCLER	14,58	+2,97
PRYSMIAN	20,54	+1,73
SAIPEM	8,195	+2,25
SALVATORE FERRAGAMO	21,59	+1,41
SNAM	4,806	+0,54

	RIFERIMENTO	VAR. %
STMICROELECTRONICS	7,00	+5,42
TELECOM ITALIA	1,198	+2,13
TENARIS	12,32	+2,92
TERNA-RETE ELET. NAZ.	4,656	+0,34
TOD'S	76,75	-0,20
UBI BANCA	6,47	+0,08
UNICREDIT	5,585	+0,99
UNIPOL	4,68	+1,69
UNIPOLSAI	2,422	+0,25
YOOX NET-A-P. GROUP	30,76	+0,07



NON FAR ASPETTARE I TUOI DESIDERI. REALIZZALI CON BPBARI.

PRESTITI PERSONALI

Un arredamento esclusivo, un matrimonio da favola, una vacanza indimenticabile... Per realizzare subito i tuoi sogni oggi puoi contare su una gamma ampia e diversificata di vantaggiose soluzioni su misura per te.

Vieni a trovarci in filiale, chiama il numero verde 800 005 444 o visita il nostro sito

BANCA POPOLARE DI BARI

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali si rimanda al documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai

PATRUNO

Prendi due e paghi uno

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Cinquantesimo al mondo per numero di pubblicazioni fra gli atenei delle stesse dimensioni, secondo in Italia solo alla Normale di Pisa. Col 90 per cento degli studenti al lavoro entro tre anni dalla laurea.

Ma ancòra. Notorietà internazionale per architettura del paesaggio e ingegneria meccanica. Prestigio per la geotecnica. E una specializzazione per l'ingegneria delle acque, che ha fatto nascere un simulatore unico e una storica collaborazione con l'Acquedotto Pugliese (fra i più grandi d'Europa). Ma ha indotto anche multinazionali come Bosch e Getrag e un'azienda informatica leader come la Exprivia a installarsi qui e a rimanerci.

Ma ancòra. E' un sito Internet a rivelarci il "big one", il colpo più grosso. Rispetto all'Istituto italiano di tecnologia, il Politecnico di Bari somiglia a un "paghi uno, prendi due": se per il primo ogni articolo su qualche ricerca ha un costo di 100 mila euro, il secondo con la stessa cifra non solo produce ricerca e articolo ma impartisce anche lezioni a 23 studenti. E ciliegina, l'articolo del Politecnico è citato in media 1,6 volte di più (ne abbiamo parlato nei giorni scorsi). Sarebbe, commenta il sito, un affarone in tempi di "spending review", di taglio delle spese.

Perché il raffronto con l'Istituto di Genova? Perché sfidando la prima, la seconda e la terza regola della logica e della giustizia, è proprio a quell'Istituto che il premier Renzi affida l'area dell'Expo di Milano per farne un centro scientifico mondiale. Con 150 milioni l'anno per dieci anni. Scegliendo cioè una efficienza scientifica che è metà di quella del Politecnico. E privilegiando un impatto sulla comunità scientifica internazionale che è un terzo.

Unico punto debole del Politecnico non poter contare, al contrario dell'altro, sulla collaborazione con tal King Abdullah University, dal valore nel mondo non superiore al quattro di spada. Ovvio che il Politecnico di Bari non ce la farebbe da solo, come nessun altro. Ma non gli hanno telefonato neanche per eventuali collaborazioni. Così impara a essere Sud. Può anche sfornare degli Einstein, ma conterebbe solo per la finestra rotta. Nel Sud privato di tutto per farlo diventare Sud.

Ma non è solo il Politecnico di Bari a dimostrare di cosa sia capace il Sud. E che chi va dritto a iscriversi al Politecnico di Torino o di Milano lo fa tanto esercitando una sua libertà quanto soggiacendo a un pregiudizio. Che il Sud riesca a riuscirci nonostante tutto non lo dicono studi sociologici o rinomati opinionisti: basta seguire la cronaca di questi giorni. La quale, ad esempio, ci racconta che, grazie anche al Politecnico, l'export dell'aeronautica pugliese è cresciuto del 125 per cento. Che la multinazionale statunitense General Electric ha deciso di investire 500 milioni per un nuovo motore aeronautico a Brindisi. E che la strepitosa MerMec di Monopoli ha vinto appalti per la supervisione tecnica della metropolitana di Parigi oltre che delle ferrovie ad alta velocità in Giappone.

Ma la cronaca ci racconta anche che è a Bari il cervellone elettronico più grande d'Italia. Un Big Data, uno di quegli archivi dalla memoria immensa e velocissima. La cronaca racconta anche che è stato assegnato alla Regione Puglia (insieme a Galizia, Andalusia e Scandinavia) uno dei premi riservati ai progetti più innovativi: quello pugliese è riuscito a ridurre di un terzo la dispersione scolastica in tre anni. E a proposito di scuola, Ilaria, 13 anni, studentessa a Bari, costruisce un robot in grado di risolvere da solo il Cubo di Rubik, il rompicapo più difficile di un sorriso del presidente Mattarella.

Per la serie piccoli inventori, Domenico Colucci, informatico di Noci, ha creato il navigatore per centri commerciali, fiere, musei, gallerie essendo così premiato come miglior giovane imprenditore d'Europa. Altri due giovani informatici pugliesi (insieme ad altri due meridionali) inventano una app (applicazione) per smartphone che aiuta a non dimenticare i bambini in auto (e si sa che tragedie sono avvenute). Per non parlare del ventunenne (sì, 21 anni) Gianluca Parrotto di Poggiardo (Lecce) che crea le minipale eoliche casalinghe, ci costruisce un'azienda, ottiene un investimento milionario americano ed esporta manco fosse la Ferrari.

Solo piccoli scampoli di tutto il resto. Ma allora, perché si è convinti che al Sud non si possa? E' vero che non resta altro che partire? Quelli che ci sono riusciti non sono marziani ma gli amici di bar, i compagni di scuola. Ce la farai anche tu nonostante tutto perché sei del Sud.

Lino Patruno

LUCA CELLAMARE

Fisco, come punire gli infedeli

Il sistema sanzionatorio penale tributario ha recentemente subito una profonda revisione in attuazione della delega fiscale: revisione necessaria e tuttavia non scevra da luci ed ombre. Se n'è discusso a Torino in un *focus* a livello nazionale organizzato a dallo storico ed autorevole Centro di Diritto Penale Tributario presieduto dal prof. Ivo Caraccioli in uno con l'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani.

Numerose le relazioni tenute dai massimi esperti italiani in materia. Presenti, tra gli altri, il Presidente del CDPT prof. Avv. Ivo Caraccioli, e i coordinatori dei vari "Gruppi di studio del CDPT": piemontese (Prof. Giuseppe Galla), lombardo (Avv. Francesco Colaianni), triveneto (Avv. Luigi Ravagnan, avv. Gabriele Donà, dott. Bruno Ceccon), modenese (Avv. Tommaso Rotella), fiorentino (Prof. avv. Alessandro Traversi), romano (Avv. Bernardo Cartoni), calabrese (Avv. Alessandro Palasciano), etneo-ibleo (Prof. Avv. Tommaso Rafaraci). In rappresentanza del centro pugliese, il coordinatore Avv. Giuseppe Ciminiello, tributarista, pubblicista ed esperto di fiscalità internazionale.

Dopo una compiuta sintesi effettuata dal prof. Galla sulle numerosissime ed eterogenee novità apportate, vertenti ad esempio su pene edittali, soglie di punibilità, tempi di prescrizione, confisca e custodia giudiziale dei beni sequestrati, sono stati opportunamente messi in luce gli aspetti sostanzialmente apprezzabili della riforma. Ma sono anche state passate in rassegna, con l'opportuno tecnicismo, le numerose criticità della revisione normativa, che rendono ancora più incerta e frammentaria la "cattiva" legge fiscale italiana, caratterizzata dalla continua mutevolezza e dalla scarsa chiarezza delle disposizioni. E difatti, secondo il coordinatore lombardo, le aspettative createsi attorno alla delega fiscale sono state in buona parte disattese dalla riforma/revisione del sistema sanzionatorio, con un intervento a tratti fumoso che incontrerà senz'altro problematiche applicative. Attente ed acute le riflessioni di Donà, Ravagnan e Ceccon riguardo al "ne bis in idem" sostanziale, anche alla luce delle recentissime pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo. Questione annosa e delicata che attiene l'illegittima contestuale applicazione delle sanzioni, sia penali sia amministrative estremamente afflittive, pur in presenza di una medesima condotta illecita tributaria.

Connessa al "ne bis in idem sostanziale" la questione del "doppio binario" tra procedimento penale e procedimento tributario adeguatamente affrontata, con le proprie personali considerazioni, dal prof. Traversi e dagli avv.ti Cartoni e Palasciano. Divergenti i punti di vista dei relatori: secondo una prima impostazione la riforma ha ulteriormente eroso la distinzione tra i due procedimenti, dato che l'uno è condizionato dall'altro. Sono infatti inevitabili le ingerenze del decisum tributario (o degli esiti in fase stragiudiziale, come ad esempio in sede di adesione) nel procedimento penale e viceversa. Secondo altra opinione, la riforma penale tributaria ha invece rafforzato detto principio. E a testimonianza di una netta distinzione tra i due procedimenti vi è la sostanziale discordanza tra il ravvedimento operoso previsto dalle norme amministrative e la causa di non punibilità per il pagamento del debito tributario di cui al novellato art. 13 d.lgs. 74/00.

Interessanti, inoltre, le riflessioni sulla ratio legis sottesa all'innalzamento delle soglie di rilevanza penale per alcuni reati. Ad esempio per i reati di omesso versamento di ritenute e di Iva (artt. 10-bis e 10-ter D.lgs. 74/00) le soglie di punibilità sono state elevate, rispettivamente, a 150 mila e 250 mila euro di imposta non versata.

Al di là dei fondati dubbi di legittimità costituzionale della soglia di punibilità nettamente più alta per l'omesso versamento Iva e, pertanto, in contrasto con quelli che sono gli interessi dell'Unione europea, gli esperti relatori si sono interrogati sul movente che ha spinto il legislatore ad innalzare le soglie. Secondo una prima impostazione, la modifica ha voluto attuare una vera e propria "depenalizzazione" di un illecito non caratterizzato da una condotta fraudolenta e diretta all'evasione, ma spesso determinato da crisi di liquidità dell'azienda. Secondo una ulteriore e suggestiva ricostruzione, il legislatore ha voluto quasi "consentire" alle imprese colpite dal "credit crunch" (stretta del credito delle banche), di accedere ad una sorta di "finanziamento a tasso agevolato", potendo versare in via rateale, e soltanto a seguito di un possibile controllo automatizzato da parte dell'Agenzia delle Entrate, l'Iva dovuta nelle casse erariali. Per una terza scuola di pensiero, l'aumento delle soglie penali ha invece avuto lo scopo precipuo di deflazionare il contenzioso penale.

L'avv. G. Ciminiello ha relazionato circa le modifiche apportate al reato di dichiarazione infedele (art. 4 D.lgs. 74/00). L'intervento ha sottolineato le perplessità legate al tema delle "valutazioni" e più segnatamente alla enigmatica applicabilità di detta causa di non punibilità anche agli imprenditori individuali, professionisti e società di persone, con potenziale lesione del principio costituzionale di uguaglianza.

Fuori dal reato di dichiarazione infedele, anche i costi e gli oneri ritenuti dal Fisco "non inerenti" o "non deducibili" o "non di competenza", ma "effettivi/esistenti". Come anche la valutazione di elementi attivi o passivi scorretti ma i cui criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali. Tale "salvacondotto", che ha eliminato la inopportuna criminalizzazione delle mere stime e questioni di competenza, secondo Ciminiello è discriminatorio e comunque incompleto, in quanto se è pacifica la sua applicazione ai soggetti obbligati alla redazione del Bilancio d'esercizio e quindi alla Nota Integrativa (nella quale possono essere esposti criteri di valutazione), non sembra invece potersi applicare de plano anche ad altri contribuenti (ad es. professionisti e, ancor peggio, a contribuenti persone fisiche).

Il relatore ha infine stigmatizzato in alcuni delitti dichiarativi la soppressione del precedente riferimento alla "dichiarazione annuale". Non è chiaro, in altri termini, quali saranno le altre dichiarazioni fiscali che potranno dare origine agli illeciti penali. Problematiche che potranno riguardare ad es. le dichiarazioni INTRA per gli acquisti intracomunitari o, ancora, le dichiarazioni trimestrali Iva per i soggetti passivi rientranti nel regime speciale MOSS.

cellamare.luca86@gmail.com

LA SUPPLENZA DEL PAPA IN UN MONDO SENZA BUSSOLA

di **GIUSEPPE TUCCI**

Il viaggio del Pontefice in Africa sta acquistando un significato, anche simbolico, che sfugge ad una cultura secolarizzata nel senso più deteriore del termine e ad una politica che non riesce a trovare le ragioni della sua esistenza in Europa e nel mondo. Per l'undicesimo viaggio del suo Pontificato, Papa Francesco ha scelto di visitare l'Africa per la prima volta, nel momento in cui quel Continente, oggetto di ben diciotto visite da parte di Giovanni Paolo II sin dai primi anni ottanta, è attraversato da violenze e conflitti inauditi, in un contesto mondiale, in cui impera la paura per il terrorismo dell'Isis . Dopo il Kenia e l'Uganda, Papa Francesco, il ventinove novembre prossimo venturo, approderà a Bangui, capitale della Repubblica Centroafricana, la tappa più rischiosa dell'intero viaggio, tanto che molti , dall'Europa e dagli Stati Uniti, hanno consigliato di escluderla dal programma relativo. Il Paese, infatti, è da anni dilaniato, per il controllo di risorse importanti, come diamanti, oro e uranio, da conflitti sanguinosissimi, che hanno assunto anche l'aspetto di guerre religiose, specie tra Cristiani e Mussulmani.

CONTRAPPASSO -Per una sorta di contrappasso a questa tragica situazione, la Repubblica Centroafricana conosce, nello stesso tempo, uno dei più interessanti esperimenti di dialogo interreligioso, che vede impegnati personalità di grande rilievo come l'Arcivescovo di Bangui, nonché Presidente della Conferenza episcopale, Monsignor Dieudonnè Nzapalainga, il Presidente del Consiglio Islamico Centroafricano, l'Imam Oumar Kobine Layama, e il Presidente dell'Alleanza Islamica di quel Paese, il Pastore Nicolas Guèrèkoyamènè-Gbangou. Anche per rafforzare questo prezioso germoglio, Papa Francesco si espone ad un rischio altissimo di attentati da parte dell'Isis, specie in occasione della cerimonia di apertura del Giubileo della Misericordia, che avverrà il prossimo ventinove novembre proprio nella capitale centroafricana, con dieci giorni di anticipo rispetto alla cerimonia ufficiale di Roma, fissata per la ricorrenza dell'Immacolata. La coraggiosa scelta pontificia, sdrammatizzata con la battuta di spirito : "andrò in Centro Africa anche con il paracadute", spiega il significato di questo singolare Giubileo della Misericordia per la Chiesa, ma anche per l'Occidente e per l'intera Comunità mondiale, in presenza di un terrorismo assolutamente nuovo, radicato in significativi territori della Siria e dell'Iran, caduti sotto il controllo di un'organizzazione terroristica senza scrupoli. Il Papa vuole che il Giubileo serva alle persone per incontrarsi e superare l'odio con la ragione e con il sentimento,come vuole appunto la Misericordia, non per isolarsi e dividersi. Questo Giubileo è "eccentrico" rispetto alla tradizione tutta "romana" dell'Evento, non a caso ideato da Bonifacio VIII all'inizio del Trecento, come testimonia Dante in alcuni passi della Divina Commedia (Inferno, 18, 25-33), per legare il beneficio delle indulgenze alla visita delle grandi Basiliche dell'Urbe da parte dei Pellegrini. Esso, al contrario, vuole costringere tutti a guardare verso il Sud del Mondo, per mettere in luce questioni sociali, politiche ed economiche, che vanno affrontate a viso aperto, se si vuole vincere la sfida del terrorismo e della violenza integralista. Tale sfida il Pontefice intende viverla senza alterare il suo tradizionale modo di comunicare e di interagire, anche a costo della sua personale sicurezza. E la sfida riguarda non solo l'Africa, ma l'Occidente e l'intera Comunità globale.

CRISI GENERALE -Secondo un'antica regola di esperienza, a noi ben nota, per combattere chi vuole terrorizzare gli altri, bisogna dimostrare di non avere paura. Il terrorismo delle nostre Brigate Rosse, certamente diverso dal terrorismo con cui oggi ci confrontiamo, segnò forse la sua più evidente sconfitta nel pomeriggio di quel tragico nove maggio 1978, quando, in risposta allo scempio del cadavere di Aldo Moro, Roma conobbe, davanti al Colosseo, una delle più grandi manifestazioni di massa della sua storia. E gli esempi potrebbero continuare. Oggi, di fronte ad una crisi generale senza precedenti, manca la voce laica dell'Illuminismo e della grande Cultura romantica europea, che, nel Settecento e nei primi dell'Ottocento si mobilitarono contro il commercio transoceanico degli schiavi moderni. Nello stesso tempo è carente ogni iniziativa politica dell'Onu, che, proprio nel Centro Africa, dovrebbe marcare la sua presenza; per non parlare dell'Unione europea, chiamata direttamente a gestire questa emergenza umanitaria del nostro tempo, assolutamente non episodica. Sulla scena mondiale, a partire dal punto più nevralgico dell'Africa, solo la figura del vecchio Pontefice viene chiamata a testimoniare la promessa del Discorso della Montagna- "Beati i Misericordiosi, poiché troveranno Misericordia"- che rivela sempre la sua dimensione metastorica nelle svolte più difficili dell'Umanità.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Ma smorza anche i toni della polemica:
nel video virale non ci sono le scuse di Mollica

Lite in Aula Ira di Lacorazza

In programma una riunione ad hoc dell'Ufficio di presidenza e della Conferenza dei capigruppo



La protesta di Franco Mollica mercoledì sera in Aula; a sinistra Vito Santarsiero

POTENZA - «Ieri non è stata scritta una bella pagina della storia del Consiglio regionale. Quanto è accaduto in Aula non è in alcun modo giustificabile per una istituzione democratica, e credo che il caso debba essere oggetto di una approfondita riflessione da parte dell'Ufficio di Presidenza e della Conferenza dei capigruppo, anche per ciò che attiene alla regolamentazione dei lavori dell'Assemblea»: a scriverlo in una nota è Piero Lacorazza. Il presidente del consiglio regionale torna sull'aggressione verbale che lo ha visto protagonista la sera prima dopo una scaramuccia legata alla durata dell'intervento del consigliere Franco Mollica.

«Non è il caso di sottolineare aspetti personali - aggiunge la seconda carica della massima assise elettiva lucana, quasi a smorzare subito i toni della polemica -, che pure afferiscono alla sfera politico – istituzionale, mi limito a sottolineare che nella registrazione che ha fatto il giro del web, diventando virale, andrebbe inserita anche la parte successiva con le scuse che il consigliere Mollica ha formalmente fatto prima di lasciare l'Aula. Alla comunità regionale, rimasta certamente colpita dalle immagini diffuse in televisione, non posso che rinnovare le scuse del Consiglio regionale per lo spettacolo che è stato offerto, insieme all'impegno perché episodi simili non si ripetano».

Mollica su Facebook ha condiviso il video del Tgr che lo vedeva protagonista dello spintone a Santarsiero e poi dello sfogo nei confronti del presidente del Consiglio regionale Lacorazza. Questo il commento dell'esponente centrista: «Mi era stata tolta la parola perché l'intervento era al dodicesimo minuto... perché? Se qualcuno segue i consigli regionali ci sono interventi che superano abbondantemente i 15 minuti. Forse dicevo qualcosa di scomodo...».

> «Quanto accaduto non è in alcun modo giustificabile per un'istituzione democratica» Probabili modifiche nel regolamento dei lavori dell'Assemblea

Naturalmente il post per tutta la giornata ha alimentato il dibattito da tastiera; scrive **Tonino Colella**: «France' lascia perdere i bamboccioni della politica... ammaestrati come cani da guerra». Per **Sebastiano Colucci** «È diventata un abitudine, ormai togliere la parola a chi dice qualcosa di scomodo, è successo anche a me a Santa Cecilia, al comizio del sindaco, ma il tempo ci darà ragione in entrambi i casi». A fare le spese dell'esuberanza di Mollica è stato **Vito Santarsiero**. L'ex sindaco di Potenza e presidente della Provincia ha subito uno spintone da un Mollica in versione caterpillar. Il consigliere Santarsiero però non pare essersela presa e commenta su Fb: «Avessi seguito il consiglio di mio nonno "mai intromettersi nei fatti degli altri". E comunque confermo, altro che "Mollica", il buon Franco è "pane tosto". Comunque la vicenda è rientrata con un chiarimento e ripresa dei lavori». **Anna R G Rivelli** sempre su Fb ha commentato tra il serio e il faceto: «Ma fatemi spezzare una lancia a difesa di Mollica che alla fine è un burbero benefico (ma neanche tanto burbero!!!). Ma ci sono volte che se uno si inalbera, si inalbera e basta! E poi era ancora a distanza di sicurezza dal presidente. Santarsiero che si è preso lo spintone ha sbagliato. Una volta tanto che in consiglio accade qualcosa di veramente emozionante doveva lasciarlo continuare!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

> *Santarsiero: «Avessi seguito il consiglio di nonno: "mai intromettersi nei fatti degli altri"...»*



IL PERSONAGGIO

È ex (Provincia), attuale (consiglio regionale) e aspirante (giunta)

IL MIO NOME È PIERO E FACCIO IL PRESIDENTE

di **EUGENIO FURIA**
segue dalla prima

il primo presidente della Provincia, Giacinto Albini), Lacorazza è un "fantuttone", come Francesco Merlo definì Brunetta: lo troviamo da ultimo in un'epifania con calzari di plastica copri-scarpe tipo Ris però verdolini nell'azienda casearia (foto di ieri sulla Gazzetta di Basilicata), dichiaratore su tutto lo scibile umano ma anche docente di giornalismo su twitter, quando i quotidiani scrivono cose sgradite, ma giusto perché «sono giornalista pubblicista» dunque per zelo deontologico, come specifica nella biografia del suo sito, aggiungendo: «Spero di laurearmi in economia aziendale», evenienza davvero improbabile visti i ritmi del lavoro principale (la politica, appunto, o meglio: la presidenza).

Di mestiere, infatti, Lacorazza fa il presidente – padre socialista e nonno comunista, ha iniziato dieci anni fa esatti da segretario (Ds, poi Pd, ma c'era già ai tempi del Pds) – e quindi il Palazzo è davvero la sua casa, checché ne dica Mollica, il quale l'altro ieri in quel Consiglio infuocato gli si è scagliato contro nella ormai virale sequenza in cui lui è l'elefante e Santarsiero la mosca che gli dà fastidio e vola lontano dopo che Franco si è vigorosamente scrollato: «Questa non è casa tua!!!» ha urlato il corpulento centrista – ma non proprio moderato, almeno mercoledì sera – provocando nel presidente una reazione tra il serafico e lo spiazzato. Di certo non ha pensato alla fuga dall'aula, al massimo avrà canticchiato "Curre curre guagliò" dei 99 Posse, il suo gruppo adolescenziale preferito.



Lacorazza in consiglio regionale (foto Mattiacci)

Perché c'è stato un tempo in cui il presidente Piero era giovane: lo Scientifico a Marsico Nuovo, media del 6 e del 7, "filoni" a Villa d'Agri e negli scioperi l'usanza di mettersi di traverso a terra per bloccare i pullman – così almeno ha raccontato a Controsenso in una bella intervista del 10 maggio 2014 –, poi tastierista capellone in una cover band con acronimo farmaceutico (Bactrim: Basilicata contro tutto il resto del mondo, sì c'è una "i" che non torna), appassionato di biliardo («18esimo a un torneo nazionale under 18 a Venosa»), milanista e tifoso del Potenza ma mai tanto da seguire i rossoblù in trasferta.

Non è un millennial ma si è calato perfettamente nella parte – renziana, a differenza della sua ascendenza – del politico 2.0. La foto copertina del profilo facebook (ma anche quella della fanpage, che vanta oltre 7mila like) è ansiogena, oltre che fuorviante: vi si descrive una sorta di realtà lucana aumentata, quadripartita per "mobilità e trasporti", "banda larga e ultralarga", "infrastrutture", "efficienza energetica ed edilizia": sembra di stare nella Silicon Valley. Per ognuno dei 4 argomenti, Lacorazza fornisce un link dal proprio sito, dove tra video e dichiarazioni troneggia la massima ecumenica «Il 2014 è stato l'anno della designazione di Matera a capitale europea della cultura. Ora mi auguro che il 2015 possa essere l'anno per preparare i lucani al 2019» (di qui subito l'hashtag #lucani2019).

In attesa della digitalizzazione sognata, i ritmi della digitazione (la sua, sulle varie tastiere) sono elevatissimi: possono competere con lui solo i dioscuri fratellitaliani Rosa-Ramunno, ma la carta in più del presidente è il suo governativissimo "approvato", talmente diventato un marchio di fabbrica che sono i suoi stessi contatti fb ad anticiparlo nei commenti in calce ai post con cui fa la cronaca dei lavori in Consiglio. Un po' meno orecchiabile l'hashtag #camPierò, non proprio una genialata per uno che lavora «nel campo della comunicazione» (sempre dal "Chi sono" del suo sito). In un giorno come il 23 novembre – seduta del consiglio regionale e commemorazione dei 35 anni dal terremoto dell'Irpinia – può frantumare la soglia dei 20 cinguettii.

Resta il mistero se si affidi a un omino ad hoc che, trasformatosi in Lacorazza, si divide tra fb, twitter e sito

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



La presentazione a Potenza di Sinistra italiana

La svolta "rossa" di Folino, Barozzino e Placido

POTENZA - Vincenzo Folino e Antonio Placido dopo aver detto agli italiani che hanno aderito al gruppo parlamentare di "Sinistra italiana" durante l'incontro del 7 novembre scorso al Teatro Quirino a Roma, domani spiegheranno le proprie scelte politiche anche ai lucani. E' stata convocata infatti, una conferenza stampa alle 10 del mattino presso la caffetteria Cibò a Potenza. Ma non saranno soli. Insieme ai due deputati sarà della partita anche il senatore Sel, Giovanni Barozzino.

> Dopo l'esordio al teatro Quirino di Roma i tre big spiegano il nuovo movimento in Basilicata

Insomma sarà l'occasione, per capire anche in Basilicata come sta muovendo i primi passi il nuovo contenitore politico di sinistra che a Roma mette insieme i vendoliani di Sel e i fuoriusciti dal Partito democratico distinti e diversi da Pippo Civati che pure sta creando un soggetto politico di sinistra.

Il mattatore ovviamente è l'ex presidente del Consiglio regionale Vincenzo Folino che in Basilicata "promette" di dar vita (e voce) a un movimento politico robusto in grado di intercettare tutti quelli scontenti dal Pd, da Renzi e dalle politiche regionali.





In alto Folino, più in basso Barozzino e Placido





Il tributo al busto di Carlo Levi ad Aliano lo scorso maggio e ancora in aula (in primo piano Mario Polese, suo "antitetico" vicino di posto)

compulsando tastiere, annotando dichiarazioni e mettendo a fuoco inquadrature (per una Regione che paga profumatamente gli addetti agli account non sarebbe un'ipotesi peregrina).

Ma più che in una perenne campagna elettorale è come in preda a una sindrome da rappresentanza perpetua: incontra i cittadini di tutta la regione, taglia nastri, ascolta le istanze del territorio (come da refrain del politico "della gente con la gente per la gente") e rende omaggio alle eccellenze della Basilicata, che siano il marchio di caciocavalli di cui sopra o il busto di Carlo Levi ad Aliano — naturalmente, di tutte le tappe del tour fornisce poi ai suoi follower rendiconti social più cadenzati del pure puntuale e pletorico ufficio stampa regionale. Di certo Lacorazza smentisce la famosa battuta indirizzata da Fortebraccio al socialdemocratico Tanassi: se si apre la portiera di un'auto blu, qualcuno scenderà eccome, e se non sarà il governatore 9 volte su 10 apparirà Piero, il presidente bis.

La sua forza sono i quasi 12mila voti delle Regionali (erano 73mila alle primarie pd del 2007). Mario Polese è l'alter ego, la sua reincarnazione – perfino nella stempiatura – con un decennio in meno, e paradossalmente è meno "social" dell'originale: sedeva alla sua sinistra anche mercoledì sera durante l'imbarazzante Consiglio dell'attacco mollichiano. Ma a differenza di Polese, Lacorazza non può più essere definito nemmeno "giovane vecchio" avviandosi ormai verso i 40 anni (età che in Italia, soprattutto in politica, è effettivamente sinonimo di infanzia). Sotto congressi, primarie o urne i due si beccano – questioni di corrente: Piero è democrat di minoranza, civatiano e oggi fieramente anti-renziano – ma non è un caso se il giovane Mario (circa 8000 voti alle Regionali, un exploit figlio dell'attivismo nel terzo settore e nella società civile) ha iniziato il suo cursus honorum proprio alla stessa età del navigato Piero; uno fa una proposta di legge sull'archeologia industriale, l'altro lancia "scaviamo il futuro", uno si batte per la questione gender, l'altro per il parco del Basento come polo culturale, poi su temi come gli sprechi alimentari convergono ma è chiaro che entrambi sono il post-Pittella autoproclamatosi e comunque corroborato dai numeri.

> Il Palazzo è la sua casa eccome (da dieci anni), checché ne dica Franco Mollica Fenomenologia di un "fantuttone"

Oltre che dalla corazza, nel suo caso (Polese è più british): fedele al nomen omen, il presidente ha tenuto duro, e proseguirà forte e solido anche oggi e poi domani e dopodomani e così via nel suo dichiarare e peregrinare verso nuove inaugurazioni e tavole rotonde (e tweet e post fb e "approvato!"): il 30 sarà a Grumento Nova proprio per parlare di archeologia, ma domani, per dire, sarà nella città che lo vide campioncino di biliardo: Venosa. Allo stesso tavolo con il "venusiano" Franco Mollica. Quindi occhio, presidente.

e.furia@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BREVI

PD POTENZA

Il segretario Sarli incontra i comitati di quartiere

«Da un primo incontro tenuto dal segretario del Pd cittadino di Potenza con i rappresentanti dei comitati di quartiere del capoluogo, è emersa la necessità di rivitalizzare tali organismi istituzionali, per dar voce ai cittadini e ricreare quei meccanismi di democrazia indispensabili alla risoluzione dei problemi quotidiani. E' compito dell'Amministrazione e del Consiglio comunale ristabilire lo scambio di informazioni e di collaborazioni preesistente e rispettare il regolamento comunale che disciplina i comitati». E' quanto si legge in un comunicato stampa del Pd del capoluogo.

«E' evidente, altresì, come , al di là delle ragioni di natura formale, laddove i comitati funzionino a regime, la partecipazione alla vita cittadina e la solidarietà tra gli abitanti, autoctoni o meno, siano largamente più sentite: in un recente caso, un comitato, inteso quale insieme di cittadini di ogni ceto sociale, volenterosi ed attenti, ha supplito anche a una dichiarata carenza di liquidità delle casse Comunali, affrontando un problema di incolumità pubblica, con la più classica delle "collette"».

FORUM GIOVANI

Barcamp con Pittella sul futuro della Regione

Il Forum dei giovani di Basilicata annuncia un confronto aperto con il presidente Pittella sul futuro della nostra Regione. "#Sguardoalfuturo" sarà un Barcamp dove poter dialogare sui temi importanti che riguardano la regione: masterplan per il sud, Matera2019, lavoro e occupazione, innovazione, università e agricoltura. "Il 30 novembre - si legge nel comunicato stampa del Forum - avremo la possibilità di dire la nostra e soprattutto provare ad orientare la programmazione e le scelte che farà la Regione Basilicata. Oggi più che mai è il momento di esserci, di fare squadra per evitare le derive scissioniste che continuano a minare l'unità della nostra terra. Tanti sono i problemi e le questioni che attanagliano la Basilicata, potremmo sciolinare dati e indicatori che ci vedono fanalino di coda in tante classifiche, ma è il momento di reagire e di unire le nostre forze per far crescere la nostra terra.

Proviamo a rivoltare la piramide e prendiamo esempio dalle tante eccellenze che ci sono nella nostra regione o che ci hanno fatto grandi nel mondo. La sfida del domani è questa per la nostra generazione, non piangersi più addosso ma essere protagonisti di una nuova stagione fatta di cambiamento e successo. E' il tempo di scrivere insieme questa nuova storia: è tempo di esserci».

AEROPORTO DI PONTECAGNANO

Leggieri: «Pittella scommetta con il suo stipendio»

IL consigliere del Movimento 5 Stelle, Gianni Perrino, attacca la scelta della Giunta regionale di destinare due milioni di euro all'aeroporto di Pontecagnano. Un investimento che Pittella ha definito «una scommessa della Regione Basilicata a costi molto contenuti».

«La scommessa, Pittella, può farla benissimo con una parte del lauto stipendio di cui dispone, non con i soldi dei cittadini lucani - ha commentato Perrino - La pista non rientra nemmeno tra quelle qualificate di particolare rilevanza strategica.

Lo stesso presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, in un'intervista alla trasmissione Presa Diretta lo definiva così: "L'aeroporto non funziona però è sicuramente il più inaugurato del mondo. Credo ci siano state almeno sei inaugurazioni, tre della giunta regionale di centro sinistra e tre della giunta regionale di centro destra. Da anni sosteniamo l'idea di un bando pubblico per scegliere un gestore che gestisca in maniera imprenditoriale l'aeroporto, invece si è preferito fare il consorzio e la spa per logiche di clientela politica.

Sono stati persi milioni e milioni di euro. Questo è un esempio di Italia e Sud da cancellare".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA Aspettando De Filippo, Restaino e Santochirico passano con Renzi. Fibrillazioni a Matera su asse Paradiso - Lacorazza

Pd e De Luca, si riapre la partita

Margiotta da leader renziano incontra il sindaco e "tratta" su 5 assessori

di SALVATORE SANTORO









I turbamenti del Pd in una serie di scatti fotografici

POTENZA - Tutto inizia a "quadrare". Restaino e Santochirico smettono di essere "ufficiosamente" renziani. I due ex consiglieri regionali (e tanto altro) hanno indetto una conferenza stampa domani per ufficializzare il proprio ingresso nella corrente dem renziana "Rifare l'Italia". In anticipo rispetto a quello che sarà detto in conferenza, ieri Restaino ha spiegato le motivazioni politiche: «Stimolare un nuovo senso comune, che si rivolge non solo a quanti si riconoscono nel Partito democratico ma a tutti coloro consapevoli che il cambiamento è possibile solo se "politico". Proviamo a buttare giù il muro tra politica e società cercando di dare voce a chi sta pagando i costi della crisi. Oggi nel Pd in particolare in Basilicata, c'è bisogno di un rinnovato impegno politico che sia la risposta a quello che appare un'inarrestabile declino». L'ex segretario regionale del Pd spiega la nascita della corrente orfinaniana anche in Basilicata: «Sarà luogo di iniziativa e di costruzione di una rinnovata cultura politica, perché l'una non può esistere senza l'altra».

L'appuntamento è per domani alle 17 presso la sala B del palazzo del Consiglio regionale a Potenza. Oltre allo stesso Restaino e a Santochirico sarà presente anche la deputata Valeria Valente. Ora rimane nel "limbo" del detto e non detto in direzione renziana solo il sottosegretario Vito De Filippo. Che la sua destinazione finale sia nel maxicorrentone renziano nella sotto-area di Guerrini (con il placet anche di Boschi) non è più un mistero per nessuno. Rimane solo, per De Filippo, la decisione sul come e quando rendere ufficiale la questione per accodarsi all'emigrazione dalla minoranza alla maggioranza dem aperta da Vito Santarsiero con l'adesione alla sottocorrente di Del Rio e Rughetti e conclusasi, per il momento, con quella di Santochirico e Restaino.

Tutto questo però non è neutro. Le fibrillazioni nella renziana sono all'ordine del giorno con la leadership di Pittella non più indiscussa. O meglio, i gradi di "generale" stanno sulla giacche di Marcello e Gianni Pittella. Ma l'allargamento dell'area renziana moderata degli ex popolari (De Filippo, Santarsiero, Restaino, Chiurazzi) ovviamente rafforza le velleità di comando del senatore Salvatore Margiotta e irrigidisce la posizione dei renziani duri (Giuzio e Antezza che dialogano direttamente con il "falco" e fedelissimo di Renzi, Lotti).

In ogni caso le vicende si intersecano a tutti i livelli territoriali e istituzionali. A tal proposito mercoledì sera ci sarebbe stato un incontro a Potenza tra lo stesso Margiotta e il sindaco di Potenza, Dario De Luca. Insomma per parlare degli equilibri in vista del rimpasto di giunta al Comune capoluogo con il sindaco eletto dal centrodestra non è andato il segretario regionale Luongo (come in passato) ma il senatore renziano Margiotta. Per i dettagli sembrerebbe che il Pd si accontenterebbe di cinque soli assessori e non sei come richiesti a suo tempo da Luongo e Speranza. Ovviamente la vicenda rimane delicata perchè De Luca oltre a limare sui numeri degli assessori deve anche sciogliere il nodo dei rapporti con Fratelli d'Italia di Gianni Rosa che da parte sua ha sempre condannato una possibile alleanza con il Pd.

E per non farsi mancare nulla si segnalano anche tensioni nel Pd materano. La vicenda è quella relativa alla composizione dell'Ufficio provinciale per il tesseramento. La squadra sarebbe stata composta ma manca un nome dopo che Franco Labriola a poche ore dalla nomina ringraziò lasciando però il partito per seguire Civati a sinistra. Sulla sua sostizione nell'organismo per il tesseramento provinciale c'è una sorta di "giallo". Dino Paradiso (alla cui area spetterebbe un componente) il nome ad Antonio Luongo lo ha comunicato. Già da giorni. Ma il comunicato (a differenza di quanto avvenuto per l'Ufficio provinciale di Potenza) per l'avvenuta istituzione dell'organismo non è arrivato. Il punto pare essere interno all'area congressuale regionale di Paradiso al quale per accordi post congressuali spetterebbe la carica di vicesegretario regionale. Ma quell'area congressuale in 15 mesi si è trasformata. Piero Lacorazza in provincia di Potenza ne ha assunto il comando. A Matera invece la "Paradiso" avrebbe perso pezzi con Santochirico diventato renziano e lo stesso Labriola diventato ormai un ex dem. E quindi anche una "casella" oggettivamente di secondo livello come quella di componente di un ufficio per il tesseramento diventa materia da "cuori forti". Intanto Paradiso non commenta e si dice disinteressato a questioni non fondamentali per i lucani. Ma certo, se non dovesse essere eletto vicesegretario, qualcuno glie lo dovrà pure spiegare.

s.santoro@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viceconte e Taddei accompagnano De Ruggieri in tour nella capitale

L'Ncd di Alfano "sposa" le ragioni di Matera 2019 Il ministro prende impegni sullo "sforamento"



A lato De Ruggieri, Taddei e Bianculli . Sotto il sindaco di Matera con Viceconte insieme a Schifani



POTENZA - Prima da Alfano, poi da Ferrarese e infine da Tancredi. A Roma il sindaco di Matera De Ruggieri è stato ospite dei vertici nazionali del Nuovo centrodestra a Roma. "Scortato" dal senatore Guido Viceconte e dal segretario regionale Vincenzo Taddei, il primo cittadino della città dei Sassi è stato ricevuto mercoledì dal ministro dell'Interno Angelino Alfano. All'incontro hanno partecipato anche l'assessore comunale all'urbanistica e ai Sassi, Francesca Cangelli e l'esponente materana di Ncd Silvana Bianculli.

Seconda tappa della delegazione lucana presso la sede dell'Invimit (Società del Ministero dell'economia che ha nelle proprie missioni quella di valorizzare il patrimonio immobiliare e pubblico con una potenza economica a disposizione che arriva a circa un miliardo e mezzo di euro). Il tour capitolino di De Ruggieri con Viceconte e Taddei si è concluso con la riunione operatativa svolta presso la camera dei deputato con il relatore alla prossima Legge di Stabilità nazionale, il parlamentare dell'Ncd, Paolo Tancredi.

Non sfugge la valenza politica oltre che tecnica dei tre incontri. In buona sostanza l'Ncd di Viceconte (che ha sostenuto De Ruggieri dal primo momento della sua candidatura a sindaco di Matera) si mette in prima fila insieme al sindaco per spingere sul governo nazionale guidato dall'alleato Renzi al fine di far ottenere a Matera 2009 tutti i finanziamenti di possibili e sbloccare qualche vincolo. L'obiettivo è siegato nella nota dell'Ncd di Basilicata: «Il nostro partito è fortemente impegnato affinché la città di Matera venga messa nelle migliori condizioni per arrivare a gestire, in modo ottimale, l'evento di Capitale della Cultura Europea 2019». In particolare nell'incontro la Ministero dell'Interno al leader nazionale di Ncd, Alfano è stata chiesta un'attenzione particolare in previsione del grande afflusso previsto nei prossimi anni nella Città di Matera, attraverso una presenza più significativa delle Forze dell'ordine. Non solo, secondo la comunicazione ufficiale De Ruggieri, spalleggiato da Viceconte e Taddei ha chiesto ad Alfano il sostegno nazionale per ottenere una deroga al Patto di Stabilità «al fine di poter attrezzare in modo più adeguato la macchina burocratico – amministrativa che è chiamata a gestire una mole enorme di progetti ed eventi».

A tale proposito massima disponibilità è stata espressa da Alfano che ha anche anticipato una prossima visita nella città dei Sassi.

> Il sindaco ha consegnato anche degli emendamenti pro matera al relatore della Legge di Stabilità, il deputato alfaniano Tancredi

Successivamente il presidente e l'amministratore delegato della Invimit (rispettivamente Massimo Ferrarese ed Elisabetta Spitz) hanno assicurato la predisposizione di un progetto per la riqualificazione, al riuso ed alla valorizzazione del Patrimonio pubblico immobiliare esistente nei rioni Sassi. Dalle indiscrezioni si è appreso che l'Invimit potrebbe dirottare qualche decina di milioni di euro sugli immobili di proprietà dello Stato che ci sono nei Sassi.

Altro impegno è stato assunto dal deputato Tancredi al quale De Ruggieri ha consegnato una serie di emendamenti da presentare alla Legge di Stabilità per il rifinanziamento della Legge sui Sassi, con particolare riferimento all'articolo 13, al fine di consentire l'insediamento di un gruppo di lavoro che vada ad implementare l'Ufficio tecnico dei Sassi. «Struttura strategica - si legge nella nota - per rendere operativi i progetti per la valorizzazione del Patrimonio pubblico immobiliare esistente nei Sassi».

s.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA Sanità, il Consiglio dà il via libera al ddl tampone
E le aziende potranno assumere a tempo determinato

Nuovi orari, per ora è deroga

Proroga fino al 31 luglio per presentare il piano di riorganizzazione

POTENZA - Non solo rinvio dell'entrata in vigore dei nuovi turni del personale medico e infermieristico al 31 luglio, con l'impegno, entro quella data, a presentare un piano di riorganizzazione del sistema sanitario lucano. Ma anche via libera alle assunzioni di personale sanitario, a tempo determinato.

A patto che il costo, in deroga ai tetti di spesa fissi, non superi quello sostenuto nel 2015 per il personale in aspettativa, maternità, distacco e comando. Il consiglio regionale che si è riunito mercoledì scorso ha "sfornato", in tardissima serata, (con 12 voti favorevoli di Pd, Pp, Ri, Psi, Cd e 2 voti contrari dell'M5s) la legge che punta a mitigare, almeno temporaneamente, gli effetti (catastrofici) dell'entrata in vigore della legge regionale che recepisce le disposizioni Ue, compresiva di emendamento presentato dal capogruppo del Pd, Roberto Cifarelli relativo alle assunzioni.

Ok anche a quello presentato da Nicola Benedetto (Cd), poi diventato ordine del giorno, che impegna la Giunta regionale ad istituire negli ospedali territoriali regionali "gli ospedali di comunità, quali strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale", nei quali "l'assistenza sarà garantita da infermieri presenti continuativamente nelle 24 ore, da operatori socio – sanitari e dai medici di famiglia, titolari della responsabilità clinica, nell'esercizio delle loro funzioni e senza oneri aggiuntivi".

Per ora, dunque, il sistema sanitario lucano può tirare un sospiro di sollievo. Anche se i territori non abbassano la guardia rispetto ai paventati rischi di chiusura di reparti e tagli ai servizi, come conferma la mobilitazione che si terrà il primo dicembre in Val d'Agri in difesa del proprio ospedale.

La nuova legge regionale istituisce anche un apposito comitato tecnico, composto da rappresentanti della Regione e delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale, che potrà avvalersi dell'eventuale supporto di agenzie nazionali e di comprovati esperti del settore, a cui spetterà individuare soluzioni per la riorganizzazione del sistema sanitario lucano.

"Nelle more della definizione della nuova disciplina contrattuale nazionale - si legge nella relazione al provvedimento - in relazione alle disposizioni contenute nel decreto legislativo 66/2003 ed in considerazione della circostanza che a livello nazionale sono tutt'ora presenti dubbi sull'interpretazione di alcune disposizioni dello stesso decreto legislativo 66/2003 e sulla estensione di alcuni concetti dallo stesso enunciati", la legge approvata dal Consiglio regionale detta disposizioni interpretative uniformi circa il calcolo della durata media settimanale di 48 ore dell'orario di lavoro (che deve essere calcolato su base annua), l'attività libero professionale che non concorre al computo dei limiti orari di cui agli articoli 4 e 7 del D. Lgs n.66/2003, i riposi giornalieri inferiori ad undici ore possibili in presenza di eventi eccezionali e non prevedibili o assenze improvvise ed i periodi di reperibilità cosiddetta passiva, che non sono considerati orario di lavoro prestato.

Rimangono i dubbi, sollevati da tutte le opposizioni, sulla legittimità del provvedimento che, introducendo deroghe alle previsioni nazionali, potrebbe avere profili di incostituzionalità.

Ma l'obiettivo era prender tempo e per adesso è stato centrato. Anche in attesa, come ha spiegato il presidente Pittella nella relazione in aula, dell'iter dell'emendamento alla legge di Stabilità nazionale che potrebbe concedere una proroga, a tutte le regioni, nell'adeguamento alla nuova normativa.

Visto che, seppure la situazione lucana appaia anche più pesante rispetto a quella di altre regioni, la riorganizzazione imposta dalla normativa sui nuovi turni, ha creato difficoltà su tutto il territorio nazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una corsia d'ospedale

RIPARTO FONDO NAZIONALE

La proposta delle Regioni a Lorenzin: 1.037.755.871 alla Basilicata

NELLA proposta di riparto del fondo sanitario nazionale inviata dal presidente della Conferenza delle Regioni, Chiamparino, al ministro Lorenzin sono 1.037.755.871 le risorse destinate alla Basilicata.

La proposta - frutto dell'accordo politico raggiunto in sede di Conferenza delle Regioni tenutasi mercoledì scorso a Roma, a cui ha preso parte l'assessore Franconi - prende in considerazione le risorse del fabbisogno indistinto e prevede l'utilizzo delle risorse accantonate per le quote premiali per 274,28 milioni di euro e di 101 milioni di euro dalle risorse degli obiettivi di Piano Sanitario Nazionale per il riequilibrio tra le Regioni.

«Si tratta di un risultato importante - ha detto il presidente della Chiamparino - che dà certezze finanziarie ad un principio costituzionale fondamentale quale è quello del diritto alla salute. Un traguardo raggiunto grazie al senso di responsabilità e allo spirito di collaborazione che ha caratterizzato i lavori della Conferenza.

Un ringraziamento particolare va alla Commissione salute, coordinata dall'assessore Sergio Venturi dell'Emilia- Romagna e alla commissione affari finanziari, coordinata dall'Assessore Massimo Garavaglia della Lombardia per l'importante lavoro istruttorio che ha consentito di impostare su basi condivise e certe il confronto politico in Conferenza delle Regioni. Ora mi auguro - ha concluso Chiamparino - che su questa proposta possa presto esprimersi l'intesa in Conferenza Stato-Regioni».

L'assessore Flavia Franconi



REALTÀ ITALIA

«L'ospedale di Villa d'Agri non si tocca»

L'OSPEDALE di Villa d'Agri, non si tocca. Il gruppo dirigente di Realtà Italia che si è riunito nei giorni scorsi lo ha chiesto a chiare lettere. «Nel corso della riunione - afferma in un comunicato il portavoce, Nicola Andrea Cicoria - è emerso quanto sia importante in questo momento il ruolo della politica e delle istituzioni al fine di dipanare l'enorme groviglio di leggi, direttive europee e delibere, che di fatto rischiano di menomare e ferire nella sua essenza il giusto funzionamento della azienda sanitaria locale. Pertanto l'impegno del consigliere Paolo Galante è quello di garantire una partecipazione attiva alla programmazione dei piani sanitari regionali».

L'INTERVENTO

Una riflessione seria sulla riorganizzazione del sistema

di VALENTINA DI VIOLA*

«Valorizzare le strutture sanitarie esistenti, per risposte immediate ed esaustive alle istanze di assistenza e cura»

SI scrive adeguamento della turnazione del personale sanitario alla normativa comunitaria attuata dalla legge 161/2014, e si legge inevitabile riorganizzazione delle strutture sanitarie presenti sul territorio regionale.

Le novità introdotte dalla citata normativa e la riallocazione del personale, che certamente ne conseguirà, impongono infatti una riflessione seria ed approfondita sul futuro assetto del sistema sanitario regionale.

Escludendo quindi operazioni spot ed assumendo una prospettiva di lungo periodo, urge rivedere l'intero sistema, cercando di valorizzare le strutture sanitarie esistenti, al fine di garantire risposte immediate ed esaustive alle istanze di assistenza e cura che si registrano sul territorio. In tal senso è da intendersi anche l'iniziativa promossa nei mesi scorsi dall'amministrazione comunale di Chiaromonte che ha predisposto un documento sull'efficientamento dell'ospedale locale, previa approvazione unanime del consiglio comunale, ed ha sottoposto lo stesso al presidente della Regione Basilicata Pittella, all'assessore alla Sanità Franconi ed al direttore generale Asp Bochicchio.

L'Ospedale di Chiaromonte, già oggetto di riconversione per effetto della legge regionale n. 17 del 2011, vanta infatti un'imponente struttura, ammodernata di recente e con indiscussa capacità ricettiva, che merita di essere potenziata o almeno utilizzata adeguatamente.

Sono dello stesso avviso i comuni delle valli del Sinni, del Serrapotamo e del Sarmento che hanno condiviso l'iniziativa in parola ed hanno aderito al suddetto documento, testimoniando interesse ed attenzione per un presidio sanitario, l'unico nel Parco Nazionale del Pollino, versante lucano, che resta punto di riferimento per un'area che conta 17 comuni ed un bacino d'utenza di 31.000 abitanti.

Ciò detto non resta che chiedere l'avvio di un confronto impegnativo, ma senz'altro proficuo, tra i vertici regionali, la direzione strategica Asp, le organizzazioni sindacali, gli esperti del settoreall'uopo coinvolti e gli enti locali interessati sul riassetto del sistema sanitario regionale, teso al mantenimento dei servizi sanitari finora erogati, al contenimento del disagio per l'utenza, ma soprattuttodiretto a scongiurareinutili tensioni sociali.

***Sindaco di Chiaromonte**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2015

Illustrati gli interventi che la nuova Amministrazione De Ruggieri sta mettendo in campo



Rifiuti, nel 2016 costeranno meno

Zoccali: «Attività di tritovagliatura, li portiamo a privati in Puglia Entro giugno il nuovo bando, i risparmi saranno almeno del 30%»

di PIERO QUARTO

MATERA - Il via libera al processo di tritovagliatura ed al bando che permette di portare i rifiuti a Massafra in Puglia, l'accelerazione sul fronte della disposizione di un bando (anzi di un appalto-concorso) per la raccolta dei rifiuti da far partire entro 2016 e un abbattimento dei costi sui rifiuti che si ridurrà di almeno il 30 per cento rispetto ai quasi 12 milioni del 2015.

Sono questi, in sintesi alcuni dei passaggi della conferenza con la quale ieri mattina il sindaco Raffaello De Ruggieri e l'assessore all'Igiene Stefano Zoccali, insieme all'assesore al bilancio Eustachio Quintano hanno definito gli interventi e i cambiamenti in atto in un settore che più di altri aveva ed ha bisogno di scelte visti i costi sulla Tari che i cittadini materani stanno sopportando in queste settimane.

Ed al di là delle polemiche sulle responabilità con il botta e risposta tra Quintano e Adduce rimane il dato numerico e gli interventi in atto che puntano comunque a ridurre i numeri e migliorare il servizio. «Noi siamo partiti dal via libera ricevuto in Consiglio comunale nei giorni scorsi al nuovo protocollo di Ambito tra Comuni che mette insieme Matera ed altre tre realtà della Provincia (Irsina, Tricarico e Bernalda) e che permette di lavorare sul nuovo bando.

«Molte sono le richieste che stanno arrivando anche da altri Comuni di partecipare all'associazione che abbiamo avviato e di cui Matera ha l'onere e l'onore di essere capofila, ma a noi al momento interessa andare avanti.

> Altri Comuni hanno chiesto di entrare nell'ambito costituito con un'intesa»

Vogliamo predisporci per la pubblicazione entro la fine dell'anno dell'appalto concorso in modo che poi entro la fine di giugno 2016 saremo pronti a partire con un nuovo appalto.

Abbiamo scelto» continua Zoccali nella sua spiegazione, «questa formula in modo da poter ricevere offerte ampie ed aperte che garantiscano l'aumento dell'offerta dei servizi di cui abbiamo bisogno e il raggiungimento di quell'obiettivo del 70 per cento di differenziata che dal 2020 l'Ue pone come obbligatorio.

Siamo aperti alle proposte e consapevoli che ad oggi per migliorare il servizio, renderlo rispondente alle presenze, al turismo, a Matera ci vorrà una spesa superiore rispetto al passato.

Ma ciò che vogliamo privilegiare non è il costo del servizio ma i servizi che verranno garantiti.

Da lì si partirà per definire una scelta. Anche sui tempi ci teniamo larghi perchè non vogliamo accelerazione che poi potremmo essere costretti a pagare in termini di efficienza ed efficacia del servizio. Vogliamo fare le cose con i tempi giusti».

Ma Zoccali aggiorna anche sulla gestione attuale dei rifiuti che arrivano in discarica: «Nel periodo estivo – ha chiarito ancora – esistevano solo due siti che ricevevano i rifiuti: la Fenice a Melfi e la discarica di Pisticci.

Un meccanismo, questo, che ha condotto allo stress di quest' ultima struttura che oggi si è aggravato ulteriormente.

Abbiamo cercato di emanciparci e d'accordo con la Regione che ci ha autorizzati, abbiamo rimesso in esercizio l'impianto di tritovagliatura di La Martella.

La successiva classificazione della qualità dei rifiuti ci ha premiati e subito dopo abbiamo proceduto alle gare per il trasporto dei rifiuti a cui hanno partecipato in sette. E' stato avviato – ha aggiunto - il trasferimento al nuovo sito, a Massafra, in cui verranno convogliati i rifiuti del sopravvaglio, ovvero quello più costoso». Altro percorso che sarà probabilmente completato con un primo step in questi giorni e con uno nuovo che porterà ad affidare un nuovo bando per tutto il 2016 in modo da affrontare la situazione in attesa del nuovo appalto di raccolta dei rifiuti. Tra le altre questioni che sono state affrontate vi è quella del percolato a La Martella per cui l'assessore Zoccali ha assicurato che «è stato chiesto alla Regione di poter coprire con dei teli impermeabili i settori della discarica in modo da limitare la fuoriuscita di percolato quando piove. Il problema esiste ma lo stiamo affrontando. Comunque la discarica di Matera è per molti motivi la migliore che esiste oggi in regione Basilicata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo Tortorelli esalta l'accordo tra Conai e Comuni con tre milioni per gli enti locali

«Bando, progetto concreto di differenziata»

IL recupero e il riciclo dei rifiuti, come carta e cartone, si traduce in un risparmio concreto di risorse per i cittadini, senza dimenticare la tutela dell'ambiente e se a questo si aggiungono fondi per investire in attrezzature da destinare alla raccolta differenziata, tutto questo si traduce in una grande opportunità per gli Enti locali. A sostenerlo è il presidente della Camera di commercio di Matera, Angelo Tortorelli, che commenta positivamente il bando 2016, frutto di una intesa fra Associazione comuni italiani (Anci) e Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica (Comieco) , che destina tre milioni di euro agli enti locali per l'acquisto di attrezzature utili per sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone. " E' una valida iniziativa – ha detto Tortorelli- di carta e cartoni. Il rapporto tra Consorzio, Camera di Commercio, che sostiene in concreto programmi e progettualità per la differenziata, che rappresenta un obiettivo e una necessità per tutti i Comuni della provincia di Matera e della Basilicata. Abbiamo avuto modo di apprezzare competenza e disponibilità di Comieco, e di persone sensibili e attente alle peculiarità della Città dei Sassi, come il direttore generale Carlo Montalbetti, per la sponsorizzazione data alla fattura del carro di cartapesta per la festa patronale del 2 luglio.



Angelo Tortorelli presidente della Camera di Commercio

Un evento, ricordo con soddisfazione, preceduto e supportato con l'apporto della Camera di commercio da una campagna di informazione nelle scuole e di sensibilizzazione nelle famiglie, che ha contribuito a far crescere la raccolta differenziata. Questo rapporto , che coinvolge Comieco, mondo delle imprese, cittadini, scuola e Comuni è importante per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti e per risparmiare preziose risorse da investire per uno sviluppo sostenibile" . Per partecipare al nuovo bando Comieco-Anci, le amministrazioni dovranno presentare entro il 15 gennaio 2016 il modello di domanda e la scheda tecnica di progetto disponibili sui siti www.comieco.org e www.ea.ancitel.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



La conferenza stampa di ieri con, da sinistra, il dirigente Montemurro, l'assessore Zoccali, il sindaco De Ruggieri e l'assessore Quintano

Il segretario di Sel si rivolge al Prefetto: «Amministrazione inerte»

Miolla denuncia: «Cassonetti stracolmi, c'è pericolo igienico»

MATERA - Ampio materiale fotografico ed una certa preoccupazione per la situazione di raccolta dei rifiuti nella città di Matera. E' quanto viene espresso dal Circolo cittadino di Sinistra Ecologia e Liberta che si rivolge vista la situazione mostrata attraverso numerose foto, al prefetto di Matera Antonella Bellomo. L'escalation di problemi che si vedono in città nel servizio di raccolta ha portato l'esponente politico a rilevare il rischio ed il pericolo di cattive condizioni igienico sanitarie e a denunciare la situazione esistente al momento al prefetto per provocare un intervento diretto. La raccolta dei rifiuti e la presenza vicino ai bidoni sono il sintomo della difficoltà che si va ripetendo e che lo stesso Miolla non esita a sottolineare. E in attesa del nuovo bando e dunque di un nuovo gestore sarà importante intervenire su quello attuale in maniera ferma come anche l'attuale amministrazione si è detta pronta a poter fare per riuscire a migliorare l'attuale situazione.

«Quale rappresentante del Governo sottolineo lo stato di grave pericolo igienico-sanitario in cui, attualmente, versa la Città, le cui strade, interne ed esterne, sono divenute, letteralmente, cloache a cielo aperto di immondizie e sudiciume vario e dei fetidi liquami provocati dalla loro marcescenza» ha scritto Miolla al prefetto Bellomo.

«La città di Matera che, per la verità storica, non aveva mai assistito alla sgradevole scenografia delle cataste di immondizie, abbandonate e disperse per ogni dove, non era stata posta in situazioni di inquietante pericolo, come le attuali, oggi subisce l'ingiuria di uno spregiudicato disservizio provocato dall'inerzia dell'amministrazione» scrive ancora Giuseppe Miolla segretario cittadino di Sel a Matera.

«La denuncia è presentata a difesa del Pubblico Interesse della Città di Matera, e si prefigge il suo autorevole intervento perché venga garantito, e con estrema urgenza, il servizio continuativo della nettezza urbana, con l'auspicio che situazioni simili non possano più accadere in futuro».



Le foto di rifiuti che hanno corredato la denuncia al Prefetto di Giuseppe Miolla (a sinistra)





MOVIMENTO 5 STELLE

Allarme di Materdomini sulla scuola di via Lucrezio «E' pericolosa, serve immediata messa in sicurezza»

IL consigliere del M5S di Matera Antonio Materdomini ha presentato un'interrogazione per chiedere la messa in sicurezza del plesso scolastico di Via Lucrezio dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli che, ad oggi, versa in condizioni precarie e fatiscenti.

"Mandereste a cuor leggero vostro figlio in un edificio scolastico in stato di degrado?

Lo mandereste in una scuola in cui mancano le basilari condizioni di sicurezza, nelle cui aree esterne versa un copioso accumulo di rifiuti in stato di completo abbandono, nella cui sala mensa si nota la presenza di due grossi contenitori atti a raccogliere l'acqua che si infiltra e cade direttamente nella aule e nelle cui aree interne sono presenti vaste zone con intonaco staccato dalle pareti, giunture di travi e pilastri con cemento a vista e porte d'ingresso alle aule con gli stipiti dissaldati? E se anche l'impianto elettrico non apparisse rispettare le più elementari norme sulla sicurezza, con cavi elettrici a vista, prese di corrente fissate con nastro adesivo e placche di contenimento divelte?" dichiara Antonio Materdomini.

E' quello che si sono chiesti molti cittadini materani, genitori degli alunni dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli – Plesso scuola primaria e secondaria di Via Lucrezio: queste domande sono state intercettate dal Movimento Cinque Stelle di Matera che, corredandole da un'ampia documentazione fotografica, le ha poi rivolte, attraverso il portavoce pentastellato Antonio Materdomini, al Sindaco.

La continua manutenzione dei plessi è di fondamentale importanza per garantire la piena sicurezza agli alunni che frequentano le strutture scolastiche.

Per questo il consigliere del M5S di Matera chiede alla giunta materana se sia al corrente delle precarie e preoccupanti condizioni che mettono a repentaglio l'incolumità dei bambini nello spazio antistante la scuola di Via Lucrezio e invita a intervenire prima possibile per conseguire il 100% della sicurezza di tutto l'edificio comunale e attuare un programma urgente di eliminazione dei potenziali ed evidenti pericoli sopra citati.

Antonio Materdomini ritiene, inoltre, opportuno e necessario che - con l'ausilio del personale tecnico dipendente comunale - si esegua un'accurata ricognizione visiva approfondita e strumentale (prove di carico sui solai, controllo efficienza delle coperture, idoneità intonaci interni ed esterni, degrado parti strutturali, ecc.) onde scongiurare episodi che potrebbero mettere a repentaglio l'incolumità delle persone.



Alcuni dettagli delle infiltrazioni verificate in via Lucrezio dai M5S

«Questa condizione di disagio e precarietà non si registra esclusivamente nella scuola oggetto di discussione; molte altre strutture scolastiche di Matera avrebbero bisogno di manutenzione», pertanto il Movimento Cinque Stelle si ribadisce pronto ad accogliere ogni segnalazione da parte dei cittadini.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

L'INCHIESTA

Le fatture «anticipate» e i «ricatti» nelle intercettazioni sull'appalto "infinito" del San Carlo



I corridoi del San Carlo di Potenza

«Se voi fate pressione...» Un ospedale sotto scacco

L'avvertimento dell'amico: «Voi già sapete con chi abbiamo a che fare»
Il legale di Tancredi sui rischi sanitari in sala operatoria: «Non c'è niente»

di LEO AMATO

POTENZA - L'ospedale voleva solo delle «targhette» per monitorare la dieta dei pazienti. Ma lui puntava all'estensione dell'appalto anche alla distribuzione delle colazioni. Se poi qualcuno si metteva di traverso provava a portarlo dalla sua parte, chiedendogli di fare «una leggera pressione» in direzione. Intanto traccheggiava sui problemi igienici nelle nuove sale operatorie, che avevano messo in allarme - giustamente - i sanitari.

Sapeva sempre come ottenere quello che voleva il responsabile potentino di Kuadra, la ditta che dal 2011 gestisce il mega appalto servizi del maggiore nosocomio lucano.

Si capisce bene nelle intercettazioni dell'inchiesta dei carabinieri per cui Giovanni Tancredi (47) è finito ai domiciliari, e Patrizia Vinci, responsabile dell'economato, è stata raggiunta dal divieto di dimora nel capoluogo.

Se con l'ex direttore amministrativo dell'azienda ospedaliera Tancredi si dava del tu (tanto che il gip parla di "benevolenza" del primo verso il secondo), la musica non sarebbe cambiata nemmeno dopo le sue dimissioni. Con la Vinci i rapporti erano distaccati, ci si dava addirittura del "voi", ma Tancredi non esitava a metterla di fronte a quello che l'economo definisce «ricatti belli e buoni». Dimenticando, o fingendo di dimenticare, anche i "favori" ricevuti poco prima, tipo l'estensione dell'appalto al polo ospedaliero di Pescopagano.

I due indagati intenzionati a rispondere alle domande del gip

Quindi se l'azienda chiedeva "x", lui replicava chiedendo "y". Col risultato che secondo la procura del capoluogo, alla fine della fiera, il vero "regista" degli atti compiuti gioco o forza dall'amministrazione era lui. E tutte le estensioni "fuori legge" ottenute hanno ampliato il valore dell'appalto di ben 3 milioni di euro.

«Turbativa nella scelta del contraente» è l'accusa che viene mossa a Tancredi, Vinci, e per alcuni dei capi d'imputazione anche all'ex dg Giampiero Maruggi, l'ex direttore amministrativo Antonio Pedota, e gli ex direttori sanitari Bruno Mandrino e Patrizia Chierichini. Perché allargare, spezzettare e ricomporre a piacimento un appalto da 28milioni di partenza non dà proprio l'idea di un amministrazione che sa quello che fa. Peggio ancora se a guadagnarci è sempre lo stesso soggetto e di gare aperte ad altri concorrenti non se ne vede l'ombra.

L' "abilita" di Tancredi e la sua scaltrezza nel ricorrere a qualunque mezzo per raggiungere i suoi obiettivi era ormai risaputa all'ospedale San Carlo di Potenza. Tanto che negli audio registrati dalle microspie all'interno dell'ufficio della Vinci è finita anche la voce di un suo sottoposto, un amico-impiegato, che ha provato a metterla in guardia. «Voi già sapete, non è che voglio dire... con chi abbiamo a che fare».

E' dal 2004 che gli inquirenti dell'Antimafia di Potenza hanno acceso i riflettori sulla vecchia Esperia, poi diventata Kuadra. Perciò niente di strano nemmeno se Tancredi, suggeriva «maliziosamente» ai contabili della sua ditta, di fatturare all'ospedale dei servizi non svolti. Come quando viene effettivamente avviata pulizia di un padiglione a Pescopagano, l'8 dicembre dell'anno scorso, e quattro giorni più tardi arriva la delibera della direzione del San Carlo. Ma la data d'inizio del servizio viene fatta retrocedere al 1 dicembre, "regalandosi". Una cosa abbastanza "pacchiana", che però nessuno sembra aver mai notato o osato contestargli.

Ieri il gip Luigi Spina ha fissato gli interrogatori per Tancredi e Vinci, che si svolgeranno all'inizio della prossima settimana.

«Aspettiamo con ansia di chiarire al giudice ogni singola riga dell'ordinanza di misure cautelari eseguita nei confronti del mio assistito». Ha dichiarato al Quotidiano l'avvocato Gianfranco Robilotta, che assiste Giovanni Tancredi. «Ricostruiremo in maniera corretta tutto ciò che gli è stato contestato fornendo la nostra versione dei fatti». Sgombra il campo, invece, sui rischi sanitari a cui per un certo periodo sarebbero stati esposti i pazienti passati dalle nuove sale operatorie del San Carlo (fino a quando l'azienda non ha ceduto alle richieste di Kuadra). «Sono argomenti soltanto giornalistici del tutto estranei alle accuse».

E' intenzionata a rispondere alle domande di pm e gip anche il responsabile dell'ufficio economato del San Carlo Patrizia Vinci.

«I rilievi mossi sono di natura meramente amministrativa». Spiega l'avvocato Angela Pignatari. «Sono convinta che la dottoressa sarà in grado di chiarire al meglio le ragioni tecnico giuriche che l'hanno guidata nelle scelte amministrative compiute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il capitano dei carabinieri Milone

IL TESTIMONE Il racconto dei rivali della Logica Servizi

«Noi chiedevamo meno soldi ma ci hanno cacciati senza motivo»

POTENZA - Le estensioni dell'appalto servizi di Kuadra venivano approvate dalla dirigenza del San Carlo con le giustificazioni più diverse. Anche in contrasto tra loro. Fino al «paradosso» che di procedere comunque, anche quando era evidente che sarebbe costato di più. Prima ancora di indire una gara e raccogliere le offerte delle ditte interessate.

E' quello che sarebbe accaduto il 3 luglio 2013 con l'affidamento alla Kuadra anche di «pulizia e igiene ambientale del Polo ospedaliero di Pescopagano». Al posto della vecchia Logica Servizi di Potenza.

«Eravamo pronti a fare una gara»

Una scelta che secondo il gip «non aveva comportato alcun risparmio per l'azienda ospedaliera, che al contrario, si impegnava a corrispondere un importo mensile ammontante a 18.604 euro, superiore di circa 7.000 mensili a quello che sarebbe stato corrisposto alla Logica Servizi».

A testimoniare l'accaduto ai carabinieri è stato l'ex amministratore di Logica Servizi, Nicola Cerroni.

«No, che io sappia non è stata indetta alcuna gara». Sono state le sue parole. «Il 9 luglio del 2013 abbiamo ricevuto la comunicazione (...) con la quale venivamo informati che a decorrere dall'11 luglio sarebbe stata la ditta Kuadra ad assicurare i servizi da noi resi (...) Voglio precisare che eravamo intenzionati a continuare il servizio a Pescopagano anche partecipando a una gara d'appalto».

Ma all'azienda sembra proprio che non interessasse risparmiare.

Il gip spiega che «l'affidamento di tale servizio alla Kuadra, infatti, è passato per una revoca da parte della direzione generale del San Carlo di Potenza, che aveva già indetto una specifica gara di appalto (...) e aveva già aggiudicato il servizio alla società Logica Servizi, della delibera che tale gara aveva indetto e della conseguente aggiudicazione»

«La originaria gara d'appalto - aggiunge - era stata sospesa in quanto la direzione strategica aveva ritenuto opportuno, "per un'omogeneità del servizio", valutare l'opportunità di affidarlo alla ditta che lo espletava a Potenza (ossia la Kuadra), ricorrendo alla procedura negoziata».

«In altri termini - conclude - la scelta di affidare il servizio alla Kuadra non solo è passata per la revoca inspiegabile di una gara già indetta e in buona parte già espletata, ma soprattutto non era giustificata neanche da un risparmio di spesa, avendo addirittura comportato un aggravio di costo superiore al 50% di quello offerto dalla Logica Servizi».

l.amato@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

IL CASO Dopo le polemiche e le interrogazioni parlamentari salta l'incontro avvocati-magistrati col vicepresidente del Csm

Legnini alla fine diserta Matera

Buccico replica a Petrocelli (M5s): «Mistifica, ho difeso la Regione contro il senatore Pittella»

ALLA fine il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini non s'è presentato, disertando l'incontro "dei veleni", a Matera, tra avvocati e magistrati. Ma stamattina è ancora atteso a Potenza per un saluto al quarto piano del Palazzo di giustizia. Mentre le polemiche di questi giorni rischiano di avere strascichi inattesi.

«Le dichiarazioni del senatore Petrocelli - negligentemente disinformato - mistificano fatti e vicende».

Ha replicato così al parlamentare 5 Stelle l'avvocato Nicola Buccico, già sindaco, senatore a sua volta e membro laico del Csm.

Petrocelli l'aveva chiamato in causa direttamente sollevando una serie di questioni sul fatto che sullo stesso palco salissero «chi deve giudicare con chi deve essere processato». Dato il saluto previsto del governatore Marcello Pittella e la presenza dei presidenti di Tribunale e Corte d'appello di Potenza, dove si sta svolgendo il processo in cui è imputato sui rimborsi spese del parlamentino lucano.

Il senatore 5 Stelle si era soffermato anche sull'avvocato Buccico, indicato tra i relatori su "comune cultura della giurisdizione e buone pratiche negli uffici giudiziari".

«In contenziosi con la Regione Basilicata, un anno difende il governatore e un altro anno difende il padre, Domenico Pittella». Queste le parole di Petrocelli che hanno fatto scattare l'immediata reazione del legale, che assiste sì Marcello nella vicenda dei rimborsi, ma non ha mai difeso il padre senatore. Anzi.

«Ho già conferito ai miei difensori l'incarico di accertare - nelle competenti sedi - la realtà storica dei fatti e le conseguenti responsabilità». Spiega Buccico.

«Non posso, però, fare a meno di ricordare che nei lontani anni '80 – il processo Moro-ter si concluse nel 1988! - ho assistito la Regione Basilicata, quale parte civile costituita nei confronti del senatore Pittella, padre del presidente Marcello Pittella dal quale sono stato officiato come difensore nel 2013».

Dunque l'opposto. Fermo restando che anche le questioni di opportunità invecchiano col passare degli anni, e una difesa giudiziale è un po' come l'esercizio di un medico, obbligato a giurare di «curare ogni paziente con eguale scrupolo e impegno». Anche il più lontano per «ideologia politica».

Sul consesso materano tra avvocati e magistrati "benedetto" da Legnini, Petrocelli aveva annunciato un esposto assieme al vicepresidente "grillino" della commissione Antimafia, Luigi Gaetti, indirizzato al Csm e alla stessa commissione Antimafia.

Se la disdetta all'ultimo minuto del vicepresidente disinnescherà lo scontro si vedrà soltanto nelle prossime settimane. Certo "il caso Matera" potrebbe tornare a breve all'ordine del giorno. In particolare per quanto riguarda gli annosi contrasti tra la la procura dei Sassi e i colleghi dell'Antimafia. Tra gli atti della Camera è stata appena depositata l'interrogazione del deputato di Sinistra italiana Antonio Placido, che per primo - all'antivigilia dell'arrivo annunciato di Legnini - aveva riacceso i riflettori sul Tribunale materano. Placido chiede un'ispezione ministeriale e si schiera contro la conferma della procuratrice Celestina Gravina.

> Oggi è atteso a Potenza

Se il vicepresidente del Csm pensava a una tranquilla passeggiata nei Sassi si è dovuto certamente ricredere.

l.amato@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il vicepresidente del Csm Legnini A sinistra Palazzo dell'Annunziata dove si è svolto l'incontro

DON COZZI (LIBERA)

«Si faccia luce sul Tribunale dei Sassi»

«TOGHE lucane ci ha detto che chiunque cerca di andare a fondo su certe relazioni e certe dinamiche ai limiti del lecito che si muovono nel Tribunale di Matera, rischia di essere trattato come un delinquente». Ad affermarlo è il responsabile nazionale Sos giustizia di Libera don Marcello Cozzi, che ieri ha espresso solidarietà e sostegno a Fabbris e Altragricoltura. Don Cozzi ricorda giornalisti e investigatori per cui si ipotizzò l'esistenza di un'associazione a delinquere. Quindi si associa alla richiesta «di fare luce su quello che accade realmente e da sempre nel Tribunale di Matera. In quel Palazzo ci sono tanti bravi magistrati e tanti onesti avvocati ma temiamo anche che fra di loro ci sia chi ha fatto diventare l'amministrazione della giustizia una "cosa propria"(...) il problema è rimasto e il bubbone si è ingrandito ulteriormente».

«NOI NON SECRETIAMO»

Il sindacalista a processo presenta un "libro bianco"

MATERA - «Noi non secretiamo». Fabbris risponde alle accuse di "rapina" ed "estorsione" aggravate pubblicando un libro bianco su quanto è stato e, soprattutto, secondo il sindacalista Gianni Fabbris, non é stato fatto dalla Procura di Matera sulla diffusione dei fenomeni di criminalità organizzata nel Metapontino.

Il lavoro sarà presentato ufficialmente alla Camera dei Deputati il prossimo 20 dicembre.

«All'accusa infamante - ha cominciato Fabbris, per l'affollata conferenza stampa svoltasi ieri mattina, che la Fondazione "Agna" ha ospitato presso la Chiesa del rione materano dove ha sede - della dottoressa Celestina Gravina, per la quale senza timori risponderemo ovviamente in Tribunale, reagiamo col libro bianco "Dottoressa, che facciamo? Secretiamo? Noi, non secretiamo".

Nelle pagine scorrono fatti e domande, interrogativi e dati sottoscritti da chi battaglia giornalmente per il riscatto del territorio e della sua agricoltura, e quindi naturalmente in forte preoccupazione per la catena d'incendi e fatti criminali vari verificatisi ai danni di lavoratrici e lavoratori della terra, degli agricoltori che nelle aziende agricole vivono e per le quali vorrebbero continuare a vivere. Un testo diviso in capitoli. Che nella sua prima parte descrive, grazie agli atti leggibili dei verbali delle udienze della Commissione antimafia presieduta da Rosy Bindi, la certezza che negli anni la Procura di Matera non procede con indagini su possibilità di espansione della mafia nel Metapontino. In quanto l'organo afferma che gli eventi criminosi non sono riconducibili a tale fenomeno criminale.



Gianni Fabbris

Quindi «accusiamo loro - aggiunge lo stesso Fabbris fra le altre cose - di non far il proprio lavoro. Perché oggi esiste una mafia diversa».

Il punto è che, intanto, la dottoressa Gravina, procuratrice della Repubblica di Matera, alla presidentessa Bindi portò un dossier composto da articoli di giornale dove Fabbris, Altragricoltura e il movimento contadino lucano in genere veniva fotografato dalla cronaca per le denunce-richiesta d'indagini convinte. Poi ci sono passaggi che ricordano l'audizione davanti all'Antimafia dello stesso Fabbris e del vice-presidente nazionale di Libera, don Marcello Cozzi. Dove rappresentavano le uniche parti sociali a parlare di pericolo mafioso. Mentre al massimo qualcuno «era preoccupato per il furto di rame dei rumeni nelle campagne». Come quando un tavolo della sicurezza era chiamato a occuparsi nuovamente della brutta immagini offerta dall'azione di Fabbris ecc. invece che «affrontare appunto il pericolo alla sicurezza della gente delle campagne».

> «Accusiamo la Procura di non fare il loro lavoro»

Il volume dunque s'annuncia molto interessante. «Pensate - ricorda ancora Fabbris - che prima dei morti ammazzati dalla mafia a Montescaglioso, c'era gente inascoltata a lanciare l'allarme».

Tanto ha lanciato Fabbris in anteprima. Ma fra le cose da ricordare c'è come, per esempio, l'Antimafia potentina lamentasse che la «Procura di Matera non concede durante le indagini sui casi le aggravanti di associazionismo di stampo mafioso che permetterebbero maggiori possibilità nello svolgimento del lavoro», riporta Gianni Fabbris.

Fabbris, in più, ricorda che «il parlamentare Felice Casson e altri colleghi si preoccupavano dei "fascicoli dormienti" presso la Procura di Matera su possibilità di intrecci in Valbasento fra rifiuti e illegalità».

Molto da leggere, insomma. Mentre Fabbris e tanti agricoltori chiedono quando finirà "la fase di prorogatio" nella quale si trova il capo dei pm materani Gravina.

Nunzio Festa

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MATERA 2015

Tra gli immobili dati a una Srl anche quelli confiscati alla mafia che dovrebbero andare solo ad associazioni ambientaliste o di volontariato



«Sassi, beni confiscati in subconcessione»

Non finisce la querelle su immobili di rione Pianelle. Matera si Muove va al contrattacco: «C'è la determina dirigenziale dell'Amministrazione Adduce»

di PIERO QUARTO

MATERA - Ancora assegnazioni nei Sassi. Ed altri casi. Sono destinati probabilmente ad uscirne come funghi dopo la questione Fare verde. Stavolta il caso fa riferimento ad un'assegnazione, per determina dirigenziale del 17 febbraio scorso quando siamo ancora nell'Amministrazione Adduce.

In sostanza il dirigente del Comune di Matera ai Sassi affida insieme ad una serie di immobili privati dati in subconcessione anche uno di quelli derivanti da confisca di beni alla criminalità. Ma non lo fa ad un'associazione ambientalista o di volontariato a cui questi beni sono destinati ma ad una Srl.

A questa società, così come si legge nella determina vengono dati in sub-concessione una serie di immobili nei Sassi per i quali il Ministero per i beni culturali: «ha rilasciato l'autorizzazione alla sub concessione a condizione che le misure di conservazione dovranno attenersi a quanto prescritto dai Piani biennali di attuazione della legge 771 previa autorizzazione della Soprintendenza sui relativi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria e che le condizioni di fruizione pubblica si intendono assicurate dal previsto uso turistico».

In più però tra gli immobili concessi vi è anche «l'immobile riveniente da confisca alla criminalità organizzata che si aggrega agli altri di proprietà privata».

La questione, finora passata sostanzialmente "inosservata" diventa inevitabilmente di stretta attualità dopo il caso di "Fareverde" che ha riguardato la custodia di un immobile confiscato alla mafia ad un'associazione ambientalista con relative polemiche sino alla richiesta di dimissioni dell'assessore Amenta ed al caso delle tessere dell'associazione che venivano ritirate in assessorato.

> Di Lorenzo «L'ex sindaco fa il moralizzatore ma ci sono episodi chiari»

«La morale politica è che Adduce non può permettersi di fare il moralizzatore» è l'attacco di Pasquale Di Lorenzo, «tutto questo succedeva solo pochi mesi fa sotto la sua Amministrazione. Noi dobbiamo verificare per bene quello che sta accadendo nei Sassi che sono il nostro fiore all'occhiello, il nostro biglietto da visita che ci ha portato in qualche modo ai grandi risultati ottenuti fino ad ora. Ma quest'assicurazione sul nostro futuro va tutelata e resa trasparente, un discorso che parte da questa situazione e va reso generale.

I Sassi» conclude Di Lorenzo, «non possono essere il dominio assoluto ascrivibile a certi radical chic di alcuni centri sinistrorsi che pensano di poter fare quello che vogliono».

La questione che probabilmente diventerà anche oggetto di interrogativi ufficiali in Consiglio comunale si allarga dunque all'utilizzo di quegli immobili che sono stati confiscati alla mafia e sulla loro assegnazione, non solo limitata all'ultimo caso riferibile a Fare Verde ma anche a tutti quelli che lo hanno di fatto preceduto.

La questione aveva già sollevato una reazione da parte di Matera si Muove, movimento vicino a fareverde che aveva presentato un'interrogazione con i suoi consiglieri per ricordare che «c'è un verbale di consegna con cui una parte di quegli immobili sono stati consegnati a Tolbà e sono occupati dalla sede di Legambiente».

Su quel verbale di consegna e su questa determina dirigenziale di febbraio si fonda oggi l'attacco nei confronti di una serie di pratiche che vedono i Sassi come veri e propri involontari protagonisti.

E molte altre potrebbero essere le questioni che in futuro verranno sollevate: «con riferimento ad un vero e proprio libro bianco sui Sassi che dovremo andare a preparare e una serie di altre questioni su cui è bene che si facciano degli approfondimenti necessari e dovuti».

La polemica politica si allarga dunque e la stoccata di Di Lorenzo verso Adduce: «non può fare il moralizzatore» rischia di riaprire un confronto che solo negli ultimi giorni era stato accantonato ma che non manca di lasciare altri strascici. Con una serie di accuse specifiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervento all'Osservatorio banca e impresa su "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo"

Schiuma: «La produzione culturale creativa va gestita e valorizzata facendo sistema»

"MATERA città della cultura: una visione di modello di sviluppo socio-economico attraverso la promozione, la valorizzazione e la gestione dei processi di produzione culturale e creativa".

E' questo uno degli aspetti emersi dall'intervento del vice sindaco Giovanni Schiuma nel corso della due giorni di lavori dell'Osservatorio banca e impresa sul tema: "Mezzogiorni d'Europa e Mediterraneo".

"Fondamentale – ha aggiunto ancora il vice sindaco della città dei Sassi nel corso del suo intervento – è fare sistema ed integrare tra gli attori del territori e la progettualità con le attività della Fondazione 2019. In questo senso diviene strategica la costituzione di tavoli di concertazione nel contesto locale coinvolgendo il territorio lucano e il Mezzogiorno, partendo dalla vicina Puglia.

> «Importante l'interazione degli attori col territorio»

La finalità strategica – ha aggiunto – è trasformare Matera in un laboratorio di sviluppoi di riferimento per tutto il Sud"

Ai partecipanti ai lavori dell'Osservatorio, tra cui ci sono anche l'economista statunitense James Galbright, Giovanni Schiuma ha parlato anche dell'azione di "Promozione e definizione dell'identità della città che sia accompagnata dalla costruzione di una reputazione che passa attraverso lo sviluppo di una capacità di offerta di servizi turistici qualificati e di attività economiche e produttive ad alto valore aggiunto.

La nomina della città a Capitale europea della cultura – ha osservato infine il vicesindaco – rappresenta una straordinaria opportunità di promozione su cui lavorare per costruire il futuro della città e del sistema locale oltre il 2019".



Il vicesindaco di Matera, Schiuma

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

ECONOMIA

Ma il Prodotto interno lordo per abitante nel 2014, nel Sud, è inferiore del 43,7% rispetto al Nord-ovest



Pil e lavoro in crescita

L'Istat registra un incremento dell'1%. Seconda solo al Lazio per occupazione

ROMA - Ancora buone notizie per la Basilicata, sul fronte dell'economia. I recenti dati Istat sembrano confermare la tendenza, seppure ancora minima, alla ripresa. La Basilicata, infatti, è tra le sole sette regioni italiane che vedono crescere il prodotto interno lordo (più 1 per cento), insieme a Valle d'Aosta, Lazio, Molise, Marche, Veneto, Basilicata e Calabria. Ed è seconda per crescita dell'occupazione, seconda solo al Lazio.

Il calo peggiore è invece in Puglia (-2,1%). Le riduzioni maggiori del Pil contraddistinguono invece Abruzzo (-2,5%), Campania (-1,8%) e Friuli Venezia Giulia (-1,3%). Contrazioni elevate colpiscono anche Sicilia, Lombardia, Toscana e Umbria (per tutte e quattro -0,9%).

Il Pil per abitante nel 2014 è di 32.500 euro nel Nord-ovest, mentre nel Mezzogiorno è inferiore del 43,7% e pari a 17.600 euro. Lo rileva l'Istat sottolineando che il divario si ampia rispetto al 43,2% del 2013. Nel Nord-est il Pil procapite si attesta a 31.400 euro nel Centro a 29.400.

> Il divario si amplia rispetto al 43,2% del 2013

Nel 2014 al Sud c'è il calo più marcato del prodotto interno lordo (-1,1% a fronte di una media nazionale del -0,4%) e continua la flessione degli occupati (-0,9%), mentre al Centro Nord questi aumentano dello 0,4%. Anche i consumi si riducono solo al Sud, dove perdono lo 0,5%. Crescono invece dello 0,8% al Centro e al Nord Ovest e dello 0,6% nel Nord Est.

Spesa per consumi: 18.900 euro al Nord, 12.600 al Sud — Al Sud le famiglie hanno speso in consumi un terzo in meno (-31,5%) che al Centro-Nord nel 2014. La spesa per consumi finali a prezzi correnti è di 18.900 euro nel Nord est e nel Nord ovest, 17.200 euro al Centro e 12.600 euro nel Mezzogiorno.

In 5 anni raddoppiati gli italiani emigrati — In cinque anni il numero di italiani emigrati è più che raddoppiato. Lo rileva l'Istat nell'ultimo report sulle migrazioni internazionali e interne. Gli italiani che hanno deciso di trasferirsi in un Paese estero sono aumentati dell'8,2% nel 2014 rispetto al 2013 e più che raddoppiati rispetto a cinque anni prima. Le principali mete di destinazione per gli italiani che hanno lasciato il Paese nel 2014 sono la Germania, il Regno Unito, la Svizzera e la Francia. Sono stato 45mila i giovani con almeno 25 anni che hanno deciso di emigrare, ben 12mila in possesso di laurea. Il Regno Unito è la meta preferita dei laureati (oltre 3mila), davanti alla Germania (2mila 400).

I trasferimenti tra Comuni comportano un saldo migratorio quasi sempre positivo per le regioni del Nord. In termini relativi, nel Nord-est il primato spetta al Trentino Alto Adige (+2,5 per mille) e all'Emilia Romagna (+1,7 per mille), nel Nord-ovest alla Lombardia (+1,3 per mille) e al Friuli Venezia Giulia (+1,2 per mille). Saldo negativo per tutte le regioni del Mezzogiorno, con valori elevati in Basilicata (-2,9), Calabria (-2,8) e Campania (-2,6).

INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ

12 mln della Regione a 567 Pmi

POTENZA La Regione Basilicata destinerà, attraverso un avviso pubblico, 12 milioni di euro per il finanziamento di progetti di innovazione e sostegno alla competitività di 567 piccole e medie imprese lucane: lo ha reso noto, ieri a Potenza, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alla formazione, Raffaele Liberali, illustrando l'esito delle graduatorie dell'avviso. «Siamo orgogliosi - ha detto l'assessore regionale - dei primi risultati dell'avviso pubblico regionale per il sostegno alla competitività, e contiamo di proseguire nello stesso solco, al fine di garantire innovazione di prodotto, processo e servizio a tante altre micro, piccole e medie imprese della Basilicata. Queste costituiscono il 90% del tessuto imprenditoriale regionale e rappresentano il più grande serbatoio di potenziale sviluppo della Basilicata». Tra le tipologie d'intervento previste, le innovazioni di produzione e servizi, e lo sviluppo dei sistemi di comunicazione e delle tecnologie. Il bando «ha visto una notevolissima partecipazione di imprese di tutti i settori», ha ricordato Liberali: con contributi massimi di 30 mila euro per le micro e piccole imprese e di 50 mila euro per le medie imprese, «abbiamo ridato slancio a diversi settori produttivi» e per «la prima volta abbiamo aperto questo tipo di bandi anche al settore del commercio».

SINDACATI Domani il settore pubblico scende in piazza a Roma

Riaffermare i diritti dei cittadini sanciti dalla Costituzione

di ANGELO SUMMA*

LA CORTE Costituzionale ha sancito l'illegittimità del mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

Il contratto come è noto è fermo al 2009. Un tempo assurdo e inaccettabile. Tanto più che sono passati altri sei mesi, ma il Governo nazionale non dà ancora attuazione alla sentenza Corte Costituzionale.

La poca attenzione verso il lavoro pubblico, peraltro mal celata dietro politiche di contenimento della spesa, denota in realtà poca attenzione verso i servizi pubblici, che costituiscono l'architrave del nostro sistema di welfare.

Se a ciò aggiungiamo il definanziamento dei settori della conoscenza appare chiaro il tentativo di questo governo di affermare un modello di società e di economia che allarga sempre più le disuguaglianze sociali e riduce i diritti, mortificando competenze e innovazione.

Siamo, invece, convinti che solo potenziando, attraverso adeguati investimenti, i servizi pubblici legati al welfare, alla conoscenza ed al miglioramento della Pubblica amministrazione ai fini dello sviluppo e dell'innovazione, questo paese possa realmente uscire dalla crisi attuale. Sabato sarà una grande giornata per il mondo del lavoro pubblico nel suo insieme, chiamato a mobilitarsi per non abdicare al diritto-dovere di rivendicare un sistema pubblico efficiente ed in grado di garantire l'esigibilità di diritti di cittadinanza irrinunciabili.

Noi vogliamo lanciare un segnale forte: pretendiamo il rispetto delle leggi.

In tal senso è importante l'aver legato due vertenze insieme: quella dei lavoratori rispetto alle prerogative contrattuali, all'insegna dello slogan "Pubblico sei tu", e quella relativa ad un'altra politica economica d'investimento nei settori pubblici, che rendano scuola, università, salute, assistenza, diritti fondamentali esercitabili da tutti, ma anche rendere la pubblica amministrazione un fattore di sviluppo, non semplicemente un costo che grava sulle spalle di lavoratori e cittadini.

E' chiaro, infatti, che una nuova politica di investimenti non può prescindere dalla riapertura di una nuova stagione di rinnovi contrattuali, che, come ha ben sottolineato la Consulta nelle proprie motivazioni, costituisce la necessaria premessa per restituire piena operatività all'art. 39 della Costituzione.

Il Governo Renzi immagina che risposta sufficiente alla sentenza della Corte siano la convocazione dell'Aran e i 300 milioni previsti nella Legge di stabilità 2016 per il prossimo triennio (circa 10 euro di aumento mensile per ciascun dipendente pubblico). Noi riteniamo, invece, che le misure adottate dall'esecutivo nazionale sono misure largamente inadeguate, anche e soprattutto alla luce dei sei anni di blocco contrattuale alle spalle. Per queste ragioni la Cgil sabato sarà in piazza con Cisl e Uil e con molte sigle del lavoro privato.

Saranno presenti tutti coloro che sono stati colpiti dalla politica dei tagli del Governo, a partire da medici, in lotta contro la riduzione di risorse al fondo sanitario nazionale, che mettono pesantemente in discussione il diritto alla salute dei cittadini.

Ma sabato porteremo in piazza anche le ragioni degli addetti della polizia provinciale, dei lavoratori dei Centri per l'impiego, insomma tutti i lavoratori che rischiano di essere gli unici a pagare le conseguenze di una finta e malfatta abolizione delle province. La manifestazione di sabato sarà, inoltre, l'occasione per riaffermare le ragioni di contrasto con l'intero impianto della legge 107/15, la cd. Buona Scuola, a cominciare dalle misure lesive della libertà di insegnamento e a quelle che introducono una gestione autoritaria e antidemocratica delle scuole. Ma la scuola sarà in piazza anche per rivendicare i diritti di quella parte consistente di docenti e personale Ata che, nonostante le stabilizzazioni, è rimasto escluso dai provvedimenti del governo, in barba alla sentenza della Corte di giustizia europea.

Scuola, salute, conoscenza, sicurezza, prevenzione, welfare, integrazione, sostegno alle persone e alle imprese richiedono investimenti in ricerca, innovazione e competenze .

Questo è quello che serve per rimettere in moto la più grande azienda del paese!

* segretario generale Cgil



Il segretario, Angelo Summa

> La Consulta ha certificato l'illegittimità del mancato rinnovo dei contratti

CITTÀ DI MONTALBANO JONICO (MT)
ESITO DI GARA
È stata aggiudicata la procedura aperta per l'affidamento dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori di "Recupero del patrimonio edilizio - Via Caracciolo - CUP I33F11000010002 – CIG 4766043719. Aggiudicatario: Restaurea S.R.L.; Progettista individuato: Bovedam Engineering S.R.L. con sede in Benevento. Importo: €. 741.104,04. Atti di gara disponibili sul sito web del Comune.
IL RESPONSABILE P.O. AREA TECNICA R.U.P.
ING. PASQUALE MORISCO

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BPER: Banca

La replica dell'assessore all'Ambiente Coviello, dopo le dimissioni del dg dell'Acta, Ascoli

«Indica i problemi non le soluzioni»

Annunciato per oggi un incontro per risolvere la questione di Vallone Calabrese

POTENZA - «Dal punto di vista dei pagamenti, le fatture a carico del Comune emesse nell'anno 2015 sono state regolarmente liquidate». E' con questa prima precisazione che l'assessore comunale all'Ambiente, Rocco Coviello, replica a Silvio Ascoli, direttore generale dell'Acta di Potenza. Ascoli, martedì scorso, dopo una riunione operativa convocata per programmare l'avvio della raccolta differenziata, ha presentato le sue dimissioni. E ieri, sul Quotidiano della Basilicata, ha spiegato i motivi.

Dura la replica dell'assessore Coviello: «Risulta singolare che il responsabile di un'azienda indichi i problemi piuttosto che le soluzioni, individui "colpevoli" piuttosto di assumersi le proprie responsabilità, elenchi anomalie nel funzionamento dell'azienda che dirige piuttosto che assumere provvedimenti tesi a eliminarle».

«Prendere coscienza di una città che non è pulita come dovrebbe, che ha un'Azienda a ciò deputata che non riesce a mantener fede alla propria missione, che si predispone al cambio di tipologia di raccolta, passando dalla indifferenziata alla differenziata, non adoperandosi affinché i vantaggi si riverberino sul capoluogo e, quindi, sull'intera regione, ma evidenziandone le criticità - continua Coviello - non ritengo sia il ruolo di un manager». E sul tema più complesso, ovvero il nodo di Vallone Calabrese, l'assessore Coviello annuncia che per oggi «si terrà un incontro sul tema, convocato prima che mi fosse comunicata la decisione del direttore Ascoli, a sua volta tra gli invitati al tavolo insieme ai referenti di Regione, Provincia di Potenza, Asp e Arpab».



Da sinistra Rocco Coviello, accanto Silvio Ascoli

E ancora: «nella riunione operativa di martedì si sono discusse e trovate le soluzioni a diverse problematiche che il direttore generale ha avuto modo di illustrare alla stampa».

Le dimissioni del direttore - che non sono irrevocabili, ma subordinate alla risoluzione dei problemi, come da lui stesso dichiarato - hanno aperto un nuovo fronte di guerra. E alle parole dell'assessore sono seguite quelle del consigliere del Pd in consiglio comunale, Gianpaolo Carretta, che già nei giorni scorsi aveva presentato delle interrogazioni per capire a che punto fosse l'organizzazione della raccolta differenziata.

«E' chiaro ed evidente - ha detto Carretta - che manca una strategia nel settore ambientale addebitabile principalmente all'amministrazione comunale, che non ha un'idea e un progetto vero, a partire dalla gestione del ciclo composito dei rifiuti, dalla raccolta allo spazzamento, al conferimento che possa razionalizzare ed economizzare il sistema a vantaggio dei cittadini. Occorre abbandonare la strategia del vittimismo amministrativo e della mancanza di assunzione di responsabilità trovando sempre colpevoli all'esterno».

a.giacummo@luedi.it

EX CIP ZOO

Sarà chiesto un impegno nel prossimo consiglio

Fronte comune per il Parco

POTENZA - A distanza di meno d'un mese dall'ultimo incontro, il "Comitato pro Parco nell'area dell'ex Cip Zoo di Potenza" è tornato a riunirsi, ieri mattina, in Regione.

Ad affiancare gli esponenti storici del movimento pro Parco, oltre ai consiglieri regionali Giannino Romaniello e Aurelio Pace, c'erano gli eletti in consiglio comunale Alessandro Galella, Giampiero Iudiciello, Antonio Pesarini e Antonio Vigilante.



«Un incontro interlocutorio ma necessario», lo ha definito in apertura Romaniello, organizzato «con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione sull'argomento».

«Vogliamo – ha aggiunto il consigliere regionale del Gruppo Misto – spingere, contemporaneamente, su più fronti per la concreta e quanto più celere possibile realizzazione del Parco cittadino; un Parco - ha sottolineato Romaniello - chiesto a gran voce dai potentini attraverso la raccolta di dodicimila firme».

Interlocutorio, è emerso nel corso dell'incontro di ieri mattina, perchè è già stato fissato un nuovo appuntamento tra due settimane, dopo che «tanto il Consiglio comunale che quello regionale avranno espresso la loro piena volontà di sostenere il progetto».

Proprio a quest'ultimo proposito, i consiglieri comunali Giampiero Iudiciello del Partito Democratico, Alessandro Galella dei Fratelli d'Italia e Antonio Pesarini del Gruppo Misto e Antonio Vigilante della lista civica "Per la città", hanno preso «l'impegno formale di discutere, in sede di Consiglio, dell'area Ex Cip Zoo e di far ribadire al sindaco Dario De Luca la volontà del comune capoluogo a cedere l'area interessata».

Di contro, in ambito regionale, Romaniello e Pace chiederanno di essere auditi dal presidente della giunta Pittella per affrontare «una volta per tutte l'argomento in sede di Terza Commissione». Gli esponenti del Comitato cittadino dal canto loro, ha spiegato il suo rappresentante Simona Brancati, «invieranno una lettera formale pro Parco al presidente della Giunta regionale».

«Si vuole insomma - ha concluso Giannino Romaniello - mettere la parola fine a questa lunga vicenda, cominciata ormai nel 2013, e per farlo bisogna essere necessariamente uniti».

Al di là delle competenze tecniche e degli incartamenti burocratici, hanno ribadito all'unanimità i partecipanti all'incontro di ieri mattina, «bisogna lavorare affinché il Parco cittadino venga inserito nella nuova programmazione finanziaria comunitaria».

«Comune di Potenza e Regione Basilicata - hanno detto infine i membri del Comitato - devono comunicare tra loro e trovare, insieme, il modo per sbrogliare questa lunga matassa».

Michele Russomanno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

▶ LA LETTERA ◀

L'elogio ai diversi professionisti del San Carlo

Salvata da un arresto cardiaco

SONO un'insegnante, vivo a Potenza e insegno in una scuola primaria di codesta città. Ora che mi sono abbastanza ripresa, sento di dover ringraziare con tutto il mio cuore tutti gli operatori sanitari che hanno agito con grande professionalità, determinazione, umanità, per salvarmi la vita.

La mattina di venerdì 12 giugno 2015, verso le 7.30, mia figlia mi ha trovata nel letto già in coma, subito si è attivata e ha chiamato il 118 spiegando la gravità dell'evento e grazie all'aiuto e all'incoraggiamento dell'operatore della centrale del 118 di Potenza (di cui purtroppo non conosco il nome) mia figlia ha incominciato a praticare il massaggio cardiaco (non lo aveva mai fatto prima) in attesa dell'ambulanza.



Desidero ringraziare l'equipe del 118 e precisamente Francesco Pinto, l'infermiera Carmela Colucci e l'autista Vito Milano, che con grande professionalità, determinazione, collaborazione, serietà e tanta tanta umanità mi hanno rianimato salvandomi così da un arresto cardiaco. Desidero ancora segnalare l'estrema professionalità e umanità di Felice Severino, dirigente del reparto di Rianimazione diretto da Pittella e di tutto lo staff medico e paramedico che opera e lavora con professionalità e disponibilità, che tanto hanno fatto per salvarmi la vita. Ho sentito il dovere di segnalare e pubblicamente elogiare queste situazioni di eccellenza che abbiamo nel nostro ospedale San Carlo. Grazie, Grazie Abbiamo bisogno di professionisti preparati, determinati, umani come voi!!!!!

A. M. L.

Firmato l'accordo con i sindacati

Firema, sì alla cassa integrazione straordinaria

TITO - Dopo l'ennesimo incontro a Roma al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con le organizzazioni sindacali , dopo una lunga discussione si è aperto uno spiraglio per i lavoratori della Firemza, l'azienda che produce carrozze ferroviarie e che ha stabilimenti a Tito (**nella foto**), Caserta, Milano e Spello (Perugia), È stato, infatti, firmato l'accordo per la Cassa integrazione straordinaria.



Cassa integrazione straordinaria che consentirà il prolungamento per altri dodici mesi degli ammortizzatori sociali.

Ammortizzatori sociali che andranno a coprire il periodo compreso tra il 4 novembre scorso e il prossimo al 3 novembre 2016.

La Cassa integrazione straordinaria sarà applicata a tutti i lavoratori del bacino.

Mentre, la procedura di mobilità che era stata precedentemente avviata da Firema è stata revocata.

Fiduciosi, i segretari di Fim e Uuilm Basilicata, Giovanni Galgano e Salvatore Troiano, che ritengono che gli sviluppi «odierni possono prospettare finalmente una possibilità concreta che gli impegni assunti vengano rispettati» e che i lavoratori Firema «possano intravedere le prime forme di tutela economica da quando si è concluso l'accordo con la cordata di imprese indiana».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Intanto i dipendenti del Cotrab non hanno ancora percepito due mensilità arretrate

Trasporti, un piano che non piace

«Il bando di gara e il contratto di servizio presentano lacune e incongruenze»

di CARLO COSTA *

POTENZA - In queste ultime settimane è tornata prepotentemente alla ribalta la gravissima questione del trasporto pubblico urbano della città di Potenza. Il dato che si raccoglie è che questo programma di esercizio non piace a nessuno, neppure a chi lo ha tanto esaltato. L'unico fatto certo è che i lavoratori del servizio urbano continuano a non percepire le due mensilità maturate e non pagate, e questo particolare sembra non interessi a nessuno. Corre l'obbligo di ricordare a quanti si sono assunti la responsabilità di guidare la città che non si può scaricare la responsabilità ora sul Cotrab, poi sul dissesto, poi su un sistema che nulla ha di legale, oppure sui lavoratori. Il trasporto pubblico urbano di Potenza dovrebbe tornare ad essere lo snodo più importante della mobilità regionale, ma per fare questo non bisogna guardare al passato, bensì programmare nuovamente l'intero sistema che non può essere infinitamente inquinato da sospetti, pregiudizi e farneticanti teorizzazioni di qualunquisti che nulla sanno di trasporti. Il bando di gara e la successiva aggiudicazione del servizio, nonché lo stesso schema del contratto di servizio, presentano, a nostro modo di vedere, enormi lacune, contraddizioni e incongruenze. Una su tutte quella tra l'art. 11 del capitolato – che prevede l'obbligo per l'aggiudicatario di rilevare il personale precedentemente impiegato nel servizio ed applicare il medesimo trattamento normativo ed economico – è l'art. 9 dello schema di contratto di servizio che, al contrario, dispone l'obbligo di "rilevare il personale 'necessario' già addetto ai servizi oggetto di affidamento ed occupato dal gestore uscente nel rispetto della normativa vigente in materia all'atto di sottoscrizione del contratto di servizio". La parola 'necessario' produrrà un danno gravissimo agli attuali livelli occupazionali in carico al Cotrab. C'è da dire inoltre, che con la sottoscrizione del contratto di servizio, l'amministrazione si troverà a non avere alcuna possibilità di imporre, nel caso l'avesse voluto, né il riassorbimento del personale attualmente impiegato nel servizio, né l'obbligo di applicare il medesimo trattamento normativo ed economico, in barba ai diritti dei lavoratori e con buona pace dell'art. 18 della L.R. n. 22/98, ancora oggi vigente, della delibera 49/15 dell'Autorità Nazionale di Regolazione per il Trasporto e della normativa europea in materia di trasferimento di imprese È singolare che questi elementi non siano stati vagliati con la opportuna serenità da parte di coloro che dovrebbero far rispettare le regole. È serio sostenere – come hanno fatto taluni rappresentanti dell'amministrazione comunale – che "per il personale si vedrà perché questo particolare argomento non è nelle responsabilità politiche del Comune"?



Carlo Costa, segretario generale Fit Cisl Basilicata

Davvero qualcuno pensa di risolvere i problemi atavici del trasporto pubblico del capoluogo semplicemente licenziando i lavoratori o affidandone la sorte alla dea bendata? Infine, il tema, non meno cruciale, dell'abilitazione per la gestione del trasporto meccanizzato. A tal riguardo, nei giorni scorsi ho avuto modo di leggere con attenzione le riflessioni del consigliere Carretta, del consigliere Lovallo e del gruppo consiliare del Centro Democratico, che opportunamente chiedevano chiarimenti circa il possesso dei requisiti tecnici ab origine, da parte dei partecipanti alla gara, sia per la gestione delle scale mobili, sia per il trasporto su gomma all'atto di presentazione della documentazione, come da ultima pronuncia del Consiglio di Stato n. 3910 del 7 agosto 2015. È utile rammendare agli smemorati che i precedenti bandi di gara emessi dalla medesima amministrazione comunale prevedevano per le società interessate a rilevare il servizio il possesso, all'atto della presentazione della documentazione e non dopo, tanto delle abilitazioni per il trasporto su gomma quanto di quelle per gli impianti meccanizzati. Mi sono sembrate, perciò, pertinenti le affermazioni di Carretta, affermazioni che a mio avviso non possono rimanere eluse oppure interpretate nel modo più semplice, vale a dire che l'abilitazione per la gestione delle funicolari e quindi per gli impianti meccanizzati possono essere dimostrate a posteriori, anche dopo la presentazione dei documenti di gara.

***Segretario generale Fit Cisl Basilicata**

LA PROPOSTA DEL CONSIGLIERE CAMPAGNA

Un encomio agli agenti della Polizia locale feriti

POTENZA - Una proposta di conferire un encomio agli agenti della Polizia locale feriti durante lo svolgimento di un servizio d'istituto è stata avanzata dal presidente della Prima commissione consiliare permanente, Pietro Campagna, al termine della seduta dell'organo consiliare durante la quale è stata ascoltata la vicecomandante Maria Carmela Senatore. Tema dell'incontro il "Regolamento della Polizia locale".

A margine dei lavori, Campagna, nell'evidenziare la vicinanza dei consiglieri comunali agli agenti che sono stati feriti ha ringraziato «la Polizia locale di Potenza per il lavoro che ogni giorno svolge al meglio delle proprie capacità. Come amministrazione ci impegneremo affinché a tutti gli operatori del Corpo municipale vengano garantite le giuste condizioni che consentano di operare in sicurezza». Chi si spende quotidianamente «a servizio della comunità potentina - ha concluso Campagna - deve farlo consapevole di avere l'Istituzione pronta a supportarlo, per tutto quanto sia in nostro potere fare».

I fondi per la sua realizzazione andranno a tre istituti scolastici

Centomila euro di finanziamento per il progetto "Orizzonte sicurezza"

POTENZA - Un finanziamento di quasi 100 mila euro per realizzare "Orizzonte sicurezza", il progetto presentato da 3 istituti di Potenza, l'Istituto comprensivp "Castronuovo", l' "Ex circolo didattico" e l'Iis "Carlo Levi". Le scuole sono state selezionate dall'Indire (Istituto nazionale di documentazione e ricerca innovativa) nell'ambito di "Memory safe", il bando finanziato dal ministero del Lavoro e gestito in collaborazione con quello dell'Istruzione.

«Con il bando "Memory safe" – dichiara il direttore generale dell'Indire, Flaminio Galli – abbiamo voluto diffondere nelle scuole la cultura della salute e della prevenzione. Un modo per formare i giovani, futuri lavoratori, sui temi della sicurezza e della consapevolezza del rischio, unendo gli aspetti normativi con quelli creativi dell'educazione. Per far questo, abbiamo chiesto alle scuole di proporre progetti legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro, in modo chiaro e innovativo e in maniera coerente tra strumenti proposti, attività scolastiche e territorio».



Flaminio Galli, direttore di "Indire"

Nell'ambito di "Memory safe", sono state premiate altre due scuole potentine, l'Istituto Superiore "Giorgi" (finanziati 21 mila euro) che ha partecipato al bando con il progetto "A scuola … di sicurezza" e la scuola primaria dell'Istituto Canossiano (finanziati 4 mila euro) con il progetto "Si Sa…: SIcurezza e SAlute negli ambienti di vita".

La richiesta del Garante dell'infanzia

Accoglienza minori stranieri «No a separazione dei bambini dalle famiglie»

POTENZA - La Provincia di Potenza ha esteso il vecchio accordo del 2013 consentendo all'Archi, comitato regionale di Basilicata e alla Fondazione Città per la Pace per i bambini di Sant'Arcangelo di continuare a ospitare due famiglie nigeriane e una afghana. In totale 11 persone, di cui 5 minori . Mentre i minori stranieri sono 10, ospitati alloggi a Sant'Arcangelo. Riemerge dunque, anche in questo caso, il tema delle famiglie e dei minori giunti in Basilicata dai paesi esteri.

Si tratta non di rado di minori non accompagnati, il che rappresenta un elemento fortemente negativo, con tutte le possibili ricadute sul futuro di ragazzi.

«In Basilicata - rileva Giuliano - sono 106 i minori stranieri non accompagnati, ai quali bisogna aggiungere i 36 ospiti del "Centro di prima accoglienza" di San Fele. Questi ultimi sono tuttavia destinati a essere trasferiti in altri centri. Esistono in Basilicata strutture di prima accoglienza per progetti e strutture Srpar, in tutto circa 36» Il Garante ritorna poi sulle questioni che contribuiscono a determinare livelli di criticità da non sottovalutare.

«Anzitutto minori arrivano all'età di 17 anni in Basilicata e hanno difficoltá nella comprensione della lingua poichè non conoscono l'italiano». Pertanto, secondo Giuliano, «è necessario assicurare risorse e servizi per evitare in primo luogo la separazione dei bambini dalle famiglie e garantire la permanenza dei minori nelle Comunitá rispettando l'interesse dei ragazzi»

Domani allo Stabile la diciassettesima edizione della rassegna

Sedici cori per "Incanto Basilicata"

POTENZA - Lo "Stabile" sarà la location della diciassettesima edizione della "Rassegna corale regionale. Incanto Basilicata", che si terrà domani, organizzata dall'A.Ba.Co. ("Associazione Basilicata cori"), con il patrocinio del Comune e della Regione. Ieri mattina nella Sala degli Specchi si è tenuta la conferenza stampa di presentazione. Presenti il presidente dell'A.Ba.Co Salvatore Panzanaro, l'assessore comunale alla Cultura, Annalisa Percoco, di Annarita Sannazzaro, presidentessa dell'associazione "Archeoworking Potenza" e di Cinzia Sanza. Saranno 16 le formazioni corali provenienti da tutta la Basilicata che si confronteranno dalle 19 alle 22 in una rassegna amatoriale che punta a far crescere la passione per la musica ma non solo. Grazie all'impegno di Archeoworking i coristi, gli appassionati di musica e gli addetti ai lavori potranno svolgere dalle 16.30 fino all'inizio della manifestazione un percorso turistico legato alla conoscenza del centro storico di Potenza giungendo fino alla Cattedrale e al teatro Stabile. Il corteo muoverà da Porta Salza con l'obiettivo di far conoscere le bellezze della Potenza romana. L'iniziativa vede tra i promotori l'associazione "Ambasciatori lucani", la Finarco, l'associazione "Melos" e "Sinergie lucane".

Francesco Menonna
f.menonna@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

BRIENZA Il castello dei Caracciolo e il borgo antico a rischio deturpamento

Pale eoliche contro il paesaggio

E sulla questione, botta e risposta tra la maggioranza e l'opposizione

BRIENZA - Botta e risposta tra maggioranza minoranza sul questione del parco eolico che sta sorgendo nella zona sovrastante il castello Caracciolo.

Già lo scorso 23 novembre l'assessore regionale all'ambiente, Aldo Berlinguer, si è detto «preoccupato» per quelle pale installate a Brienza e che «obiettivamente risultano visibili da più punti di osservazione e rischiano di deturpare il paesaggio del castello Caracciolo e del borgo antico».

Sul parco eolico «il tono polemico - si legge in una nota del gruppo consiliare di maggioranza "Con noi vince Brienza" - di certo non è utile alla risoluzione dei problemi di impatto paesaggistico e ambientale che l'amministrazione Distefano con serietà e rigore sta affrontando in queste ore». Dichiarazione - in attesa che il Comune conosca gli esiti del sopralluogo voluto proprio da Berlinguer - che serve a rispondere alle accuse mosse dalla minoranza.

«La vicenda del Parco eolico di Brienza, dopo i nuovi elementi emersi nell'ultima seduta di consiglio comunale - ha dichiarato il consigliere di opposizione - Francesco Pagano, richiede di non abbassare la guardia sui problemi di impatto paesaggistico ed ambientale perché ci sono ancora aspetti da chiarire» visto che la Regione con deliberazione del 19 febbraio 2014 «ha rilasciato "giudizio favorevole di Compatibilità ambientale"».



Cerchiata una delle pale che sovrasta il castello. In basso Pagano

Pertanto sarebbe «sarebbe necessario evitare da una parte proteste generiche che non hanno motivazione perché l'impianto eolico produce entrate per le casse del Comune e rientra nella strategia dell'energia alternativa cosiddetta pulita, che è la strada da seguire rispetto al petrolio, e dall'altra una sottovalutazione di problemi che si ripercuoteranno per 20 anni sulla comunità brugentina». La soluzione proposta da Pagano sarebbe quella di avere «una visione a 360 gradi che affronti i punti deboli e valorizzi i punti positivi attraverso l'impiego delle royalties a favore di progetti di restauro del castello Caracciolo e del borgo antico».

Purtroppo, Parco eolico a parte, «il castello che tutti vogliono tutelare è un contenitore culturale per il quale l'amministrazione comunale dimostra di non avere ancora idee chiare mentre ci sono segnali seri e rischi di degrado».

"Italia nostra", chiede la rimozione dell'impianto

VITANTONIO IACOVIELLO*

ESPRIMIAMO la profonda indignazione di tutte le sezioni italiane di Italia Nostra per le pale eoliche che incorniciano il castello di Brienza e ne chiediamo l'immediata rimozione.

Chiediamo altresì che venga istituita una Commissione regionale di inchiesta che si occupi di verificare la correttezza delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica di tutti gli impianti finora installati in Basilicata.



Chiediamo che per detti impianti vengano verificate le assolute rispondenze alle "Linee guida" nazionali e ai principi costituzionali, a partire dall'articolo 9 che tutela il Paesaggio italiano, vero nostro immenso patrimonio.

A nome di "Italia nostra e di tante altre associazioni nazionali che si battono per tutelare il paesaggio, offriamo la nostra consulenza per effettuare le verifiche richieste.

Chiediamo con assoluta forza e determinazione che si ponga fine all'invasione del grande e del cosiddetto "mini" eolico, quello al di sotto dei mille chilowatt, attualmente profondamente liberalizzato.

Chiediamo che si approvi immediatamente la legge regionale che individua le aree non idonee all'installazione di ogni sorta di pale eoliche e che si approvi il Piano paesaggistico.

Ricordiamo che questi ultimi atti giacciono da alcuni anni in Regione, nel mentre le nostre ricchezze paesaggistiche vengono distrutte.

***Presidente sezione Vulture Alto Bradano di Italia Nostra**

gerundio



DELOLLIS 12
LIVING TOMORROW

CON L'INCERTEZZA DELLE BORSE,
MEGLIO LA CERTEZZA DI DE LOLLIS 12.

NEL CUORE DI ROMA, QUARTIERE SAN LORENZO,
BARLETTA COSTRUZIONI LANCIA L'OPERAZIONE **DE LOLLIS 12.**

Un edificio di nuova costruzione dal design d'avanguardia improntato alle più innovative tecniche di risparmio energetico. 123 appartamenti di vario taglio: monolocali, bilocali e trilocali in Classe A+, con verde e terrazzi, finiture di pregio, personalizzazione ed arredamento su richiesta, disponibilità di box auto, al centro di Roma.

Info 06.44.66.436 | www.delollis12.it

BARLETTA
COSTRUZIONI

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

I bambini della scuola dell'Infanzia del Comprensivo di Tito al frantoio "Priore"

Dalla pianta all'olio d'oliva

Il grande valore del lavoro fatto a Vietri, dopo le scoperte dei Nas di Torino

VIETRI DI POTENZA - Mai come in questo periodo è necessario davvero far capire qual è il vero olio, quello extravergine di oliva. Quello sano, buono. Quello raccolto dagli uliveti e prodotto dai frantoi - biologici o tradizionali - e non quello spacciato come extravergine, come venuto fuori dall'indagine dei Nas di Torino, che hanno smascherato sette note aziende italiane.

E così Vietri di Potenza, "Città dell'Olio", è l'esempio del vero olio extravergine di oliva. Tanto da richiamare nei frantoi, nei terreni, tra gli uliveti, tanti curiosi.

E addirittura le scolaresche, come accaduto nei giorni scorsi, quando il frantoio biologico "Priore" è stato visitato dai bambini della scuola dell'infanzia del Comprensivo di Tito, nell'ambito di un progetto scolastico denominato "Dalla terra alla tavola: ambiente sano e cibo sano".

Ad accogliere i bambini Nicola, proprietario del frantoio, insignito tra l'altro da numerosi riconoscimenti.

Una visita che fa parte del progetto didattico del comprensivo titese. Una mattinata che ha incuriosito non solo bambini ed insegnanti, ma anche le mamme.

«I bambini oggi frequentano una "scuola di vita" e quindi - fanno sapere le insegnanti - devono conoscere questi processi».





I bimbi della scuola dell'infanzia del Comprensivo di Tito alle prese con le olive. Il macchinario da cui esce l'olio

Nicola ha guidato tutti in una visita, dall'arrivo delle olive alla produzione dell'olio.

«Ci è sembrato di assistere a una sorta di ordinato viaggio compiuto dalle olive, che sotto gli occhi attenti di tanti spettatori, svelano finalmente il loro segreto, regalando la meravigliosa emozione di osservare questo bellissimo e denso liquido verde che esce dal rubinetto emanando un forte profumo, appunto, di olio. E' stato anche molto bello, fuori dal frantoio, guardare il mondo e la natura con gli occhi dei bambini. Per loro è tutto un gioco. Sono curiosi, creativi, divertenti, e allora il tubo spara-foglie, diventa subito un cannone, è una magia. Ridono felici mentre provano a salire sulla montagna di foglie davanti al tubo-cannone, e rotolano in discesa dopo averla scalata».

Non solo nel frantoio, ma i bambini hanno fatto anche una passeggiata tra gli uliveti, guidati dalla collaboratrice Pina, che ha raccontato e mostrato loro le varie fasi della raccolta.

Una giornata che ha soddisfatto tutti, mamme, insegnanti e bambini.

Una giornata che si è trasformata in una "lezione di vita", come preferiscono definirla le insegnanti. Una giornata in cui tutti hanno capito molte cose sull'olio, e in particolare hanno avuto modo di conoscere il vero olio extravergine di oliva. Quello vietrese.

Claudio Buono

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CREATIVE URBAN SHARING IN EUROPE

Un progetto innovativo per l'educazione degli adulti

POTENZA - Si terrà oggi, alle 11, nella sede del "Centro Europe direct Basilicata" in vicolo Luigi la Vista, la conferenza stampa del progetto europeo "Creatuse - Creative urban sharing in Europe" realizzato nell'ambito del programma "Erasmus plus. Educazione per gli adulti" e promosso dall'associazione Youth Europe service".

Il progetto si propone di incoraggi l'innovazione nel settore dell'educazione degli adulti attraverso degli approcci alternativi e non formali.

Innovazione da attuare attraverso l'utilizzo delle cosiddette competenze "soft skills" (caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo perché influenzano il modo in cui facciamo fronte di volta in volta alle richieste dell'ambiente lavorativo) ma anche con l'adozione di stili di vita alternativa e sostenibili in ambito urbano quali lo "sharing", la condivisione e il consumo collaborativo.

Le competenze "soft skills" individuate sono la metodologia del "Creative problem solving", la "Programmazione neuro linguistica" nonché degli strumenti di partecipazione attiva dei cittadini sia dal punto di vista dei cittadini che degli amministratori pubblici. Appuntamento per oggi, alle 11, nella sede del "Centro Europe direct Basilicata".

RENAULT
Passion for life

Nuova Renault
TWINGO LOVELY
Agile di carattere.



Gamma TWINGO da
8.250 €*
5 porte
5 anni di garanzia**

Provala con il nuovo cambio automatico EDC.

Ti aspettiamo sabato e domenica.

SUPER DAYS PER TE. *Prezzo riferito a Nuova Twingo Life 1.0 SCe 69cv, scontato chiavi in mano, IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi, valido in caso di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2005 o da rottamare e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi, con «Ecoincentivi Renault» validi solo in caso di apertura da parte del cliente di un finanziamento SUPER DAYS PER TE grazie all'extra-sconto offerto da FINRENAULT presso la Rete Renault che aderisce all'iniziativa. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. **Esempio di finanziamento SUPER DAYS PER TE su Nuova Twingo Life 1.0 SCe 69cv: anticipo € 1.700, importo totale del credito € 6.550; 60 rate da € 149,16 comprensive, in caso di adesione, di Finanziamento Protetto e Pack Service a € 649 comprendente: 3 anni di assicurazione Furto e Incendio, estensione di garanzia fino a 5 anni o 60.000 km e 12 mesi di Driver Insurance. Importo totale dovuto dal consumatore € 8.950; TAN 5,99% (tasso fisso); TAEG 9,33%; spese istruttoria pratica € 300 + imposta di bollo in misura di legge, spese di incasso mensili € 3. Salvo approvazione FINRENAULT. Informazioni europee di base sul credito ai consumatori disponibili presso i punti vendita della Rete Renault convenzionati FINRENAULT e su www.finren.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Foto non rappresentativa del prodotto. È una nostra offerta valida fino al 30/11/2015. Emissioni di CO_2: da 95 a 107 g/km. Consumi (ciclo misto): da 4,2 a 4,8 l/100 km. Emissioni e consumi omologati.

Renault raccomanda elf

renault.it

MEDECAR CONCESSIONARIA RENAULT MEDECAR
Via della Meccanica - POTENZA - Tel. 0971.1973077-8

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 13
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256446 fax 0835 256466

Iniziativa dell'amministrazione che crea un concorso per il Natale

Le vetrine colorano Venosa

L'assessore Mastrangelo: «Creiamo un'atmosfera coinvolgente»

VENOSA- Si profila all'orizzonte un Natale scintillante e colorato. In vista delle prossime festività di fine anno l'Amministrazione comunale di Venosa ha indetto, infatti, il concorso "Natale in vetrina 2015". Possono presentare domanda di partecipazione gli esercizi commerciali e i pubblici esercizi del territorio comunale che abbiano una vetrina espositiva visibile da strade o piazze pubbliche. "Gli esercenti che intendono aderire alla nostra iniziativa dovranno "vestire a festa" nel periodo natalizio la propria vetrina- evidenzia Antonietta Mastrangelo, assessore comunale al commercio- sviluppando temi natalizi secondo la loro libera interpretazione e fantasia". Le domande per la partecipazione al concorso dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Comune di Venosa, in forma cartacea o a mezzo e-mail all'indirizzo protocollo@comune.venosa.pz.it entro il giorno 2 dicembre 2015. Il relativo modulo è reperibile sul sito internet del Comune di Venosa o presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico comunale. La partecipazione è gratuita. Ai partecipanti sarà consegnata una locandina, predisposta dall'Amministrazione Comunale, da esporre in maniera visibile all'esterno dell'esercizio durante le festività natalizie, in modo che la commissione potrà identificarlo per la relativa valutazione. Le vetrine saranno esaminate, a titolo gratuito, da una Commissione giudicatrice, formata da uno stilista, un giornalista e dall'assessore comunale al commercio. Dopo aver visionato le vetrine in concorso, la Commissione stilerà una graduatoria secondo i parametri che tenderanno a valorizzare l'originalità e la creatività. Alle prime tre vetrine classificate saranno assegnate tre targhe-premio, Le decisioni della giuria saranno insindacabili e inoppugnabili. La premiazione avverrà in un luogo pubblico e in una data compresa tra il 26 dicembre 2015 e il 06 gennaio 2016. I riconoscimenti potranno essere esposti per tutto l'anno 2016 all'interno dell'esercizio o sulla vetrina. "Vogliamo favorire la creazione di un'atmosfera natalizia calda e coinvolgente anche in un periodo come quello che stiamo vivendo, caratterizzato da forti tensioni e di gravi problemi- sottolinea l'assessore Mastrangelo- Non vogliamo farci condizionare da chi vorrebbe creare un clima di terrore per modificare le nostre abitudini e il nostro modo di pensare in positivo." Il disciplinare del concorso ed il modulo di adesione sono disponibili all'indirizzo internet www.comune.venosa.pz.gov.it. Ulteriori informazioni presso l'Ufficio Relazioni col Pubblico (tel.0972/308631).

Giuseppe Orlando

Valle di Vitalba, un latte di migliore qualità

I RISULTATI del progetto Qualiform "Strategie ecosostenibili per la produzione di formaggi a pasta filata lucani di qualità" sono stati illustrati i risultati presso la Centrale del Latte Fattorie Donna Giulia, nella Valle di Vitalba. Il progetto ha visto la cooperazione tra soggetti economici regionali partecipanti a filiere produttive del comparto lattiero caseario e tre enti di ricerca (Uniba, Cra-Zoe, Isa-Cnr) per migliorare la qualità, la sostenibilità ambientale e il valore delle produzioni casearie lucane.



Il taglio del nastro

FORENZA

Si cerca un uomo di 43 anni

FORENZA – Non si hanno notizie di un 43enne originario di Forlì ma residente a Forenza, nel potentino. Andrea Savasta si è allontanato da casa durante l'ultimo weekend. Immediatamente dopo la denuncia di scomparsa effettuata alla Stazione dei Carabinieri, da parte della convivente, la Prefettura di Potenza ha disposto l'attivazione del piano provinciale per la ricerca delle persone scomparse.

MELFI

Contro la pena di morte

MELFI - Anche Melfi è "Città per la Vita, Città contro la Pena di morte". Per il quarto anno consecutivo l'iniziativa istituzionale "No Justice without life", si terrà oggi alle ore 10.30 nella Sala consiliare del Comune di Melfi. Testimonial sarà Curtis McCarthy, simbolo della lotta contro la pena capitale. All'incontro con gli studenti il referente della Comunità di Sant'Egidio, Gabrielli, l'assessore all'Istruzione, Moccia, il sindaco Valvano e il vescovo Todisco.

MELFI Organizzati dalla Fondazione all'Auditorium

"Questioni post nittiane", al via un ciclo di incontri per confrontarsi

MELFI - Prende il via, oggi alle 17, il ciclo di eventi culturali "Questioni post nittiane", organizzati dalla Fondazione e dall'Associazione "Francesco Saverio Nitti", presso l'auditorium del sodalizio.

Quello odierno è: "Un manifesto per gli italici, l'evoluzione del tema dell'emigrazione italiana nel mondo", con Piero Bassetti, presidente "Globus et Locus" e autore di "Svegliamoci italici!, Manifesto per un futuro glocal".

Prevista la presenza anche di Livio Valvano, sindaco di Melfi, Giovanni Schiuma, vicesindaco di Matera, Luigi Scaglione, presidente centro lucani nel mondo "N. Calice" e Michele Strazza, storico.

A introdurre Stefano Rolando, presidente Fondazione Nitti.

Seguiranno altri incontri, uno il 19 dicembre, dal titolo "Buona e cattiva società condizionano buona e cattiva politica". Relatori saranno Stefano Rolando e Raffaele Nigro. Introdurrà Ernesto Navazio (vicepresidente dell'associazione Nitti). L'altro è previsto, invece, il 23 gennaio 2016: "Nord e Sud. I dilemmi territoriali dello sviluppo".

Relatori saranno Giovanni Vetritto (dirigente generale alla presidenza del Consiglio dei ministri, Alessandro Laterza (vice presidente Confindustria), Gianfranco Viesti (professore di Economia Applicata all'Università di Bari).

Introduzione di Patrizia Nitti (presidente dell'Associazione Nitti).

Si concluderà con l'incontro del 13 febbraio 2016: "La ricchezza dell'Italia, Stato e mercato per uscire dalla crisi", con Giovanni Vetritto (dirigente generale alla presidenza del Consiglio dei ministri), Innocenzo Cipolletta (presidente Università di Trento e Ubs Italia) e Franco Caramazza (Segretario Generale dei Cavalieri del Lavoro).

Stefano Rolando introdurrà l'incontro.

Franco Cacciatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Stefano Rolando, presidente del sodalizio intitolato a Nitti

Lavello, al centro sociale si parla di Medicina di genere

LAVELLO - Oggi, nel Centro Sociale Gilio a Lavello, si terrà un primo evento di informazione alla cittadinanza sul tema la Medicina di genere. L'iniziativa è stata voluta dall'Azienda sanitaria di Potenza, attraverso il Consultorio familiare. L'organizzazione è stata curata dall'assistente sociale consultoriale Incoronata Mazzucca e dall'ostetrica Carmela Muscio.

L'iniziativa nasce quale attenzione alla salute della donna in tutte le sue fasi ed età, favorendo una consapevolezza sociale sui fattori di rischio legati alla salute femminile.

La Medicina di Genere è una branca della Medicina con un passato recente ma speranzosamente con un futuro lungimirante. Essa oggi è considerata importante nella costruzione di sistemi sanitari innovativi fondati sull'idea di appropriatezza delle cure.

La differenza con la quale i due generi vengono interpretati e trattati nella cura e prevenzione di determinate patologie è uno degli aspetti intorno ai quali si stanno raccogliendo esperienze, buone pratiche e vasta letteratura.

I consultori familiari luoghi privilegiati a tutela della salute della donna, possono avere certamente un ruolo determinante nella divulgazione e promozione della salute di genere.

Il viaggio nel tema della Medicina di genere viene fatto in collaborazione con i direttori Usib, Maria Frangione e Grazia Ciriello e il direttore Ass. primaria, Anna Bacchini.

RIPACANDIDA

«Sempre a servizio di tutti» I parrocchiani ringranziano don Francesco Consiglio

RIPACANDIDA - La Comunità parrocchiale di Ripacandida a un anno dal suo mandato sacerdotale, rivolge un affettuoso augurio a don Francesco Consiglio e gli formula tanti auguri.

«Vogliamo ringraziare il Signore che si è servito di Gianfranco Todisco , vescovo di Melfi, per mandarti tra noi ad esercitare il tuo ministero e la tua missione. La Comunità di Ripacandida esprime gratitudine al Signore per averci donato te, testimone e annunciatore del Vangelo che hai trasmesso con grande carisma, non solo come sacerdote, ma anche come animatore nelle varie attività parrocchiali e come assistente spirituale».



Il parroco, don Francesco Consiglio

Un sacerdote, quindi, molto amato dalla sua comunità: «durante questo anno vissuto in mezzo a noi - scrivono - sei stato al servizio di tutti per aiutarci nella formazione umana, sociale e spirituale. Anno di collaborazione, di affettuosa amicizia e di lavoro intenso che spesso abbiamo svolto anche in canonica. Sei arrivato in mezzo a noi giovane sacerdote pieno di entusiasmo, ricco di amore e di consigli importanti, certamente dispiaciuto per aver lasciato la tua precedente comunità parrocchiale "San Fele", ma pienamente rispettoso della lungimirante scelta del vescovo. Sei un parroco che sta facendo la storia della nostra comunità lasciandovi un'impronta indelebile di maestro, di guida morale e spirituale. La parrocchia in questo ultimo anno è stata ancor di più un importante punto di riferimento per tutta la comunità civile, specie per i giovani, anche se sappiamo quanto sono mutevoli di animo e di volontà. A te Don Francesco va il nostro sincero grazie».

Lorenzo Zolfo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

E' tra i 48 Comuni virtuosi d'Italia

Episcopia, la buona amministrazione

EPISCOPIA – Il Comune di Episcopia nella rete dei comuni delle buone pratiche.

Il comune di Episcopia, è stato individuato tra i 48 comuni italiani, che si sono resi protagonisti di pratiche di buona amministrazione, da condividere con altre municipalità nazionali in un workshop nazionale, su argomenti quali riforme istituzionali, welfare, salute ed alimentazione, project financing.

L'evento, che si svolgerà in Toscana, i giorni 28 e 29 novembre, riguarderà ogni settore della vita amministrativa dei Comuni selezionati, per il comune lucano, riguarderà l'iter organizzativo ed amministrativo che ha consentito sin dal 2010 ad Episcopia, di servire, a tutt'oggi, numerose famiglie locali, soprattutto di anziani soli, invalidi o indigenti seguiti dai servizi sociali comunali, con pasti gratuiti giornalieri, serviti a casa, gratuitamente, da operatori comunali o della associazioni locali di volontariato.

Tale politica, appunto di welfare sociale, ha consentito di seguire domiciliarmente situazioni problematiche, peraltro spendendo limitate risorse comunali, poichè il servizio viene assicurato col servizio mensa scolastica e nel contempo essere sicuri che tutta la popolazione residente potesse ben alimentarsi, constatato che, soprattutto gli anziani soli, tendono a nutrirsi poco e male.

"Una bella soddisfazione poter relazionare su questa bella ed innovativa pratica, di fronte a sindaci di tutta Italia - afferma il sindaco Biagio Costanzo - poichè questo workshop che mette in luce il fatto che, nel Sud, e soprattutto in Basilicata, seppure con risorse spesso più limitate che altrove, siamo capaci di iniziative e di politiche innovative e vicine ai bisogni dei cittadini più deboli".

Il sindaco Costanzo: una bella soddisfazione

La intensa due giorni toscana, del sindaco di Episcopia, vedrà coinvolti anche i numerosi episcopioti presenti sul osto per lavoro o studio, orgogliosi del fatto che il loro Comune si sia messo in mostra a livello nazionale.

Sono già in corso colloqui del Sindaco, con consiglieri regionali lucani, per mutuare, con un piccolo sostegno ed una apposita legge regionale, questa buona pratica comunale, su tutto il territorio della Basilicata.

Emilia Manco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAGONEGRO Parere positivo dal consiglio comunale

Committenza, la centrale nascerà l'1 dicembre

LAGONEGRO – Nel pomeriggio di mercoledì si è riunito a Lagonegro il consiglio comunale in seduta straordinaria, convocata d'urgenza dal presidente Giuseppina Ammirati per approvare la costituzione della Centrale unica di committenza, che prevede il conferimento alla neo costituita Unione Lucana del Lagonegrese delle attività e delle funzioni di competenza per la gestione degli appalti pubblici di ciascun comune. Il compito più importante e più delicato assegnato dalla giunta dei sindaci all'organismo sovra-territoriale di coordinamento, insieme alla programmazione nei settori della tutela del territorio e dell'offerta turistica. La mozione dell'esecutivo - illustrata in aula dal primo cittadino Domenico Mitidieri, con una relazione sulla bozza in trenta articoli di convenzione per la Cuc sottoposta ai consiglieri - è passata con immediata esecutività grazie ai voti favorevoli della sola maggioranza di centro sinistra (assente Pasquale Mitidieri), facendo registrare la contrarietà dell'opposizione della lista "Per Lagonegro" e di Giovanni Santarsenio del gruppo misto. La ratifica dalla convenzione da parte del comune di Lagonegro arriva dopo i pareri positivi delle assise di Lauria e Rivello e in attesa dell'approvazione, entro il limite temporale del 30 novembre, degli altri municipi dell'Unione: Trecchina, Maratea, Nemoli, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore e Latronico. La nascita della Cuc sarà ufficializzata nel prossimo consiglio dell'Unione, che si terrà in seduta d'urgenza martedì 1 dicembre a Lauria. Mitidieri ha elencato i vantaggi dell'affidamento alla centrale unica, nell'ambito dell'Unione del Lagonegrese, di tutti gli appalti superiori ai 40.000 euro di importo complessivo (il legislatore, infatti, aveva previsto anche la possibilità di consorzi di gestione o dell'adesione alle centrali provinciali). Il sindaco ha assicurato che saranno i singoli comuni a gestire i vari bandi per gli appalti, pur a fronte delle indicazioni strategiche e generali fornite dalla Cuc che dovrebbero comportare risparmi consistenti nei costi standard, puntando ad eliminare gli sprechi. L'altro punto all'ordine del giorno del consiglio comunale - cominciato con un minuto di raccoglimento in suffragio delle vittime degli attentati di Parigi, su richiesta del consigliere del Pd Michele Sprechino – era altrettanto importante e riguardava la rinegoziazione dei debiti dell'ente con la Cassa Depositi e Presiti, che ammontano precisamente a 2.844.390,30: in base a quanto disposto da una circolare della stessa Cdp, l'operazione sarà possibile con una rimodulazione dei mutui a tassi fissi e agevolati, attraverso il pagamento di rate semestrali comprensive di capitale e interessi con scadenza indicata al 30 giugno 2040. La maggioranza ha votato compatta a favore della mozione, mentre la minoranza si astenuta (ad eccezione di Santarsenio che ha votato contro) adducendo a motivazione i benefici innegabili per la comunità in termini di gestione ordinaria dell'esposizione debitoria e per far fronte alle difficoltà finanziarie dell'ente.



Il consiglio comunale

Fabio Falabella

LAGONEGRO Uno dei due era registrato nella Banca interforze

Due serbi fermati dalla polizia stradale Erano in Italia illegalmente

LAGONEGRO - Si trovavano illegalmente sul territorio italiano e uno dei due era stato registrato nella banca dati interforze per reati in materia di armi, per i quali era anche stato arrestato.

Così due cittadini serbi sono stati fermati mercoledì nel pomeriggio sul tratto lucano dell'autostrada A3 da due pattuglie della polizia stradale di Lagonegro. Al termine degli accertamenti entrambi sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e invitati ad abbandonare il territorio nazionale.

E poi una buona notizia, dopo il grande spavento dei familiari che, ieri, avevano lanciato l'allarme.

Sta bene, infatti, l'ottantenne potentino allontanatosi dalla sua abitazione nel primo pomeriggio di mercoledì e per il quale i familiari temevano il peggio.

Dopo alcune ore dall'inizio delle ricerche, due pattuglie della polizia stradale di Potenza impegnate nelle ricerche lo hanno rintracciato mentre si aggirava, a piedi, lungo una stradina parallela al raccordo autostradale Sicignano - Potenza, nei pressi del capoluogo lucano.

L'anziano aveva perso il senso dell'orientamento. Dopo esser stato rassicurato dai centauri della polizia stradale, l'uomo è stato accompagnato presso la Questura di Potenza e affidato a i suoi cari.



Controlli della polizia stradale intensificati

GUARDIA PERTICARA

Oil cup Total, contributi alle attività sportive in base al posizionamento nel Torneo

GUARDIA PERTICARA - Non è solo un Torneo di calcio la "Oil Cup Total". Perchè le rappresentative di Corleto Perticara, Guardia Perticara e Gorgoglione si giocheranno - in un quadrangolare di calcio amatoriale - anche un sostegno economico concreto alle attività sportive dei tre Comuni coinvolti. Un sostegno che sarà attribuito in base al posizionamento.

Patrocinata dalle amministrazioni comunali della Valle Del Sauro, la "Oil Cup Total" si svolgerà domenica 29 novembre, presso il campo sportivo di Guardia Perticara. La manifestazione, quest'anno dedicata al Calcio a 5, vedrà la partecipazione delle rappresentative dei Comuni di Corleto Perticara, Guardia Perticara, Gorgoglione e di Total E&P Italia.

Sul torneo si alzerà il sipario domani, quando alle 20, presso la Sala Comunale di Guardia Perticara si svolgerà la presentazione delle squadre partecipanti e il sorteggio degli incontri. La serata si concluderà con un momento conviviale dedicato ad adulti e bambini, con degustazioni di prodotti locali, musica e ballo.

La mattina seguente, quella di domenica 29, le squadre scenderanno in campo. Il fischio di inizio della prima delle due semifinali è previsto per le ore 10, mentre la seconda si giocherà alle 11.30. Nel pomeriggio, sfida per il 3° e 4° posto alle 16.30. L'inizio della finalissima è invece previsto per le 18.



La locandina dell'evento

E chi meglio si posizionerà più contributi avrà. Perchè quest'anno la "Oil Cup Total" vuole offrire un sostegno economico concreto alle attività sportive dei tre Comuni coinvolti. I contributi saranno attribuiti in base al posizionamento nella classifica del torneo e saranno erogati attraverso accordi di sponsorizzazione.

MOLITERNO Appuntamento con la rassegna Cinema (e)migrante

Tra "Lampedusani" e "Rom romantica"

MOLITERNO - "Immagini senza confini e restrizioni....". E' lo slogan che accompagna la quarta edizione di "Cinema(e)migrante" che, dopo le proiezioni di ieri a Lagonegro, questa mattina accende il suo schermo all'Istituto Ferdinando Petruccelli della Gattina di Moliterno.

Promossa dalla Lucana Film Commission e dal Gal La Cittadella del Sapere, la rassegna presenta oggi il cortometraggio (fuori programma) "Lampedusani" di Costanza Quadriglio e il lavoro d'esordio della giovane regista rom Laura Halinovic, "Io rom romantica", che ha molto colpito nell'edizione 2014 il giovane pubblico del Giffoni Film Festival.

Film autobiografico, "Io rom romantica" è una dolce commedia che, attraverso la vita e i sogni di una ragazza, racconta il popolo nomade e la questione dell'integrazione che la giovane regista vede lontana. Secondo l'Halilovic «sono due mondi che non vogliono conoscersi né vogliono comunicare tra loro. Una non comunicazione che si diffonde fin da quando si è piccoli: non gioco conte perché sei zingaro, non gioco con te perché sei italiano».

Eppure aggiunge la regista, «siamo tutti uguali: abbiamo due occhi, due gambe, due braccia. Cambia solo la cultura, il colore, la lingua». La storia è quella Gioia, rom che vive nella periferia di Torino, il padre la vorrebbe già sposata ma si rifiuta, lei ha altri sogni. Una commedia gradevole che rappresenta la comunità rom con dei tratti fiabeschi. Nel film della Halilovic c'è anche un discorso metacinematografico che ha che fare con il potere salvifico del cinema. E' un mondo parallelo con il quale tutti interagiamo e che struttura i nostri rapporti con gli altri che lo riconosciamo o no.

mi. ma.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it

BPER: Banca

Le basi della trattativa poggiano su un contratto quinquennale ma restano i dubbi

Capodanno su Raiuno: si tratta ancora

Dalla Regione fanno sapere che nulla è ancora deciso, manca l'accordo sui costi

SEMBRAVA tutto fatto e invece non è proprio così. Nulla di deciso ancora sul Capodanno di Raiuno da Matera. A chiarire esattamente che la trattativa è ancora in corso sono fonti vicine alla presidenza della Giunta regionale.

«Non c'è ancora nulla di deciso sulla diretta televisiva del 31 dicembre. Le trattative tra Regione e Direzione Generale Rai sono ferme alla proposta avanzata dalla Direzione Generale della Presidenza della Giunta regionale».

L'annuncio di De Ruggieri aveva avuto il tenore dell'ufficialità

E' il messaggio che trapela in maniera ufficiosa e la questione è sostanzialmente di carattere economico come era chiaro fin da subito. Da un lato infatti la Regione Basilicata pare molto interessata all'ipotesi di trasmettere il Capodanno di Raiuno da Matera da quest'anno e fino al 2019 tanto che la trattativa sarebbe sulla base di cinque anni almeno in prima battuta.

Se però la Regione è pronta a mettere sul piatto circa 400.000 euro l'anno per poter ottenere l'evento, dall'altra la Rai parte dalla richiesta del precedente contratto con la Regione Valle d'Aosta che è superiore al milione di euro. In questo senso le trattative non si sono ancora sbloccate e pur essendoci una volontà di portarle a soluzione positive non hanno ancora avuto la svolta attesa.

Di 400.000 euro l'offerta avanzata dalla Regione di 1 milione la richiesta

La precisazione di queste ultime ore da ambienti della presidenza della giunta regionale spezza di fatto le voci entusiastiche che si era rincorse nei giorni passati e che avevano visto mercoledì scorso lo stesso sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri parlare alla Rai dell'evento del Capodanno dalla città dei Sassi come se si trattasse di una cosa certa e già decisa. Di fatto queste difficoltà, non di poco conto, non erano sconosciute ma le parole di De Ruggieri avevano fatto intendere che fossero state di fatto superate.

L'ottimismo complessivo su un evento che riuscirebbe comunque ad avere un grande impatto mediatico per Matera rimangono ma ad oggi il barometro torna ad essere incerto. E vengono momentaneamente abbandonate le certezze che le parole di De Ruggieri avevano suscitato. Confermando anche che a condurre più direttamente la trattativa è la Regione Basilicata prima ancora che il Comune di Matera.

La questione chiude anche il rincorrersi di voci fantasiose che ieri su web e social network proponevano già il "cast" di presenze ed ospiti che avrebbero partecipato all'evento di Capodanno.

Anche il derby con Bari dove ci sarà il Capodanno di Canale 5 viene per il momento messo nel cassetto in attesa di notizie certe che arriveranno solo jnelle prossime ore sulla scelta della Rai e sull'eventuale accordo con la città dei Sassi. Certo dopo tante voci e tanto clamore l'attesa per l'evento si è fatta molto grande.

p.quarto@luedi.it



Matera con la neve nel giorno del Capodanno 2015

CHIESE RUPESTRI

Gli orari di dicembre a San Nicola dei Greci e Madonna delle Virtù

La cooperativa Cave Heritage. Arte, Cultura e Turismo, gestore del complesso rupestre "Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci", comunica i seguenti orari di apertura per il mese di dicembre 2015 e gennaio 2016 e durante i giorni del presepe vivente: 4, 5, 6, 7 e 8 dicembre 2015 orario continuato dalle ore 10 alle ore 20.

In questi giorni e solo durante le ore del presepe vivente il prezzo del biglietto d'ingresso sarà di 2,00.

Il 12, 13, 19 e 20 dicembre orario continuato dalle ore 10 alle ore 18.

Mentre il 25, 26, 31 dicembre e 1 gennaio 2016 orario di apertura dalle ore 10 alle ore 13.30.

Il 2, 3, 4, 5, 6 gennaio 2016 orario continuato dalle ore 10 alle ore 17. Per tutti gli altri giorni di dicembre e gennaio, l'orario di apertura del complesso rupestre "Madonna delle Virtù e San Nicola dei Greci" sarà dalle ore 10 alle ore 13.30.

Arriva quest'oggi in città l'auto elettrica di Mercedes

#IoSonoElettrica, l'#eTour 100% elettrico della Stella, arriva a Matera – Capitale europea della cultura 2019 alle 10 nella sede del Comune.

Mercedes-Benz chiama a raccolta stakeholders, istituzioni e partner come Aci, Enel e Michelin per entrare insieme in una nuova fase della mobilità elettrica, portando in 16 città italiane i valori della mobilità a zero emissioni.

Un lungo viaggio iniziato il 12 ottobre a Roma che prosegue oggi in una nuova tappa a Matera, Capitale europea della cultura 2019. Con #IoSonoElettrica, Mercedes Benz vuole promuovere una nuova cultura della mobilità, amica ed in sintonia con l'ambiente.

Alle 10 nella sala Mandela al VI piano del palazzo comunale il sindaco Raffaello De Ruggieri, l'assessore all'innovazione e ricerca Giovanni Schiuma e Paolo Lanzoni, responsabile della Comunicazione di Mercedes Italia, illustreranno lo spirito di questa iniziativa che coinvolge anche Automobile Club d'Italia, Enel e Michelin. Le tre Classe B Electric Drive sono state protagoniste anche del Congresso nazionale dell'Anci che si è svolto recentemente.

"Guardiamo con molta attenzione a tutto ciò che contribuisce a trasformare i nostri territori in luoghi nei quali applicare lo spirito delle smart city", ha commentato il sindaco di Matera, Raffaello De Ruggieri – In questo senso anche le politiche legate alla mobilità diventano parte integrante di un percorso complessivo".

PO FSE Basilicata 2014-2020
Evento di lancio
Investimenti in favore dello sviluppo e dell'occupazione

FSE 2014-2020 POR BasilicataEuropa | Unione Europea

Matera | casa cava
30 novembre 2015
ore 9.00

ore 9,00 REGISTRAZIONE
ore 9,30 SALUTI ISTITUZIONALI
Raffaello DE RUGGERI
Sindaco di Matera
ore 9,40 PRESENTAZIONE LAVORI
Giandomenico MARCHESE
Dirigente Generale Dipartimento Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Regione Basilicata
ore 10,00 IL RUOLO DEL DIPARTIMENTO POLITICHE DI SVILUPPO, LAVORO, FORMAZIONE E RICERCA NELL'ATTUAZIONE DEL PO FSE 2014-2020
Raffaele LIBERALI
Assessore alle Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Regione Basilicata
ore 10,20 STRATEGIE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE NEL CONTESTO EUROPEO E NAZIONALE
Salvatore PIRRONE
Direttore Generale Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Denis GENTON
Capo Unità Italia, Danimarca e Svezia, Direzione Generale Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, Commissione europea
ore 10,50 LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE 2014-2020: IL RUOLO DEL FSE
Elio MANTI
Dirigente Generale Dipartimento Programmazione e Finanze, Regione Basilicata
ore 11,10 PRIORITÀ, STRATEGIA ED OBIETTIVI DELLA REGIONE BASILICATA NEL PO FSE 2014-2020
Francesco PESCE
Autorità di Gestione FSE Basilicata
ore 11,30 CONCLUSIONI
Marcello PITTELLA
Presidente Regione Basilicata

MODERA I LAVORI
Giandomenico MARCHESE

FORMAZIONE
AIUTI OCCUPAZIONE
DIRITTO ALLO STUDIO
INCLUSIONE SOCIALE
www.fse.basilicata.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA via Nazario Sauro, 102 MATERA Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

MONTESCAGLIOSO Al primo appuntamento spazio ad agricoltura e Fondi europei

Le regole si studiano al Factory

L'evento organizzato dai Giovani Democratici ha riscosso successo e partecipazione

MONTESCAGLIOSO - La campagna "Factory Basilicata" dei Giovani Democratici è ufficialmente partita da Montescaglioso con il dibattito "Agricoltura - PSR 2014 - 2020", nella Sala del Capitolo dell'Abbazia di San Michele Arcangelo ed organizzata da Partito Democratico e Giovani Democratici di Basilicata.

Rosa Anna Cifarelli (Segretaria cittadina del Pd) ha salutato i relatori ed i tanti cittadini presenti, provenienti anche da fuori Montescaglioso. Ha quindi introdotto le tematiche della serata. Il Segretario dei Giovani Democratici di Basilicata, Felice Tauro, ha comunicato i prossimi appuntamenti di Factory Basilicata, a Potenza (per parlare di Università) e ad Avigliano, per discutere di tematiche politiche; ha poi sottolineato come l'impegno dei Gd sia quello di promuovere il confronto anche all'interno dello stesso Pd. Sulla tematica relativa all'agricoltura, Tauro ha evidenziato come nel settore vi sia un'importante presenza imprenditoriale giovanile e si riesca a reggere nonostante la situazione di crisi economica attuale. Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, ha ringraziato per l'impegno Braia e parlato del Patto di Stabilità con il Comune, che ha un debito intorno agli 1,8 milioni di euro. Ha poi invocato l'adozione, nel prossimo Psr, di criteri e punteggi adeguati, per consentire a tutti di beneficiare dei vantaggi.

Vittorio Restaino (Responsabile autorità di gestione Psr) ha definito lo strumento «una sfida per la Basilicata, in ambito agricolo, per i prossimi 6 anni», sottolineando l'interesse verso l'investimento per uno sviluppo organico del territorio. Il Psr 2014 - 2020 prevede 680 milioni di euro, dei quali 411 per il Feasr (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale); sono previsti 3 anni in più, sino all'anno 2023, per recuperare il ritardo. Nel Psr è stata posta attenzione alla diversificazione, alle situazioni di contesto (strade, acquedotti rurali), agli usi irrigui, al minor consumo di terreno, sostegno alle filiere produttive e alle pratiche agricole innovative, oltre ad una minore invasività sui fattori di equilibrio ambientale. Poi parlato dell'iniziativa Leader.

> Psr 14/20 definiti «Una sfida per la Basilicata»

Roberto Cifarelli, Capogruppo Pd in Regione, ha ricordato i lavori per la definizione dello Statuto regionale; nel quadro di un Mezzogiorno d'Italia che cresce lentamente (stime Svimez, luglio 2015). Ha individuato nel riformismo ed innovazione gli imperativi da adottare in un'agricoltura sociale. In merito al Masterplan, ha reso noto che per la Basilicata sono previsti 3 miliardi di euro in 7 anni per opere infrastrutturali. In riferimento al precedente Psr 2007 - 2013, ha ammesso che non tutto è andato bene, con il commissariamento di Arbea ed Alsia; ha poi concluso avanzando l'ipotesi di un solo Consorzio di Bonifica in Basilicata, con sede a Matera. Dopo l'intervento di alcuni cittadini, nelle conclusioni l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, ha affermato che l'obiettivo da cogliere riguarda la centralità dell'agricoltura nelle attività da realizzare, in un territorio come quello lucano dalla forte vocazione. Ha auspicato la realizzazione di un'agricoltura sostenibile, sulla quale i giovani imprenditori agricoli, possano puntare in maniera diversa rispetto al passato. Il settore, infatti, offre un'ampia gamma di opportunità; è però necessario recuperare la competitività. Ha ricordato che si sta chiudendo il precedente programma e definito "un obiettivo raggiunto per la Basilicata" l'approvazione, lo scorso 20 novembre, del Psr 2014 - 2020, un'occasione, questa, che non deve essere assolutamente persa.

provinciamt@luedi.it



L'appuntamento di Montescaglioso con il Factory Basilicata

MONTESCAGLIOSO L'amministrazione cerca la soluzione al problema

Interferenze tra televisori e rete mobile Arriva il numero verde per le emergenze

MONTESCAGLIOSO - Interferenze tra segnale Tv e reti di telefonia mobile di nuova generazione Lte (4G). Il sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, nell'eventualità che in alcune zone del Comune in cui sono attivate le stazioni radio base che trasmettono i segnali della telefonia 4G nella banda degli 800 Mhz, si riscontrassero improvvisi problemi di ricezione televisiva domestica, ha comunicato che sarà possibile, da parte dei singoli cittadini ovvero da parte degli amministratori di condominio effettuare la segnalazione tramite: la chiamata al numero verde 800 126126; o in aggiunta, la compilazione di un modulo elettronico (tramite PC) presente sul sito www.helpinterferenze.it. In presenza dei requisiti tecnici e amministrativi richiesti per l'accesso al servizio, sarà inviato un antennista che effettuerà gratuitamente l'intervento di ripristino della corretta ricezione dei segnali televisivi presso l'indirizzo indicato.



provinciamt@luedi.it

BREVI

FERRANDINA

Sarà premiata la Quinta C

PREMIAZIONE per il concorso nazionale "A scuola di costituzione". La classe Quinta C della Scuola Primaria di Ferrandina, ha partecipato all'edizione 2014/15 del concorso nazionale "A scuola di Costituzione", indetto dal Cidi. Ha presentato un percorso didattico intitolato "Siamo parte di un cammino...alla scoperta della Costituzione" e con tale lavoro si è classificata al 1° posto ex equo per la Scuola Primaria.

Il primo dicembre, la dottoressa Daniela De Scisciolo del direttivo nazionale del Cidi sarà a Ferrandina per la premiazione dei ragazzi e per incontrare la comunità scolastica (ore 16.00 nei locali della Scuola Primaria "Francesco D'Onofrio").

MONTESCAGLIOSO

Agorà e dibattiti

SUCCEDERÀ così, per ogni venerdì. A Montescaglioso. Si chiama Agorà del venerdì, ma significa prendersi un pò di tempo per la convivialità, per pensare, per riflettere, per ascoltare ma soprattutto partecipare. L'attività partirà da oggi, quando sarà di scena il TeatroCanzone. Ospite il Cantautore Pasquale Di Pede.L'invito è esteso a tutta la cittadinanza, per gli eventi che si terranno all'Agorà Bistrot in Largo Monterrone.

Nella serata di domani, al termine del corso, grande concerto alla Chiesa di San Rocco dalle 21

Stjepko Gut illumina il Grottole Music

Nel master, due giorni di lezioni del famoso e pluridecorato trombettista serbo

GROTTOLE - Stjepko Gut, concederà ancora una volta la sua presenza, all'interno della prima edizione del Grottole Music Master, con una due giorni di lezioni ed esibizioni, che si terrà nel weekend tra domani e il 29 novembre a Grottole.

> Occasione importante per musicisti locali e non

Nel monastero dei frati domenicani il trombettista serbo terrà un corso dedicato all'approccio e interpretazione ritmica del linguaggio jazz. Icona del jazz targato Serbia, Stjepko Gut vanta esperienze importantissime sia come musicista che come docente. È stato membro del gruppo Lionel Hampton All Stars per due anni. Ha fatto tournée internazionali, performance e registrazioni con grandissimo protagonisti della musica internazionale.

È docente presso il Graz Institut for Jazz dal 1984. Tiene workshop e masterclass in numerose università in tutto il mondo: Royal Academy Den Haag, il Conservatorio di Rotterdam, New School di New York, Università dell' Arkansas Uapb, Unh Durham University, Conservatorio di Parigi, Amsterdam Jazz Academy.



Stjepko Gut, il grande trombettista presente a Grottole domani e domenica

Di lui Chuck Israels ha detto : «In tutto il mondo ci sono grandi musicisti che, per diverse ragioni, sono noti solo nel loro ambiente. Molti di questi sono tanto bravi quanto alcuni dei più famosi musicisti nel loro campo, o migliori. Stepko Gut è uno di questi "tesori nascosti". La sua musica è perfetta: qualità del suono, tono, ritmo, interesse melodico e "adeguatezza" idiomatica. Aggiungete a questo inventiva abilità come improvvisatore e questo è quanto di meglio si possa ottenere. Se siete vicini a quest'uomo, dovete ascoltare la sua musica».

Il corso prenderà il via, nella mattinata di domani, sabato 28 novembre con il primo seminario e al termine, alle ore 21 presso la Chiesa di San Rocco, seguirà un bellissimo concerto, dove il maestro Gut suonerà in quintetto con la fantastica voce di Michela Sabia, Vincenzo Cristallo alla chitarra, Gianfilippo Direnzo al contrabbasso e Pasquale Fiore alla batteria.

Mentre nella serata di Domenica 29, il maestro si esibirà in una jam session con gli allievi del corso e con tutti i musicisti che vorranno approfittare dell'occasione, questo per dare ai giovani musicisti la possibilità di confrontarsi "sul campo" con un grande esponente del jazz mondiale.

Info dettagliate sulla pagina Facebook "Ass. culturale Liberamente" o su www.liberamente-grottole.it

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 27 novembre 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

SCANZANO Proposto al presidente del Consiglio Regionale Lacorazza un ordine del giorno

Anniversario del no al deposito di scorie

"ScanZiamo le scorie" ribadisce il dissenso con diversi incontri



Un momento della storica protesta di 12 anni fa

SCANZANO JONICO - Torna l'appuntamento con ScanZiamo le scorie. In occasione del dodicesimo anno dalla protesta che portò dapprima i cittadini di Scanzano e poi quelli di tutta la Provincia di Matera e l'intera Basilicata a protestare contro il centro unico del deposito di scorie nucleari in territorio scanzanese, ecco la manifestazione che ricorderà quei giorni, interminabili, importanti e di unione di un popolo contro una decisione ingiusta dell'allora Governo. «ScanZiamo le scorie oggi, in occasione del dodicesimo anniversario della protesta di Scanzano, giorno in cui venne cancellato il nome dal decreto, vi invitiamo ad una serie di appuntamenti che abbiamo organizzato - si legge nella nota del gruppo, rimasto vigile e in vita per evitare nuove sorprese - Alle 9 all'Istituto tecnico Agrario "G. Fortunato" di Marconia e alle 11,15 al Liceo scientifico "E. Fermi" di Policoro, ci saranno due incontri del professor Massimo Scalia con gli studenti: "In vista della Cop 21 di Parigi: energia e cambiamenti climatici". Nel pomeriggio con inizio alle 18 in piazza dei Centomila, Sala Consiliare del Comune di Scanzano Jonico, incontro: "Il deposito nazionale di scorie nucleari dove lo metto?" con i saluti del presidente dell'associazione Antinucleare ScanZiamo le Scorie, Donato Nardiello, del sindacodel Comune di Scanzano, Salvatore Iacobellis. Introduce Commissione scientifica sul decommissioning nucleare il professor Massimo Scalia. Tanti i sindaci dei comuni lucani invitati all'evento, tra i quali anche il primo cittadino di Matera e di tutti gli altri paesi della provincia. Concludeil presidente del Consiglio Regione di Basilicata, Piero Lacorazza; modera il giornalista Stefano Vergine». Infine una proposta. «Per l'incontro presenteremo al presidente Lacorazza una proposta di ordine del giorno da sostenere nell'ambito del consiglio regionale di Basilicata nel quale si dichiara l'indisponibilità ad accogliere il deposito nazionale di scorie nucleari nel territorio Lucano».

provinciamt@luedi.it

SCANZANO Le associazioni dichiarano guerra, e sono pronte a manifestare

I sindacati all'attacco del Comune

La denuncia è chiara: «Lavoratori trattati con incapacità e insensibilità»

SCANZANO JONICO - Le associazioni sindacali, all'unisono, denunciano il modus operandi del Comune di Scanzano Jonico rispetto ai rapporti con i propri dipendenti.

«Denunciamo con forza l'ennesima dimostrazione di incapacità e insensibilità dell'amministrazione Comunale di Scanzano Jonico, rispetto alle problematiche del personale» scrivono in una nota univoca le sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil.

«Infatti, dopo anni di ritardi dell'Ente e di reiterate richieste sindacali affinchè venissero riconosciuti i diritti e le dovute spettanze ai lavoratori, negli ultimi tempi il sindaco e la sua Giunta hanno ulteriormente assestato una serie di colpi gravemente penalizzanti ed insostenibili per i lavoratori» spiegano i sindacati, che chiariscono nel dettaglio.


Un momento dell'assise comunale di Scanzano Jonico

«Con una prima deliberazione hanno pensato di tagliare il fondo relativo al contratto di lavoro aziendale di tutte le risorse riconducibili ad istituti previsti dal contratto nazionale (rischio, disagio, turnazione, eccetera), il tutto in termini di acclarata illegittimità ed anche senza spiegare come si intendono organizzare e far funzionare l'erogazione dei servizi ai cittadini».

Ma non è tutto. «Quindi, in una sorta di "crescendo Rossiniano", la stessa Giunta ha adottato ulteriori atti con i quali si individuano le priorità nell'utilizzo delle risorse finanziarie disponibili, anche sforando il patto di stabilità, escludendo da queste il pagamento degli stipendi ai dipendenti» continuano i sindacati.

«Le motivazioni addotte per tanta insensibilità verso il proprio personale, si riconducono alla necessità di procurare fondi di sponda a contributi regionali per il completamento di opere pubbliche, che avrebbero dovuto trovare definizione nel corso degli anni precedenti», spiegazioni incomplete e poco sensate.

«Ora, far pagare i ritardi e le incapacità di pianificazione e programmazione della politica e delle istituzioni esclusivamente ai lavoratori, ai servizi da erogare e sforare altresì il patto di stabilità, è veramente troppo. Se non vi è una urgente inversione di rotta, il sindacato attraverso apposita assemblea, definirà insieme a tutti i lavoratori, forme di lotta, anche le più eclatanti, per dare una degna risposta ad una amministrazione che da ormai troppo tempo maltratta ed offende i propri dipendenti».

provinciamt@luedi.it

L'INIZIATIVA L'Ordine degli Psicologi porta tutti sotto la lente d'ingrandimento

La Settimana del Benessere a Bernalda

BERNALDA - La presidente dell'Ordine lucano degli Psicoloci, la dottoressa Luisa Langone invita tutti alla Settimana Lucana del Benessere Psicologico" un'iniziativa promossa dall'Ordine degli Psicologi di Basilicata rivolta a tutti i cittadini della nostra Regione, è giunta alla seconda edizione. L'obiettivo della manifestazione è strettamente legato al significato profondo della parola "salute". Salute non è solo assenza di malattia ma stato di benessere bio-psichico-sociale. Durante la settimana i partecipanti avranno la possibilità di toccare con mano i diversi aspetti della salute e della malattia, attraverso seminari e convegni che metteranno in luce quanto sia importante la conoscenza di ciò che accade dentro e fuori di noi. Sono previsti studi aperti per una consulenza psicologica gratuita. Per tutte le informazioni potete consultare il sito www.ordpsicobas.it. Un augurio a tutti i partecipanti di una buona settimana all'insegna del benessere.



provinciamt@luedi.it

BERNALDA I commercianti ci provano

Ecco il Black Friday Bernalda come gli Usa


Grande attesa per il black friday

BERNALDA - Black Friday, al via la corsa all'acquisto in tutto il mondo.

E in questa frenetica giornata, che vedrà i consumatori alle prese con i super sconti, anche la cittadina bernaldese si cimenterà con quello che, possiamo dire un made in USA, è diventato un appuntamento fisso per gli amanti dello shopping.

A sposare l'idea del black friday a Bernalda è stato il Panificio Santa Lucia e i Supermercati 3elleti, che, attraverso la voce dei due imprenditori locali, Massimiliano Cospite e Luciano Lepenne, hanno confermato la notizia nonché le offerte che saranno in scena in questa giornata.

E sia Cospite che Lepenne, hanno parlato di un evento che non bisogna sottovalutare per l'effetto mediatico che sta producendo a livello mondiale e di cui, da una parte le attività economiche ne stanno facendo un momento di crescita e dall'altro per le famiglie rappresenta un vero e proprio appuntamento con il risparmio.

«Insieme ai miei collaboratori – dice Cospite – abbiamo pensato di portare questa idea, che di fatto nasce negli Stati Uniti, anche a Bernalda. In questa giornata lanceremo degli sconti sui nostri prodotti e tra questi un grandissimo sconto su un prodotto simbolo della nostro città, ovvero la focaccia con il pomodoro. Pertanto – conclude Cospite – noi tutti vi aspettiamo per celebrare insieme questa giornata all'insegna del risparmio».

Alle parole di Cospite hanno fatto eco quelle di Luciano Lepenne, del 3elleti: «ai già tanti prodotti in offerta sul nostro volantino abbiamo deciso di aggiungere, in occasione del black friday, altri prodotti con prezzi shock. Una giornata nella quale i nostri clienti potranno usufruire di sconti eccezionali in tutti i reparti alimentari. Abbiamo pensato di inserire alcuni prodotti che di solito vengono utilizzati nella vita quotidiana, dal settore frutta a quello alimentare passando per quello delle pulizie domestiche. Quindi – ha concluso Lepenne – oggi noi tutti vi aspettiamo per il black friday a Bernalda». E' tutto pronto, ora si attende la risposta della gente in una giornata che potrebbe divenire una classica per il comune del materano.

Fabio Sirago

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ
IL RIPARTO DEL FONDO

La proposta di ripartizione trasferita al ministro della Sanità, Beatrice Lorenzin, che dovrà approvarla

Ma lo stanziamento del fondo a livello nazionale, dal 2014 al 2015, è cresciuto di oltre due miliardi di euro.

Fondo sanitario nazionale la Basilicata dovrà fare i conti con 6 milioni di euro in meno

ANTONELLA INCISO

● Sei milioni di euro persi. Sei milioni di euro che se paragonati ai dieci milioni che volevano sottrarci, possono essere anche considerati un risultato positivo.

Almeno così fonti regionali giudicano il plafond della ripartizione del Fondo sanitario nazionale raggiunto nella Conferenza Stato- Regioni.

Alla Basilicata non arriveranno sei milioni di euro. Una buona notizia se si pensa che le altre Regioni, nelle trattative, erano partiti dall'idea di ridurne dieci. Ma di fatto un «taglio» alle erogazioni che non potrà non avere riflessi sul già oscurato scenario del sistema sanitario regionale.

Un taglio che, tra l'altro, arriva in un momento in cui l'intero Fondo, invece, di diminuire è stato aumentato. Già perchè rispetto al 2014 per la sanità 2015 sono stati stanziati poco meno di due miliardi di euro in più. Si due miliardi di euro. Nel 2014, infatti, il fondo aveva un plafond di 105 miliardi 340 milioni di euro, mentre nel 2015 lo stanziamento è di 107 miliardi 252 milioni 383 mila 789 euro. Insomma, soldi in più a livello nazionale e stanziamenti in meno per la Basilicata. Territorio che, però, non dovrà fare i conti solo con questo ma anche con l'elevazione dei livelli assistenziali. E di conseguenza con prestazioni più costose in alcuni ambiti (si pensi ai farmaci innovativi).

Insomma, uno scenario articolato. A cui si aggiunge anche la norma europea sugli orari di lavoro e la necessità di una riorganizzazione dell'intero sistema. Ospedali compresi.

Intanto, in attesa della razionalizzazione, il governo regionale dovrà fare i conti con il risultato della contrattazione avvenuta ai tavoli della Conferenza Stato- Regioni. Un «braccio di ferro» che ha portato ad una bozza inviata dal presidente Chiamparino al Ministro della salute, Beatrice Lorenzin.

La proposta – frutto dell'accordo politico raggiunto – prende in considerazione le risorse del fabbisogno indistinto e prevede l'utilizzo delle risorse accantonate per le quote premiali per 274,28 milioni di euro e di 101 milioni di euro dalle risorse degli obiettivi di Piano sanitario nazionale per il riequilibrio tra le Regioni.

Un riparto che vede al top la Lombardia con 117 miliardi e 574 milioni e 750 mila euro e la Valle d'Aosta fanalino di coda con 228 milioni di euro.

In questa graduatoria, poi, alla Basilicata complessivamente toccherà un miliardo di euro 37 milioni 755mila 871 euro.

Oltre un miliardo di euro, dunque, che dovrà essere utilizzato per coprire tutti i costi sanitari regionali. Dai farmaci all'assistenza, agli ospedali.

Un sistema vasto con finanziamenti che diminuiscono man mano che gli anni passano, tanto da rendere ormai indifferibile la necessità di una riorganizzazione. Quella che dovrà fare la task force messa in piedi dal governo Pittella proprio con l'obiettivo di ridisegnare la mappa della sanità lucana.

BRACCIO DI FERRO
Nello scontro con le altre Regioni si rischiavano 10 milioni di euro

LA DECISIONE
La decisione presa nel corso della Conferenza Stato-Regioni



SANITÀ Al via il riparto del fondo sanitario nazionale

LA SOLLECITAZIONE DEL SINDACO, VALENTINA VIOLA, DOPO L'APPROVAZIONE DELLA LEGGE SULLA RAZIONALIZZAZIONE

«Nella riorganizzazione si potenzi Chiaromonte»

EGIDIA BEVILACQUA

● «Inevitabile la riorganizzazione delle strutture sanitarie presenti sul territorio regionale». È quanto sostiene il sindaco di Chiaromonte, Valentina Viola.

«Le novità introdotte dalla citata normativa e la riallocazione del personale, che certamente ne conseguirà - scrive il primo cittadino- impongono una riflessione seria ed approfondita sul futuro assetto del sistema sanitario regionale. Escludendo quindi, operazioni spot ed assumendo una prospettiva di lungo periodo - continua- urge rivedere l'intero sistema, cercando di valorizzare le strutture sanitarie esistenti, al fine di garantire risposte immediate ed esaustive alle istanze di assistenza e cura che si registrano sul territorio».

In tale direzione si muove anche l'iniziativa promossa nei mesi scorsi dal Comune di Chiaromonte che ha predisposto un documento sull'efficientamento del «San Giovanni» previa approvazione unanime del consiglio comunale, sottoposta poi al governatore Pittella, all'assessore alla Sanità Franconi ed al direttore generale Asp Bochicchio.

«L'ospedale di Chiaromonte - precisa Viola - già oggetto di riconversione, vanta un'imponente struttura, ammodernata di recente e con indiscussa capacità ricettiva, che merita di essere potenziata o almeno utilizzata adeguatamente. Sono dello stesso avviso i comuni del Sinni, del Serrapotamo e del Sarmento che hanno condiviso l'iniziativa aderendo al documento, pertanto - conclude - non resta che chiedere l'avvio di un confronto impegnativo, tra i vertici regionali, la direzione strategica Asp, le organizzazioni sindacali, gli esperti del settoreall'uopo coinvolti e gli enti locali interessati sul riassetto del sistema sanitario regionale».

Ospedali

Realtà Italia: «Non si tocchi il presidio di Villa d'Agri»

«Senza se e senza ma, il presidio ospedaliero di Villa d'Agri, non si tocca». Questa la convinzione dal gruppo dirigente di Realtà Italia Basilicata, al termine di un incontro sul caso del nosocomio.

«L'impegno di Realtà Italia, attraverso il vice- presidente del Consiglio regionale, Paolo Galante - precisa la nota - è quello di garantire una partecipazione attiva alla programmazione dei piani sanitari regionali presso l'aula del Consiglio regionale».

Tutto ciò, sostiene Galante, «in modo da vigilare e azzerare il rischio di chiusura di quei reparti tanto utili quanto necessari al corretto funzionamento del presidio ospedaliero di Villa d'Agri».

Nel corso dell'incontro di Realtà Italia è stato assicurato «anche un sostegno diretto alle fianco dei sindaci e della popolazione dell'intera Valle dell'Agri per il mantenimento del presidio ospedaliero».

NUOVO CENTRODESTRA INCONTRI A ROMA DI VICECONTE, TADDEI E DE RUGGIERI

«Si abbiano le migliori condizioni per gestire gli eventi di Matera 2019»

● Il Nuovo Centro Destra di Basilicata al lavoro per sostenere la candidatura di Matera 2019. Per questo il coordinatore regionale, Vincenzo Taddei, il componente dell'assemblea nazionale Silvana Biancullli ed il senatore Guido Viceconte, responsabile Mezzogiorno ieri hanno promosso una serie di incontri, a Roma, ai quali hanno partecipato il sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri e l'assessore ai Sassi ed all'urbanistica Francesca Cangelli. Il primo incontro - precisa una nota del partito - è stato con il ministro Angelino Alfano, a cui è stata chiesta un'attenzione particolare in previsione del grande afflusso previsto nei prossimi anni nella Città di Matera, attraverso una presenza più significativa delle forze dell'ordine. Inoltre - continua la nota - è stata chiesta «una deroga al Patto di Stabilità al fine di poter attrezzare in modo più adeguato la macchina burocratico – amministrativa che è chiamata a gestire una mole enorme di progetti ed eventi». Su tali questioni, il Ministro Alfano «ha dichiarato la sua piena e totale disponibilità comunicando l'intenzione di venire a Matera nei prossimi mesi». Incontri anche l'Invimit, società del ministero dell'economia, che ha la missione di valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico. «In tale sede è stato concordato, con il presidente Massimo Ferrarese e l'amministratore delegato Elisabetta Spitz - continua ancora la nota - di predisporre una proposta progettuale tesa alla riqualificazione, al riuso ed alla valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare esistente nei Rioni Sassi». Infine, - conclude la nota - si è tenuto un ultimo incontro presso la Camera dei Deputati, con il relatore alla Legge di stabilità on. Paolo Tancredi, al quale sono stati consegnati degli emendamenti che prevedono il rifinanziamento della Legge sui Sassi, con particolare riferimento all'art. 13, al fine di consentire l'insediamento di un gruppo di lavoro che vada ad implementare l'Ufficio tecnico dei Sassi, struttura strategica per rendere operativi i progetti per la valorizzazione del patrimonio pubblico Immobiliare esistente nei Sassi.



NCD Vincenzo Taddei [foto T. Vece]

REGIONE PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE, PIERO LACORAZZA

Scontro in aula tra consiglieri «Il caso deve essere approfondito»

● «Ieri non è stata scritta una bella pagina della storia del Consiglio regionale. Quanto è accaduto in Aula non è in alcun modo giustificabile per una istituzione democratica, e credo che il caso debba essere oggetto di una approfondita riflessione da parte dell'Ufficio di presidenza e della Conferenza dei capigruppo, anche per ciò che attiene alla regolamentazione dei lavori dell'Assemblea». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza, a proposito di quanto è accaduto nella seduta consiliare di mercoledì, con lo scontro violento tra il consigliere Mollica ed il consigliere Santarsiero.

«Non è il caso di sottolineare aspetti personali, che pure afferiscono alla sfera politico – istituzionale - precisa Lacorazza - mi limito a sottolineare che nella registrazione che ha fatto il giro del web, diventando virale, andrebbe inserita anche la parte successiva con le scuse che il consigliere Mollica ha formalmente fatto prima di lasciare l'Aula. Alla comunità regionale, rimasta certamente colpita dalle immagini diffuse in televisione, non posso che rinnovare le scuse del Consiglio regionale per lo spettacolo che è stato offerto, insieme all'impegno perché episodi simili non si ripetano»



REGIONE Piero Lacorazza [T. Vece]

COMUNE DI POTENZA
Unità di Direzione "Ambiente Energia Parchi – Attività sportive"

È indetta procedura aperta per l'affidamento dell'esecuzione dei **lavori di recupero tratto fluviale BASENTO-MUSMECI.** L'importo complessivo dei lavori è di € 971.825,88, Iva esclusa, di cui € 39.000,00 per oneri di sicurezza ed € 271.693,79 per costo della manodopera, non soggetti a ribasso. Categorie: OS24 - III (prevalente/subappaltabile). La documentazione di gara è disponibile sul sito www.comune.potenza.it. Termine per la presentazione delle offerte: ore 13,30 del 18.12.2015. Il bando di gara è stato pubblicato sulla GURI del 23 novembre 2015.

F.TO IL DIRIGENTE: **arch. G. Grano**

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 27 novembre 2015

SANITÀ SPORCA

I RISVOLTI DELL'INCHIESTA PENALE

POTENZIALITÀ ESPLOSIVA

I giudici hanno segnalato l'alto rischio per le pulizie effettuate in sala operatoria con le stesse attrezzature usate nei corridoi

Sale operatorie a rischio Accertamenti al S. Carlo

Decisione della direzione generale. Che non vuole pubblicità



GIOVANNI RIVELLI

● Nessuno la chiama «inchiesta interna» e nessuno vuole nemmeno che se ne parli. Ma la Direzione Generale del San Carlo ha deciso di dare il via ad ogni utile accertamento per capire cosa sia successo nelle sale operatorie, se, insomma, sia vero che le procedure di pulizia adottate tra il 2012 e il 2014 abbiano messo a repentaglio la sterilità di quegli ambienti, se il problema abbia riguardato tutti gli ambienti operatori e se, nel concreto si siano verificate conseguenze.

Come detto, il problema non è più attuale perchè cessato a fine 2014 (e un monitoraggio fatto in occasione del trasferimento del gruppo operatorio ha confermato la sterilità degli ambienti), ma se questo dato dà più serenità costituisce, di contro, un ostacolo nell'accertare quanto è accaduto. Nè può aiutare l'esame delle «checklist» (le spunte sulle operazioni effettuate) della pulizia perchè non è in dubbio che la pulizia sia stata eseguita ma che la modalità di esecuzione (con gli stessi addetti e materiali utilizzati per gli ambienti esterni) abbia costituito un elemento di pericolo.

Così, se il direttore generale Rocco Maglietta nell'immediatezza delle notizie di stampa emerse sull'inchiesta ha espresso la ferma (e riservata) volontà di capire cosa sia successo, si lavora a studiare la modalità più efficace, senza escludere che possa essere creato un vero e proprio «gruppo di lavoro», per non chiamarlo commissione d'inchiesta. I dati sulle sepsi (la risposta dell'organismo all'invasione da parte di microrganismi patogeni) non esistono infatti in forma aggregata ma solo frazionate nei conteggi delle patologie affrontate ai fini della rendicontazione per il pagamento da parte della Regione. Bisogna, innanzitutto, individuare tutti i casi di «infezioni» verificatesi in ricoveri con intervento chirurgico, poi esaminare le cartelle e provare a vedere se ogni specifico caso sia più o meno riconducibile all'intervento o alle successive fasi di degenza (ad esempio le medicazioni) infine provare a vedere se la somma delle «sepsi» presenti una anomalia rispetto a valori standard. Anche gli ambienti sterili, infatti, non eliminano del tutto il problema (a volte ci sono anche autoinfezioni del paziente) ma i valori medi potrebbero fornire una buona base di riferimento.

Questo, ovviamente, dal punto di vista dell'azienda. Perchè è pure possibile che chi abbia subito un intervento in quel periodo e abbia contratto un'infezione si attivi per lamentare la propria condizione dopo aver appreso che la pulizia in sala operatoria veniva fatta con le stesse attrezzature dei corridoi. E questo tanto per via legale, tanto rivolgendosi ad associazioni quale il Tribunale dei diritti del Malato che al momento non ha ancora segnalazioni in tal senso ma che si dichiara pronto ad ascoltare (presso la propria sede all'ingresso del San Carlo) chiunque abbia qualcosa da segnalare.

La scheda

Mortalità del 3% per le infezioni chirurgiche

Le infezioni del sito chirurgico sono una delle più comuni cause di infezioni correlate all'assistenza. Secondo dati dell'agentia regionale di sanità toscana costruiscono il 17% di tutte le infezioni associate all'assistenza ospedaliera: sono seconde soltanto alle infezioni alle vie urinarie. Fino al 5% dei pazienti operati in ospedale possono contrarre una infezione del sito chirurgico. La mortalità è del 3% e i pazienti che contraggono una infezione del sito chirurgico hanno un rischio di morte più alto (fino a 11 volte). Il 75% della mortalità dei pazienti affetti da queste infezioni è direttamente attribuibile all'infezione stessa; la disabilità permanete è uno degli esiti più frequenti. Le infezionid ei siti chirurgici mediamente duplicano i costi dei trattamenti a causa di un prolungamento generalizzato delle giornate di degenza. Delle infezioni del sito chirurgico il 25% è stato classificato come infezione superficiale, il 30% come infezione profonda e il 45% come infezione del sito chirurgico degli organi/spazi.

NUVOLE SUL S.CARLO **La palazzina di direzione dell'Azienda ospedaliera. Un'inchiesta ha lanciato ombre sulla pulizia delle sale operatorie** [foto Tony Vece]

FORMAZIONE FANTASMA

Processo Family Life Regione parte civile

Ieri costituzione alla prima udienza

● La Regione Basilicata ha avanzato richiesta di costituzione di parte civile nel processo per le presunte ipotesi di estorsione e truffa che sarebbero ruotate intorno all'emittente televisiva family Tv con sede ad Atella.

La richiesta di costituzione è stata presentata ieri alla prima udienza del procedimento davanti al collegio presieduto da Lucio Setola che vede sul banco degli imputati Pietro Graziano, Giulia Graziano, Gerardo Graziano, Vincenzo Donato Graziano e Michele Manfreda oltre alla società Famili Life Srl.

Le ipotesi di reato fanno riferimento a una presunta estorsione ai danni dei dipendenti (alcuni dei quali pure si sono costituiti parte civile) per le retribuzioni non versate nella misura prevista dalla busta paga e ad una truffa per un corso di formazione professionale finanziato dal Fondo sociale europeo e «mai svolto». La Regione sarebbe stata tratta in inganno finanziando (per 47mila euro col Fondo sociale europeo) un corso per filmaker e tecnicod i produzione televisiva che non si sarebbe mai tenuto. *[g.riv.]*



COMPETITIVITÀ

PROGETTI INNOVATIVI

AVVISO PUBBLICO

Sono interessate al finanziamento 567 piccole e medie imprese lucane. Presentati i risultati della graduatoria

Sostegno alle imprese in arrivo dodici milioni

Lo ha annunciato l'assessore regionale Raffaele Liberali



ALESSANDRO BOCCIA

● Dodici milioni di euro sono in arrivo per 576 piccole e medie imprese lucane che hanno presentato progetti di innovazione e sostegno alla competitività partecipando all'avviso pubblico emanato dalla Regione Basilicata.

Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alle politiche di sviluppo, Raffele Liberali, ha presentato i risultati della graduatoria delle imprese che hanno preso parte all'avviso pubblico, chiuso lo scorso 16 novembre, ed ha illustrato le novità per il sostegno alla loro competitività.

«Siamo orgogliosi - ha spiegato l'assessore regionale – dei primi risultati di questo avviso pubblico regionale e contiamo di proseguire nello stesso solco, al fine di garantire innovazione di prodotto, processo e servizio a tante altre micro, piccole e medie imprese della Basilicata».

Queste ultime rappresentano infatti quasi il 90 per cento del tessuto imprenditoriale della regione e, una volta ricevuti i finanziamenti previsti dal bando, si stima potranno creare a loro volta occupazione per più di 300 nuovi addetti. Innovazioni di processo, prodotto e servizio, sviluppo di sistemi di comunicazione e tecnologie, esperienze di coworking e coworker sono le tipologie di intervento previste. «Il bando ha visto una notevolissima partecipazione di imprese di tutti i settori. Con contributi massimi pari a 30 mila euro per le micro e piccole imprese e di 50 mila euro per le medie imprese - ha continuato Liberali - così siamo riusciti a ridare slancio a diversi settori produttivi ovvero all'industria, all'artigianato, al settore dei servizi, al turismo, alla ristorazione, alla sfera del socio assistenziale. Per la prima volta abbiamo aperto questo tipo di bandi anche al settore del commercio, che era stato finora escluso dalle agevolazioni della programmazione del programma operativo regionale 2007 – 2013».



SOSTEGNO ALLE IMPRESE **Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, l'assessore regionale alle politiche di sviluppo, Raffele Liberali, ha presentato i risultati della graduatoria delle imprese che hanno preso parte all'avviso pubblico** [foto T. Vece]

Da sottolineare anche la «vivace presenza» del settore edile, a riprova delle potenzialità di una sua positiva ripresa. A fronte delle 567 imprese finanziabili con i 12 milioni disponibili, la graduatoria ha fatto registrare ben 914 richieste di contributo per una spesa complessiva di 43 milioni di euro e una richiesta complessiva di contributo pari a circa 20 milioni di euro. «Siamo ben consapevoli del fatto che l'elenco delle istanze non finanziabili rappresenta un'opportunità di crescita sia imprenditoriale che occupazionale e lavoreremo per reperire le necessarie risorse aggiuntive». Altro aspetto evidenziato nel corso della conferenza stampa è stato quello relativo alla velocità di istruttoria del bando. «A fronte della sua chiusura, fissata per il giorno 16 novembre, dopo due giorni era già disponibile la graduatoria dei soggetti beneficiari- ha concluso l'assessore- e la grande adesione a questa iniziativa e la sperimentazione di questo modello di istruttoria snello e trasparente, ci convincono della necessità di ripetere esperienze similari, sempre più rispondenti alle esigenze del territorio e con lo scopo di agevolare il massimo numero di istanze di richiesta di sostegno alla competitività e allo sviluppo».

LA NOVITÀ

Per la prima volta è stato aperto il bando anche al settore del commercio, finora escluso dalle agevolazioni

POTENZA DOMANI LA CGIL CON CISL E UIL

Sindacati in piazza a Roma in difesa dei diritti dei cittadini e dei lavoratori

● Domani i lavoratori del settore pubblico scendono in piazza a Roma. Summa (Cgil): «Ripartiamo dalla manifestazione nazionale per riaffermare i diritti dei lavoratori e dei cittadini sanciti dalla Costituzione». La manifestazione è stata indetta dopo che la Corte Costituzionale ha sancito l'illegittimità del mancato rinnovo dei contratti del pubblico impiego. Il contratto come è noto è fermo al 2009.

«Domani - prosegue Summa - sarà una grande giornata per il mondo del lavoro pubblico nel suo insieme, chiamato a mobilitarsi per non abdicare al diritto-dovere di rivendicare un sistema pubblico efficiente ed in grado di garantire l'esigibilità di diritti di cittadinanza irrinunciabili. Noi vogliamo lanciare un segnale forte: pretendiamo il rispetto delle leggi. In tal senso è importante l'aver legato due vertenze insieme: quella dei lavoratori rispetto alle prerogative contrattuali, all'insegna dello slogan "Pubblico sei tu", e quella relativa ad un'altra politica economica d'investimento nei settori pubblici, che rendano scuola, università, salute, assistenza, diritti fondamentali esercitabili da tutti, ma anche rendere la pubblica amministrazione un fattore di sviluppo, non semplicemente un costo che grava sulle spalle di lavoratori e cittadini. Il Governo Renzi immagina che risposta sufficiente alla sentenza della Corte siano la convocazione dell'Aran e i 300 milioni previsti nella Legge di stabilità 2016 per il prossimo triennio (circa 10 euro di aumento mensile per ciascun dipendente pubblico). Noi riteniamo, invece, che le misure adottate dall'esecutivo nazionale sono misure largamente inadeguate, anche e soprattutto alla luce dei sei anni di blocco contrattuale alle spalle. Per queste ragioni la Cgil sarà in piazza con Cisl e Uil e con molte sigle del lavoro privato. Saranno presenti tutti coloro che sono stati colpiti dalla politica dei tagli del Governo, a partire dai medici».

VILLA D'AGRI PIOVEVA A DIROTTO. SALVA LA DONNA ALLA GUIDA

Auto finita contro il guard rail



● Forse è stato a causa del maltempo - che non ha dato tregua in gran parte del territorio lucano - che si è verificato un incidente stradale in Val d'Agri. Per buona sorte senza conseguenze gravi per le persone. Ieri pomeriggio, poco prima delle 17, un'auto ha perso il controllo (sembra a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia) e si è schiantata contro il guard rail nel tratto di strada che conduce al parcheggio visitatori dell'Ospedale di Villa d'Agri. L'auto è rimasta in bilico fermata da una recinzione. La donna che era alla guida della vettura è riuscita ad uscire dall'abitacolo sana e salva. Ma quanta paura.

INCIDENTE STRADALE **Un'immagine dell'automobile che si è schiantata contro il guard rail presso l'ospedale di Villa d'Agri**

Studenti in assemblea sulla violenza di genere

Iniziativa al Liceo di Scienze Umane Emanuele Gianturco

LORENZA COLICIGNO

● Incontro ieri mattina nel Cine Teatro Don Bosco a Potenza degli studenti del Liceo delle Scienze Umane «Emanuele Gianturco», Dirigente Antonio Laguardia, con la Presidente della Commissione Regionale Pari Opportunità, Angela Blasi, che ne ha spiegato il ruolo e sottolineato la necessità di parlare e di informarsi sulla violenza e sui modi di ridurne l'impatto sociale.

«Abbiamo pensato, a partire dal dato che la nostra scuola ha una maggiore presenza femminile, - ha detto Tommaso Di Mitri, rappresentante di Istituto, 17 anni, - di approfondire questo tema nell'Assemblea di Istituto, in occasione del 25 novembre, per trovare un modo per sconfiggere questa violenza, in sintesi è una giornata di informazione e di confronto tra noi studenti e la Crpo, prendendo le mosse dal film "Anna"di Marco Albano».

Interessanti letestimonianze degli studenti, ha colpito la loro maturità. «La violenza è sbagliata in generale, bullismo, violenza psicologica, - ha detto Alex Coviello, rappresentante d'Istituto - tante ragazze picchiate dai fidanzati per gelosia! Le donne che hanno subito violenza possono cadere in depressione;dobbiamo tenere alta l'attenzione anche sulle malattie trasmesse sessualmente». Samuele Grippa e Costantino Teta, rappresentanti di Istituto, hanno letto i dati Istat sulla violenza. Ma ai numeri, davvero pesanti, si è aggiunto il numero in più, quello che ha riempito la cronaca di un 25 novembre che avrebbe dovuto avere l'obiettivo di tenerla lontana: una donna uccisa a fucilate dal marito, un altro bambino solo per la violenza del padre contro la madre. Alice Marmo esprime il punto di vista delle donne, almeno in questo contesto non diverso da quello degli uomini: «Credo che sia ingiusto – ha detto Alice - che le donne subiscano violenza perché è dalla donna che nasce il mondo e per questo che la donna merita rispetto, bisogna ancora lavorare molto nella società perché le donne debbano avere diritti pari all'uomo, ma il rispetto deve partire innanzitutto da noi stesse».

OPPORTUNITÀ

All'incontro la presidente della commissione pari opportunità, Blasi



ASSEMBLEA **Un momento dei lavori**

Ilaria Cerone parla di parità tra donne e uomini: «Non possiamo essere considerate inferiori, ma ciò deve partire da noi giovani, bisogna imparare il più presto possibile il rispetto per le donne». Antonia Iannotta chiede che vengano fatti approfondimenti a scuola. La Professoressa Bellettieri, che cura i rapporti tra studenti e docenti, ha sottolineato l'impegno degli studenti ad approfondire queste tematiche nella logica del confronto. La Presidente della Crpo Blasi, si è congratulata con gli studenti perché è proprio nella scuola, nell'età dell'adolescenza che bisogna formare una nuova cultura, improntata al rispetto della diversità, ha quindi concordato con gli studenti sull'utilità di ampliare sul territorio questo modello di confronto.

SERVIZI

COMUNE CAPOLUOGO

CONTRATTO

L'accordo prevede la gestione per un biennio: 2016 e 2017. Poi il servizio passerà alla Regione

Bus urbani e scale mobili oggi parte il dopo-Cotrab

Potenza, oggi la firma con la ditta romana Trotta. I costi del servizio passano da quasi 16 milioni a 6 e mezzo

MIMMO SAMMARTINO

● Oggi il Comune di Potenza siglerà con la ditta Trotta di Roma il nuovo contratto per la gestione del trasporto pubblico e delle scale mobili in città. Si avvia, nella sostanza, l'era del dopo-Cotrab a Potenza. Il passaggio - che l'amministrazione De Luca aveva annunciato da tempo - ha subito un rallentamento a causa di verifiche sull'assenza di fattori di impedimento, da parte della ditta capitolina, a poter partecipare a gare pubbliche. Verifiche che, nel frattempo, sono state effettuate e si sono concluse con esiti positivi per l'impresa. La voce di una conclusione di questa vicenda del trasporto pubblico nella città capoluogo, che si trascina da molti mesi, è circolata informalmente nella giornata di ieri per le stanze istituzionali e con messaggi, talvolta criptici, sui social media.

Lo snodo del trasporto pubblico, insieme alla vicenda dei rifiuti, secondo l'amministrazione comunale in carica, ha rappresentato il fattore maggiormente critico che ha portato il Comune all'ennesimo dissesto. Di qui la decisione di mettere mano in entrambi questi due settori. Nel campo del trasporto urbano (autobus in città e gestione delle quattro scale mobili) il piano del Comune è stato quello di ridurre la spesa di oltre la metà: si passerà infatti dai 15 milioni e 800 mila euro annui che il Comune versava a 6 milioni e mezzo. Una politica di risparmi che naturalmente riguarda anche altri settori (si pensi alle pulizie, alle mense, agli stessi costi interni) e che, inevitabilmente, sta creando impatti dolorosi nei confronti di quanti, in quei settori, prestavano servizio. Il più delle volte con magre retribuzioni e che, nell'ambito di politiche di razionalizzazione di servizi e risorse, hanno pagato (stanno pagando) sulla loro pelle politiche assai approssimative.

Ma, a parte il non trascurabile aspetto dei costi, che cosa cambierà concretamente con la nuova gestione Trotta? Il servizio, secondo il piano, avrà durata di due anni: dal 2016 alla fine del 2017, quando la materia passerà in mano alla Regione. Con la nuova gestione l'amministrazione De Luca ha annunciato la riapertura di tutte e quattro le scale mobili (al momento è ancora chiuso il ponte attrezzato, con la scala mobili di Santa Lucia). Inoltre, seppure formalmente il nuovo soggetto gestore dovrebbe avviare la propria attività a partire dal primo gennaio, l'amministrazione auspica di poter dare un segnale di riavvio del servizio alla città già nelle prossime settimane, prima di Natale.



TRASPORTI Bus urbani [T. Vece]



TRASPORTO URBANO Il ponte attrezzato (ora chiuso) [foto Tony Vece]



ACTA Il sindaco De Luca e il presidente dell'Acta Ascoli [foto Tony Vece]

POTENZA L'ASSESSORE COVIELLO: «MOLTI DEI PROBLEMI SONO STATI GIÀ RISOLTI»

Acta, le dimissioni di Ascoli in discussione lunedì

Nel prossimo consiglio di amministrazione dell'azienda di igiene urbana

GIOVANNA LAGUARDIA

● Caso Acta: tutto congelato fino a lunedì prossimo, quando è fissato il consiglio di amministrazione dell'azienda di igiene urbana, partecipata al cento per cento dal Comune di Potenza. Consiglio che dovrà ratificare, o meno, le dimissioni annunciate dal direttore Silvio Ascoli. Il diretto interessato, contattato telefonicamente della Gazzetta, ha chiarito di non voler «aggiungere altro rispetto a quanto dichiarato sulla decisione di presentare le dimissioni fino a quando non si sarà tenuto il consiglio di amministrazione».

In sostanza Ascoli ha precedentemente chiarito che le dimissioni non sono da considerarsi irrevocabili, perchè subordinate alla risoluzione di alcune questioni. Questioni che, secondo quanto spiegato dallo stesso Ascoli, attengono alla carenza di personale, ai mezzi obsoleti a disposizione dell'azienda, alla situazione debitoria e al «bubbone» dell'ex inceneritore di contrada Vallone Calabrese dove si sarebbe dovuta realizzare la stazione di trasferenza del Comune di Potenza e dove invece è stato tutto bloccato a causa della scoperta dell'inquinamento delle falde acquifere.

Insomma, non si placano i venti di bufera sull'Acta. Nelle scorse settimane, infatti, il sindaco Dario De Luca ha più volte additato proprio il servizio di raccolta rifiuti, insieme a quello di trasporto pubblico urbano, tra gli esempi di cattiva gestione che hanno portato al disastro economico della città di Potenza. Riguardo alle dimissioni di Ascoli, l'assessore comunale all'Ambiente Rocco Coviello ha poi precisato che «dal punto di vista dei pagamenti, le fatture a carico del Comune emesse nell'anno 2015 sono state regolarmente liquidate. Riguardo alle dimissioni, le stesse mi sono state comunicate prima della riunione operativa di martedì, quella nel corso della quale si sono discusse e trovate le soluzioni a diverse problematiche che il direttore generale ha avuto modo di illustrare alla stampa. Rispetto alla vicenda Vallone Calabrese va ricordato che, domani (venerdì 27 novembre), si terrà un incontro sul tema, convocato prima che mi fosse comunicata la decisione del direttore Ascoli, a sua volta tra gli invitati al tavolo insieme ai referenti di Regione, Provincia di Potenza, Asp e Arpab».

Il consigliere comunale del Pd Carretta, nel presentare una interrogazione sullo stato della differenziata, ha commentato: «Apprendiamo, nostro malgrado che, nelle more, il direttore generale dell'Acta spa ha inteso formalizzare le proprie dimissioni non avendo ricevuto dall'Amministrazione». «È chiaro ed evidente - ha aggiunto Carretta - che manca una strategia nel settore ambientale addebitabile principalmente all'Amministrazione comunale, che non ha un'idea e un progetto vero».

ISTRUZIONE PROGETTO DI INDIRE CON MIUR E MINISTERO DEL LAVORO

«Orizzonte e sicurezza» cinque scuole lucane premiate e finanziate

● Tre istituti scolastici di Potenza - "G. Castronuovo", "Ex Circolo Didattico" e "C. Levi" – hanno presentato il progetto "Orizzonte Sicurezza", con un finanziamento di circa centomila euro: le scuole sono state selezionate dall'Indire (Istituto nazionale di documentazione e ricerca innovativa) nell'ambito del bando "Memory Safe" del Ministero del Lavoro, gestito in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. «Con il bando Memory Safe – ha detto il direttore generale dell'Indire, Flaminio Galli – abbiamo voluto diffondere nelle scuole la cultura della salute e della prevenzione». Con «progetti legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro» tenendo uno stretto rapporto fra territori e innovazione.

A livello nazionale, attraverso il bando sono stati selezionati 42 progetti su 203 candidature, con 1.342 soggetti (scuole e partner) e 16 regioni coinvolte. Per partecipare, gli istituti hanno costituito una rete composta da almeno tre scuole e un soggetto con esperienza pluriennale in tema di sicurezza. Due gli ambiti finanziati: la creazione e l'utilizzo di strumenti didattici innovativi sul tema della sicurezza, e la progettazione e realizzazione di strumenti di formazione che permettono il dialogo tra scuola e mondo del lavoro. Premiate altre 2 scuole potentine, l'Istituto "G. Giorgi" (21mila euro per il progetto "A scuola... di sicurezza"), e l'Istituto Canossiano scuola primaria paritaria "Madre della divina Grazia" (4mila euro per "Si Sa..: sicurezza e salute negli ambienti di vita".

POTENZA LUNEDÌ PROSSIMO AL COMUNE SARÀ DISCUSSA UNA MOZIONE

Ex Cip Zoo, il comitato del parco chiede di rimuovere gli intoppi

Un incontro con i consiglieri regionali e comunali

MARIA VITTORIA PINTO

Tavolo quasi deserto, quello chiesto e ottenuto ieri dal «Comitato per il Parco della Città». I Parchigiani, dopo l'incontro di un mese fa voluto dai consiglieri regionali Giannino Romaniello e Aurelio Pace per «fare il punto sulla situazione e mantenere alta l'attenzione su un progetto fermo da anni», hanno chiesto e ottenuto un tavolo di confronto con consiglieri regionali e comunali tutti. Ieri, nella sala 3 del Consiglio Regionale c'erano i rappresentanti del «Comitato per il Parco della città», Pierfrancesco Barba, Simona Brancati, Antonio Nicastro e Alba Montagnuolo, i consiglieri regionali Aurelio Pace e Giannino Romaniello, i consiglieri comunali Antonio Pesarini, Alessandro Galella, Giampiero Iudicello, Antonio Vigilante e i rappresentanti dell'associazione «Fare verde Potenza». «C'è un'incapacità – ha spiegato Pierfrancesco Barba – a risolvere la questione che è diventata quasi un paradosso: questo atteggiamento o è incapacità amministrativa o è puro menefreghismo. Il paradosso è che da una parte la politica ha dato un grosso appoggio formale alla realizzazione del parco cittadino, con l'approvazione della Legge regionale che consente la cessione dell'area al Comune di Potenza e una mozione approvata in Consiglio regionale che impegna la Giunta a favorire la realizzazione del parco, dall'altra bisogna dire che dopo quasi 4 anni dalla consegna delle 12 mila firme alle istituzioni non è stato fatto nulla di concreto. Si è inceppato tutto sulla questione cessione, ma nessuno ci ha spiegato il motivo». I consiglieri presenti, dopo un lungo dibattito con i tenaci rappresentanti del Comitato, ribadendo che la volontà politica di realizzare un parco per la città di Potenza c'è e non cambierà, hanno sottolineato l'importanza della volontà dei cittadini che si sono espressi su carta con 12 mila firme raccolte dal Comitato, da non sottovalutare, e la necessità che Regione e Comune lavorino insieme per dare risposte certe e azioni concrete. «In questo incontro – ha spiegato Simona Brancati – abbiamo stabilito che il Comitato chiederà un incontro formale al presidente Pittella; lunedì prossimo i consiglieri comunali discuteranno una mozione esortando la Regione a prendere una decisione per permettere al Comune di procedere in caso di cessione dell'area; la Giunta convocherà ufficialmente l'ufficio di Presidenza in III Commissione per il 10 dicembre prossimo».



EX CIP ZOO L'incontro di ieri [foto Tony Vece]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 27 novembre 2015

LA SCUOLA BUONA

PREMIATI GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO

TERRITORIO E GENUINITÀ

I lavori hanno valorizzato la genuità lucana: la mela della Val d'Agri, l'arancia di Policoro, la fragola del Metapontino, l'uva del Vulture

I RICONOSCIMENTI

Tre medaglie d'oro, una di bronzo e un premio speciale per aver realizzato, con il linguaggio del corpo, «un cavolfiore con formicuzza»

Busciolano, vince la frutta creativa

I ragazzi della scuola di S. Nicola trionfatori dell'olimpiade macro-regione del Sud

● Sono stati i ragazzi della scuola Busciolano della quinta classe della scuola primaria di San Nicola (nell'anno scolastico 2014-2015) che si sono aggiudicati il premio per la prima edizione delle Olimpiadi della Frutta, trofeo macro-regione Sud. La scuola Busciolano di Potenza, nei giorni scorsi, ha voluto celebrare - con i vincitori - l'importante risultato ottenuto dai ragazzi. Il campionato interscolastico "Olimpiadi della Frutta" è stato strutturato come un percorso multidisciplinare a tappe successive. Nel quadro delle Misure di accompagnamento del Programma comunitario "Frutta nelle scuole", a cadenze regolari sono state inviate per e-mail schede didattiche di approfondimento, in riferimentoa sei discipline olimpiche, insieme a giochi, quiz e lavori da svolgere e da rinviare via internet.

Inoltre, per incidere sulle abitudini alimentari e stimolare un maggiore coinvolgimento delle famiglie, è stato richiesto lo svolgimento di azioni concrete da portare avanti anche a casa, per tradurre in pratica quanto appreso e trasformarlo in sana abitudine. Le attività hanno anche richiesto la collaborazione dei nonni che hanno dato il loro contributo sulle tradizioni e le abitudini alimentari di «una volta». Gli elaborati trasmessi al Cra-Nut hanno valorizzato la genuinità dei prodotti della terra lucana: la mela della Val d'Agri, l'arancia di Policoro, la fragola del Metapontino, l'uva del Vulture.... Pur non essendo obbligatorio aderire a tutte le schede, i ragazzi della Busciolano sono stati assidui nella partecipazione che è stata tenuta in considerazione ai fini della graduatoria per la valutazione finale.

PERCORSO
Campionato interscolastico come un percorso multidisciplinare a tappe

È stato un successo con i ragazzi lucani che hanno fatto incetta di medaglie: tre medaglie d'oro e una di bronzo. Un ricco medagliere completato dal trofeo assoluto e da un premio speciale per aver realizzato, con il linguaggio del corpo, «un cavolfiore con formicuzza». I ragazzi, visibilmente emozionati, hanno ricevuto oltre ai tanti applausi, il volume-premio alla presenza del Dirigente scolastico Lucia Girolamo, dei coordinatori del Crea (Cra-Nut) di Roma, di un dirigente della Regione Basilicata, dell'assessore all'istruzione del Comune di Potenza, dai genitori e dai compagni di scuola, con un saluto inviato dall'assessore regionale alle Politiche Agricole, Luca Braia. Restano la gioia di un risultato ottenuto dai ragazzi e, fra il serio e il giocoso, un importante messaggio: «per vivere bene è indispensabile seguire le norme di una sana, semplice e genuina alimentazione».

LA MANIFESTAZIONE ALLA SCUOLA BUSCIOLANO



SCUOLA Nelle foto di Tony Vece alcuni momenti della manifestazione alla scuola Busciolano di Potenza e l'istituto. A destra: l'animazione corporea del «cavolfiore con formicuzza»

Camminando Pirelli, immagini dell'altra opera di Sinisgalli

Montemurro ricorda il lavoro pubblicitario del poeta-ingegnere

PIERO MIOLLA

● Quattrocentocinquanta immagini di oltre 200 artisti per ripercorrere la storia della comunicazione Pirelli, tra pubblicità, celebrazioni e illustrazioni della rivista aziendale. Tutto questo è "Una Musa tra le ruote. Pirelli un secolo di arte al servizio del prodotto", il libro nato dall'incontro fra lo storico marchio italiano di pneumatici e i grandi creativi internazionali, che verrà presentato domani pomeriggio alle 18, nell'ex convento di San Domenico, a Montemurro. Il volume trae origine da un progetto della fondazione Pirelli, a cura di Giovanna Ginex. Leonardo Sinisgalli fu dal '48 art director della Pirelli, fondatore e direttore, fino al '52, dell'house organ "Pirelli", chiamato a collaborarvi da Giuseppe Luraghi, direttore del settore pneumatici e gomma. La rivista fu emblema dell'integrazione fra cultura politecnica e cultura umanistica: grazie all'intuizione di Luraghi e Sinisgalli, sulle pagine di "Pirelli" vennero chiamati importanti intellettuali, giornalisti, scrittori e poeti, per dare il proprio contributo su temi legati alla tecnica e all'industria, così come all'arte, al cinema, alla letteratura e all'architettura.

Fra i documenti d'archivio raccolti nel libro, presentati per la prima volta nella loro interezza, il nome di Leonardo Sinisgalli spicca al pari di quelli dei grandi del cartellonismo italiano, Marcello Dudovich, Aldo Mazza, Leonetto Cappiello, e dei maggiori esponenti della nascente scuola grafica italiana, che con le loro campagne d'artista resero celebre il marchio della P lunga. Una delle più originali è senza dubbio "Camminate Pirelli", ideata durante l'attività pubblicitaria di Sinisgalli, contraddistinta dall'immagine presa dal basso di un uomo che cammina su una lastra di vetro: un esempio di comunicazione d'impresa improntata all'innovazione e alla creatività artistica. La presentazione del volume sarà introdotta e coordinata dal direttore della fondazione Sinisgalli, Biagio Russo. Dopo i saluti del sindaco di Montemurro, Senatro Di Leo, seguiranno le relazioni di Michele Emmer, dell'Università "La Sapienza" di Roma, Gianni Lacorazza, saggista ed esperto di comunicazione, Franco Vitelli, dell'Università di Bari, e Giovanna Ginex, storica dell'arte e curatrice del testo. La manifestazione sarà intervallata dalle note della chitarra classica di Dario Fraccalvieri e del flauto di Maria Mianulli.

MELFI IL CICLO PROSEGUIRÀ CON ALTRI TRE APPUNTAMENTI. IL SECONDO SI TERRÀ IL 19 DICEMBRE

Focus su emigrazione e migranti con Fondazione e Associazione Nitti

Prende il via oggi il ciclo di incontri «Manifestazioni post nittiane»

● . Prende il via oggi novembre," «Questioni post nittiane», il ciclo di eventi culturali organizzati a Melfi dalla Fondazione e dall'Associazione «Francesco Saverio Nitti». Quattro appuntamenti dedicati a pensieri profetici dello statista melfitano. Discussioni che riguardano emigrazione, società, sviluppo. «Un manifesto per gli italici, l'evoluzione del tema dell'emigrazione italiana nel mondo" è il titolo dell'evento di apertura in programma, alle 17.00, presso l'auditorium del Centro culturale Nitti (vico San Pietro snc). Ne parlano con Piero Bassetti (presidente Globus et Locus e autore di "Svegliamoci italici!, Manifesto per un futuro glocal" Marsilio 2015), Livio Valvano (sindaco di Melfi), Giovanni Schiuma (vicesindaco di Matera), Luigi Scaglione (presidente centro lucani nel mondo "N. Calice") e Michele Strazza (storico). Ad introdurre la discussione Stefano Rolando (presidente Fondazione "Francesco Saverio Nitti").

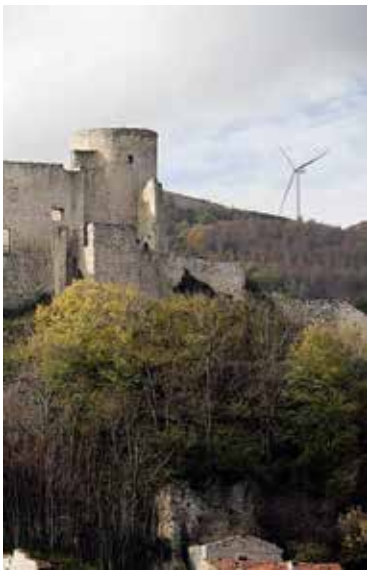
«Fondazione Nitti (costituita da istituzioni) e Associazione Nitti (costituita da cittadini) – osserva Stefano Rolando, presidente della Fondazione – propongono insieme questo nuovo ciclo di incontri per dimostrare che se forse è vero che Nitti fu un politico ed uno statista senza eredi, certo è che il tempo moderno lo consacra come un pensatore capace di molte eredità».

Il ciclo di eventi proseguirà il 19 Dicembre 2015 con «Buona e cattiva società condizionano buona e cattiva politica».Ne parlano Stefano Rolando e Raffaele Nigro. Introduce Ernesto A. Navazio (vicepresidente dell'Associazione «Nitti»). Il 23 Gennaio 2016 «Nord e Sud. I dilemmi territoriali dello sviluppo». Ne parlano Giovanni Vetritto (dirigente generale alla Presidenza del Consiglio dei Ministri), Alessandro Laterza (vice presidente nazionale Confindustria), Michele Somma (presidente Confindustria Basilicata) Gianfranco Viesti (professore di Economia Applicata all'Università di Bari). Introduce Patrizia Nitti (presidente dell'Associazione Nitti). Il 13 Febbraio 2016 «La ricchezza dell'Italia, Stato e mercato per uscire dalla crisi». Ne parlano Giovanni Vetritto, Innocenzo Cipolletta (PresidenteUniversità di Trento e UBS Italia), Franco Caramazza (Segretario Generale dei Cavalieri del Lavoro). Introduce Stefano Rolando (presidente Fondazione Nitti).

BRIENZA LO DICE VITANTONIO IACOVIELLO, PRESIDENTE DELLA SEZIONE VULTURE – ALTO BRADANO DI ITALIA NOSTRA

«Le pale eoliche dietro il castello vanno subito rimosse»

Si chiede anche l'istituzione di una commissione regionale di inchiesta



PINO PERCIANTE

● **BRIENZA.** «Immediata rimozione delle pale eoliche dietro il castello di Brienza e offriamo la nostra consulenza per effettuare le verifiche richieste», dice Vitantonio Iacoviello, presidente della sezione Vulture – Alto Bradano di Italia Nostra, sulla questione che da giorni tiene banco in Basilicata: sei pale eoliche sistemate sulla collina a ridosso del castello Caracciolo, per la realizzazione di un impianto da 21 Mw. Due dei sei aerogeneratori sono visibili da più punti e rischiano di deturpare il paesaggio del borgo antico, violando al contempo (o almeno così sembra) una delle prescrizioni imposte dalla conferenza dei servizi. Nei giorni scorsi anche il giudice Cataldo Collazzo , originario di Brienza, si è fatto portavoce del malcontento e ora scende in campo pure Italia Nostra che oltre a chiedere la rimozione delle pale chiede anche «l'istituzione di una commissione regionale di inchiesta che si occupi di verificare la correttezza delle procedure per il rilascio dell'autorizzazione unica di tutti gli impianti finora installati in Basilicata».

Tra tutte le associazioni ambientaliste Italia Nostra è quella che da sempre è la più fiera oppositrice degli impianti per la produzione di energie da vento. Ci sono impianti bloccati nel nostro Paese dopo l'intervento di Italia Nostra. Vitantonio fa parte del gruppo che l'associazione ha costituito nel Vulture Alto Bradano. «Chiediamo che per gli impianti lucani – dice Iacoviello - vengano verificate le assolute rispondenze alle linee guida nazionali ed ai principi costituzionali, a partire dall'articolo 9 che tutela il paesaggio italiano, vero nostro immenso patrimonio. Chiediamo, inoltre, che si ponga fine all'invasione del grande e del mini eolico e che si approvino immediatamente la legge regionale che individua le aree non idonee all'installazione di questi impianti e il Piano paesaggistico. Ricordiamo che questi atti giacciono da alcuni anni in Regione, mentre le nostre ricchezze paesaggistiche vengono distrutte».

Iacoviello spiega i motivi della contrarietà alle pale eoliche: «E' sempre una questione di dimensioni; non siamo contro le energie rinnovabili, ma se si andasse sul piccolo, facendo interventi mirati si potrebbe arrivare allo stesso risparmio energetico senza bisogno di impianti che hanno un impatto». In Basilicata in questo momento ci sono diversi progetti; di pale eoliche vorrebbero metterne anche a poca distanza dal castello di Monteserico a Genzano (la Ola e le associazioni Intercomunale lucania e Vas onlus Vulture Alto Bradano hanno già presentato le osservazioni). «Cose un pò assurde – conclude Iacoviello - non è così che si risolve il problema energetico».



SCENARIO DETURPATO L'immediata rimozione delle pale eoliche dietro il castello di Brienza, è questa la richiesta di Italia Nostra sezione Vulture Alto Bradano

POTENZA LA DENUNCIA È DEL WWF. I CASI SONO AVVENUTI A MONTE RAPARO, A VAGLIO DI BASILICATA E PERGOLA DI MARSICONUOVO

«In pochi giorni uccisi tre lupi»

Le morti sono avvenute due per bracconaggio e la terza a causa di un investimento stradale

● A dispetto dello status di specie protetta ben tre esemplari di lupo (Canis lupus) sono stati uccisi, nel giro di 7 giorni in provincia di Potenza di cui due all'interno del territorio del parco nazionale dell'Appennino Lucano. La denuncia è del Wwf che appena una settimana fa aveva lanciato la sua Campagna #diamovoce per segnalare gli episodi ancora frequenti in Italia e nel mondo di bracconaggio contro le specie protette e il commercio illegale alimentato da questi crimini di natura.

Il primo, un maschio di 4/5 anni d'età, è stato rinvenuto sul Monte Raparo, dai naturalisti impegnati nel progetto di ricerca «Convivere con il lupo conoscere per preservare». Il lupo presentava una evidente ferita sulla zampa con molta probabilità riconducibile ad una tagliola che ha portato alla morte dell'animale per dissanguamento o setticemia. Il secondo, una maschio di 3/4 anni, è stato rinvenuto a Vaglio da parte dei componenti dell'Osservatorio Regionale degli habitat naturali e delle popolazioni faunistiche della Regione Basilicata. L'animale aveva evidenti traumi sulla zona occipitale riconducibili ad arma da fuoco o oggetti contundenti. Il terzo, una femmina di circa un anno d'età, è stato rinvenuto a Pergola di Marsico Nuovo, morto in seguito ad un investimento da parte di un veicolo il cui conducente si è fermato per soccorrere il povero animale anche se non c'è stato nulla da fare. «Questi tre casi - sottolinea il Wwf - due dovuti ad evidenti casi di bracconaggio sul lupo ed uno a cause del tutto fortuite, ripropongono la drammaticità del bracconaggio verso questa specie che ricordiamo essere la prima minaccia per questa specie. Questi ennesimi episodi richiamano con urgenza la necessità di adottare politiche territoriali a sistema per creare le migliori condizioni di convivenza tra le attività produttive e la presenza di specie come il lupo e la Regione, insieme ai parchi nazionali e regionali lucani, devono assumersi il ruolo e le responsabilità che gli competono in questo campo».

«Riteniamo - conclude il Wwf - che la prevenzione sia l'unica strada e che bisogna dare risposte concrete a chi ancora oggi vive i casi di predazione e la condivisione dei nostri territori con i lupi come un problema».



CARCASSA Uno dei lupi uccisi

le altre notizie

DENUNCIATI DALLA POLSTRADA

Lagonegro, due serbi senza documenti

■ Due persone di origine serba sono state denunciate dalla Polizia stradale perchè sprovviste dei documenti d'identità, nell'ambito dei controlli sul tratto lucano dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria.
I due sono stati fermati dagli agenti nei pressi dello svincolo di Lagonegro Sud. Oltre a essere senza documenti, dalle verifiche la Polizia stradale ha scoperto che i due si trovavano illegalmente sul territorio italiano e che uno di loro era stato registrato nella banca dati interforze per reati in materia di armi, e arrestato in passato.
Due pattuglie hanno anche ritrovato un uomo, di 80 anni, di Potenza che l'altro ieri pomeriggio si era allontanato dalla sua abitazione.
L 'anziano è stato rintracciato dalle due pattuglie della Polizia mentre si aggirava, a piedi, su una stradina parallela al raccordo autostradale Potenza-Sicignano (Salerno) nei pressi del capoluogo lucano, dopo aver perso il senso dell'orientamento.

STASERA ORE 20,30

Avigliano, di scena il grande Luis Bacalov

■ Il compositore argentino Luis Bacalov incanterà stasera con le sue sonorità da premio oscar il pubblico aviglianese presso l'auditorium del Centro Polivalente. Dalle ore 20,30 il celebre musicista e compositore eseguirà alcune delle musiche che lo hanno reso celebre sia come solista che come direttore d'orchestra Ico della Magna Grecia. L'evento è inserito nell'ambito della rassegna appuntamenti d'autunno organizzato da «Basilicata circuito musicale». *[s.gugl.]*

TITO È STATO REALIZZATO DAL CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI POTENZA

L' impianto di videosorveglianza nell'area industriale è già attivo

● L'impianto di videosorveglianza dell'area industriale di Tito è da ieri attivo. L'intervento, realizzato nell'ambito dei lavori di efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione dell'agglomerato, è consistito nella installazione di ben 19 telecamere che garantiscono la copertura dell'intera rete viaria a servizio dell'area.

«Il Consorzio industriale della provincia di Potenza – fa sapere l'amministratore unico Antonio Bochicchio – mette a disposizione delle forze dell'ordine le immagini riprese nell'arco di 7 giorni».

Tutti gli apparecchi installati consentono anche la registrazione di immagini notturne, essendo dotati di tecnologia ad infrarossi. «Questo intervento – sostiene ancora Bochicchio - rappresenta un significativo passo in avanti in termini di tutela e sicurezza. Il più elevato standard di sicurezza, che si ritiene possa derivare dalla realizzazione dell'impianto di videosorveglianza, consente di migliorare le condizioni operative delle aziende ubicate nell'area e, al tempo stesso, di rendere questa porzione di territorio più appetibile per eventuali e auspicabili futuri insediamenti».

La realizzazione dell'impianto di videosorveglianza nell'area industriale di Tito segue quella dell'impianto di videosorveglianza già attivo nell'area industriale dell'Alta Val d'Agri, mentre è in avanzata fase di realizzazione a San Nicola di Melfi.



ASI La sede del consorzio industriale

«Il Consorzio – conclude l'amministratore – intende offrire servizi sempre migliori e sempre più rispondenti alle reali esigenze del mondo imprenditoriale. L'auspicio è che sia possibile realizzare interventi analoghi anche nelle restanti aree consortili ed in tal senso sarà profuso il massimo impegno».

MELFI OGGI NELLA SALA CONSILIARE DALLE 10,30

Da innocente ha passato 21 anni nel braccio della morte

Curtis McCarthy racconterà la sua storia agli studenti

● **MELFI.** Trascorrere 21 lunghissimi anni in un braccio della morte da innocente, convivendo con la paura di essere ucciso e con la rabbia di aver sprecato ingiustamente dietro le sbarre tutto il periodo della giovinezza.

È la terribile condanna subita da Curtis McCarthy, simbolo della lotta contro la pena capitale, che oggi sarà a Melfi per raccontare la sua storia agli studenti, in occasione dell'iniziativa «No Justice without life», promossa dal Comune di Melfi e dalla Comunità di Sant'Egidio, in programma nella sala consiliare «Nitti-Bovet», a partire dalle 10,30.

Il 30 novembre di ogni anno, dal 2002, si celebra infatti la Giornata «Cities for Life, Città per la vita/Città contro la pena di morte», la più grande mobilitazione abolizionista di livello internazionale.

All'incontro interverranno il referente della Comunità di Sant'Egidio Giuseppe Gabrielli, il sindaco e l'assessore all'Istruzione del Comune di Melfi, Livio Valvano e Lucia Moccia e il vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa Gianfranco Todisco. Molto attesa è la testimonianza di Curtis McCarthy, 44 anni, condannato a morte da innocente per l'uccisione di una ragazza di sua conoscenza.

McCarthy, incarcerato a causa di prove fasulle, è stato liberato nel 2007, grazie alla prova del Dna, dopo 21 anni trascorsi nel braccio della morte di McAlester, in Oklahoma.

«Per i primi due anni provai una rabbia profonda, che via via si trasformò in frustrazione. Poi capii che dovevo reagire – afferma McCarthy - e iniziai a sfruttare tutte le possibilità che mi venivano concesse per diventare una persona migliore, istruirmi, studiare, fare qualcosa per gli altri. Mi resi conto che il mio caso non era un'anomalia di un sistema perfetto, ma che anzi era abbastanza comune».

[r. alb.]

IL CICLO DEI RIFIUTI
LE STRATEGIE DEL COMUNE

OPERAZIONE EFFICIENZA
«L'associazione dei Comuni di cui siamo capofila non potrà che apportare benefici al servizio e abbattimento sui costi», dice De Ruggieri

LA DIFFERENZA
Quintano: «A Matera si pagava poco perché la discarica era in loco. Adesso che è saltata, le cose sono cambiate»

«Un caporale ricatta l'azienda»

La denuncia dell'assessore Zoccali. Dal 2016 tariffe ridotte del 30 per cento

CARMELA COSENTINO

● «C'è un caporale di giornata che ricatta l'azienda. Il 40 per cento dei lavoratori non fa il proprio dovere. Io ho chiesto di sostituire il caporale, che arriva da fuori Matera, ma i problemi non sono stati risolti». La denuncia, clamorosa, sulla gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, è arrivata ieri mattina dall'assessore all'Ambiente, **Stefano Zoccali**, in un incontro con i giornalisti a Palazzo di città. La situazione si trascinerebbe da tempo, ma Zoccali non ha precisato da quanto. Facile dedurre però che abbia un peso rilevante sull'efficienza del servizio che dall'anno nuovo cambierà da cima a fondo. Con un vantaggio diretto anche per le tasche dei cittadini, perché «il costo per lo smaltimento dei rifiuti subirà una riduzione pari al 30 per cento, tornando di fatto alla tariffa precedente».

Il punto su obiettivi e prospettive nel settore è stato fatto in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche il sindaco, **Raffaello De Ruggieri**, l'assessore al Bilancio, **Eustachio Quintano** e il dirigente di settore, **Giuseppe Montemurro**. De Ruggieri si è detto soddisfatto per il solo fatto di essere riusciti in «un'impresa epica, ovvero di aver creato un servizio di raccolta, smaltimento e trattamento rifiuti che coinvolge anche Tricarico, Irsina, Bernalda e Montescaglioso, dando fiducia a un percorso previsto dalla norma, ma che non era mai stato compiuto a causa di pause e interruzioni. Un meccanismo – ha aggiunto – che ha già prodotto effetti positivi, dal momento che altri Comuni hanno chiesto di entrare in questo contesto e che cercheremo di recuperare in corso d'opera».

Zoccali ha posto l'accento sulla carente gestione del sistema. «Non riguarda solo Matera – ha precisato – e deve fare i conti con la governance del territorio. Nel periodo estivo esistevano solo due siti che ricevevano i rifiuti: la Fenice di Melfi e la discarica di Pisticci. Un meccanismo, questo, che ha condotto allo stress di quest'ultima struttura e che oggi si è aggravato ulteriormente. Così abbiamo cercato altra strade e in accordo con la Regione, abbiamo rimesso in funzione l'impianto di tritovagliatura di La Martella. Subito dopo abbiamo proceduto alle gare per il trasporto dei rifiuti a cui hanno partecipato in sette». Procedura che da due giorni ha permesso il trasferimento dei rifiuti nel nuovo sito di Massafra, in cui verranno convogliati i rifiuti del sopravvaglio, ovvero quello più costoso. «Stiamo lavorando – ha aggiunto l'assessore – sul progetto di ambito territoriale che ha l'obiettivo di migliorare il servizio di raccolta e manutenzione al momento insoddisfacente. Vogliamo anticipare il prima possibile un percorso che garantisca forme di sostenibilità ambientale degne di questo territorio. Per raggiungere l'obiettivo, sceglieremo tenendo conto del livello e della soddisfazione dei servizi da parte dei cittadini. Faremo un appalto integrato che nelle fasi che oggi provocano l'aumento dei costi, porterà invece ad una riduzione delle somme. Il tutto entro luglio del 2016 quando, esaurita la fase di gara, e valutati i progetti, si potrà passare alla fase operativa. La legge – ha continuato Zoccali – stabilisce che la percentuale di differenziata debba essere portata fino al 65 per cento, ma la normativa europea richiede che nel 2020 si raggiunga una percentuale più alta, pari al 70 per cento. Per questo prevederemo già nel bando questa percentuale che, una volta attuata, porterà a una ulteriore riduzione dei costi per i cittadini».

Infine, nell'ottica di garantire una città più pulita e vivibile, l'assessore ha annunciato l'apertura di tre nuovi eco-centri sorvegliati, con impianti per i rifiuti radioattivi e con un nuovo servizio garantito 24 ore su 24. Saranno inoltre previste sanzioni per chi svolge lavori a domicilio e poi smaltisce i rifiuti per strada. Sulla questione delle tariffe, Quintano ha spiegato che «a Matera si pagava poco perché fino a qualche tempo fa la discarica era in loco. Adesso che è saltata, le cose sono cambiate». Ed ha aggiunto che «la gara che ci accingiamo a svolgere, stimabile intorno ai 50 milioni di euro, dovrà essere il più aperta possibile e con professionalità di alto livello che dovranno essere in grado di garantire una corretta e funzionale gestione dei rifiuti».



IL PUNTO SUL SISTEMA La conferenza stampa convocata ieri a Palazzo di città. Da sinistra, l'ing. Giuseppe Montemurro, l'assessore all'Ambiente, Stefano Zoccali, il sindaco Raffaello De Ruggieri e l'assessore al Bilancio, Eustachio Quintano

le altre notizie

SCIENZE DELLA TERRA

Ricerca di idrocarburi focus per dottorandi

■ L'Università della Basilicata è il primo ateneo in Italia a organizzare il workshop "Petroleum Geology Student Contest" per dottorandi in Scienze della Terra impegnati in tematiche di ricerca inerenti la geologia degli idrocarburi. Al contest, che si svolgerà oggi a Palazzo Lanfranchi, dalle 9 alle 18, parteciperanno otto giovani studenti (selezionati tra i 28 candidati), provenienti dalle Università della Basilicata, Camerino, Roma La Sapienza, Firenze, Milano, Sorbonne, e Chieti. Il workshop tematico inizierà con una relazione del professor Francois Roure, dell'Università di Utrecht, uno dei maggiori esperti di geologia degli idrocarburi nel panorama internazionale. Ai lavori parteciperanno la presidente della Società geologica italiana, Elisabetta Erba, ed i presidenti delle sezioni di Geologia strutturale, Carmelo Monaco, e di Geologia del sedimentario, Simonetta Cirilli, in veste di giurati della commissione valutatrice.

METABOLISMO

Un convegno medico sulle malattie rare

■ Si terrà oggi, dalle 9.30, nella Mediateca provinciale, a Palazzo dell'Annunziata, in piazza Vittorio Veneto, il convegno medico sul tema "Malattie rare, approfondimento malattie metaboliche: malattia di Gaucher, mucopolisaccaridosi, deficit di glut1". L'iniziativa è organizzata dalla dott.ssa Antonella Angione, referente regionale del Registro nazionale delle malattie rare – Ufficio Prestazioni assistenziali e farmaceutiche – Centro regionale farmacovigilanza della Regione Basilicata.

MANIFATTURA DELLE IDEE

Imprese e innovazione incontro a Casa Cava

■ Con la presentazione de "Il caso Rimadesio" prenderà avvio oggi, alle 19, nell'auditorium di Casa Cava, in via San Pietro Barisano, la rassegna "L'impresa dal vivo: uomini e pratiche di innovazione per il successo dell'impresa". All'incontro, moderato da Marco Antonello Mutinati, componente del direttivo dell'associazione Manifattura delle Idee, interverranno Davide Malberti, amministratore delegato Rimadesio spa, e Fabrizio Gregori, international contract manager Rimadesio. L'iniziativa ha il patrocinio dell'Università della Basilicata e vedrà la partecipazione del rettore Aurelia Sole.

SINDACATI CONTRO L'AMMINISTRATORE UNICO DIFENDE LA SCELTA MATURATA E RASSICURA CHE I RAPPORTI CON IL TERRITORIO SARANNO CONSOLIDATI PIÙ DI PRIMA

Sviluppo Basilicata lascia i Sassi

L'ufficio viene trasferito a Potenza non senza sollevare una serie di dubbi e perplessità

● Pollice verso da parte dei sindacati. Le rappresentanze di Fisac Cgil e Fiba Cisl, Matera. In una nota congiunta, si esprimono «stupore», e «contrarietà» circa la decisioen di Sviluppo Basilicata di chiudere entro la fine dell'anno e dopo un decennio di attività l'ufficio neri rioni Sassi in un momento in cui la città, insieme a tutto il territorio, sta vivendo una stagione così intensa a seguito dell'appuntamento con il 2019.

Il discorso, invece andrebbe capovolto. I sindacati dicono che, invece, proprio in virtù del ruolo strategico che Matera si appresta a svolgere nei prossimi anni e alla luce delle riconosciute capacità imprenditoriali del territorio, la sede sia potenziata, migliorando l'erogazione dei servizi attraverso un presidio territoriale completo».

Di seguito la risposta di Sviluppo Basilicata, ai sindacati. «L'Amministratore Unico (Giampiero Marggi, ndr,) di Sviluppo Basilicata, nel confermare la decisione assunta circa la chiusura dell'ufficio di Matera annunciata nel corso di una riunione sindacale tenutasi lo scorso 23 novembre, tiene a precisare che tale espressa volontà non equivale affatto, come strumentalmente e superficialmente affermato nella stessa nota sindacale, a realizzare un disimpegno dal territorio materano, che resta saldamente al centro delle attenzioni di Sviluppo Basilicata, ma al contrario costituisce la premessa di un più concreto e intenso impegno che sarà rivolto alla Città dei Sassi e alla sua Provincia. In particolare, la chiusura della sede di Matera scaturisce dalle seguenti considerazioni: la sede è ubicata in locali non idonei a favorire il contatto con il pubblico, in quanto ubicati in zona a traffico limitato e caratterizzati dalla presenza di gravi barriere architettoniche che creano oggettive problematiche agli imprenditori e ai professionisti destinatari dei servizi di Sviluppo Basilicata che, oltre a non frequentare gli uffici, in molti casi ne ignorano persino l'esistenza; negli uffici di Matera non vengono svolte, se non marginalmente, attività di promozione, informazione e divulgazione degli strumenti finanziari comunitari, nazionali e regionali, essendo le risorse lì impiegate impegnate in attività di altra natura; la Società sta dedicando particolare attenzione al contenimento dei costi aziendali, considerate le precarie condizioni economiche e finanziarie in cui versa. A questa ineludibile azione di razionalizzazione si accompagnano decisioni operative in grado di rafforzare la incisività della presenza della Società nella città dei Sassi. Queste prevedono: il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali che hanno aderito all'iniziativa di attivare corner di Sviluppo Basilicata presso le proprie sedi materane», e altre iniziative ancora.

Aspetto che, in una linea mediana, a livello di coinvolgimento, non dispiace a Confapi, seppure viene apprezzata «l'intenzione del sindacato di difendere Matera dallo smantellamento di presidi istituzionali».



SVILUPPO BASILICATA L'ingresso di uno dei caratteristici locali ristrutturati nel cuore degli antichi rioni Sassi

Fino a prova contraria i Sassi sono ambiti da più parti
Le attese alimentate vengono definitivamente deluse

■ Ma è proprio il momento giusto per scelte così drastiche? A Matera sono pochi quelli che pensano in termini positivi alle valutazioni maturate in seno a Sviluppo Basilicata che, in pratica, emigra materialmente a Potenza. Come se non fosse già una società per azioni in house alla Regione che, ricordiamolo, è anche unico azionista. Proprietaria, quindi, di una società finanziaria regionale che opera a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio su scala territoriale lucana. A Matera, però, gestiva una parte del sistema di incubatori d'impresa, composto da complessi immobiliari organizzati per essere messi a disposizione di persone fisiche "aspiranti imprenditori" e, ricercatori, progetti. Locali adeguati e recuperati nel cuore dei rioni Sassi concessi in uso dal Comune di Matera ad Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa spa - che ne ha curato il restauro architettonico.
Le attese che questa iniziativa ha alimentato, bisogna ammetterlo, sono state enormi. I risultati non sempre all'altezza delle attese. Per quanto, la vivacità che si respira in questo periodo tra Matera e dintorni non ha spento per niente le speranze di una nuova stagione di programmazione e realizzazione di progetti nati in loco. Da questo punto di vista, appaiono più che giustificati i rilievi critici registrati a vari livelli, da singoli cittadini e non solo. L'accentramento burocratico, inoltre, in tempi di informatizzazione spinta non dovrebbe tenere in chissà quale conto gli spazi fisici, dove avviene il lavoro, fatta eccezione di luoghi particolari che, magari per la loro storia, da soli costituiscono un valido motivo d'attrazione, anche oltre i confini locali

SITI ATTREZZATI

I NODI DELLA MOBILITÀ URBANA

OCCASIONE CAPITALE

«Il segmento turistico è in crescita esponenziale. Fondamentale farsi trovare pronti alla sfida europea», dice Paolicelli di Federcampeggiatori

Aree camper, ma adesso è necessario accelerare

Lavori a Serra Venerdì e a Serra Rifusa in attesa del completamento



DONATO MASTRANGELO

● «In prospettiva del 2019 ci aspettiamo un flusso considerevole di camperisti, i segnali in tale direzione già adesso sono più che confortanti e ci dicono che registriamo una crescita esponenziale di questo segmento di turismo nella Capitale europea della cultura ma occorrerà farsi trovare pronti all'appuntamento per sfruttare appieno questa risorsa». Lo sostiene **Emanuele Paolicelli**, il presidente di Federcamp Basilicata, la Federazione regionale campeggiatori che, nome dell'associazione si dice «fiducioso del percorso posto in atto dall'Amministrazione comunale per colmare le carenze in merito alle aree attrezzate per i camper. Abbiamo colto la volontà dell'ente locale di voler risolvere il problema. Sarà necessario, ovviamente, tradurre in fatti nei prossimi mesi i buoni propositi».

Uno dei nodi da dirimere, attiene il completamento e la piena funzionalità dell'area camper di Serra Rifusa, per la quale l'Amministrazione comunale, già qualche mose dopo il suo insediamento, non aveva nascosto l'intenzione di ultimare i lavori. In particolare l'assessore alla Mobilità **Valeriano Delicio**, aveva manifestato la volontà della giunta De Ruggieri di portare a compimento l'opera situata nella zona nord della città e che è già stata in passato oggetto di un investimento significativo. Una serie di problematiche connesse ad una serie di cedimenti del terreno hanno costretto le amministrazioni precedenti a rimodulare il sito, sottraendo una fascia e quindi portando di stalli da una ottantina circa a una trentina in meno. Fortunatamente l'area, spesso presa di mira da atti vandalici, è stata illuminata. Ora si tratta di completare il quadro di servizi essenziali per i camperisti: i punti luce, il carico e scarico delle acque ed altri servizi. Dopodichè, come evidenzia Paolicelli «si porrà anche l'aspetto gestionale». Serra Rifusa, tuttavia, sarebbe solo una delle aree di cui la città avrebbe bisogno per rispondere alle esigenze di un numero sempre crescente di camperisti diretti nella città dei Sassi. Il Comune, tra l'altro, ha avviato anche la riqualificazione dell'area di Serra Venerdì, come annunciato nei giorni scorsi dall'assessore alle Opere Pubbliche, **Antonella Prete**. Anche in questo caso, purtroppo, alcuni atti vandalici hanno danneggiato degli arredi, con particolare riferimento all'illuminazione pubblica che era stata installata.



TURISMO ITINERANTE
L'area camper di Serra Rifusa situata a nord della città oggetto da anni di lavori ma non ancora pronta. In alto il parcheggio di via Saragat dove in estate erano stati «dirottati» i camper per decongestionare piazza della Visitazione [foto Genovese]

SOLUZIONE INTEGRATA

«Importante mettere a valore le strutture pubbliche e quelle private per ottimizzare l'accoglienza»

Paolicelli, dal canto suo, insiste sull'idea di «una soluzione integrata che metta a valore ed a disposizione le strutture pubbliche e quelle private. «Con il Comune - afferma - abbiamo messo in piedi una sorta di tavolo operativo per collaborare sugli aspetti relativi alle aree camper. sarà fondamentale che la città si faccia trovare pronta con aree attrezzate in modo da offrire ai camperisti servizi adeguati. È una opportunità che non dobbiamo farci sfuggire. Da tempo ci siamo attivati, attraverso i nostri canali come riviste specializzate, siti internet ma anche il semplice passaparola per portare la città alla ribalta nazionale ed internazionale di questo settore di turismo ed è giusto continuare su questa strada».

le altre notizie

L'INIZIATIVA DEL COMUNE DI CALVELLO

Progetto di turismo scolastico porta mille studenti in Basilicata

■ La sala del Palazzo Gattini ospita oggi, alle 16, la quinta edizione del convegno sul tema "Energia Rinnovabile e Turismo Sostenibile. Turismo scolastico. Turismo scolastico nelle valli dell'energia", organizzato dal Comune di Calvello. Sarà l'occasione per presentare un primo bilancio del progetto, nato da un'idea del Comune di Calvello e promosso da Eni e Fondazione Eni Enrico Mattei, che ha visto in Basilicata, tra marzo e giugno, la presenza di circa 1.000 studenti provenienti da varie città italiane. Dopo i saluti del sindaco, Raffaello De Ruggieri, interverranno i sindaci di Calvello, Antonio Gallicchio, e di Viggiano, Amedeo Cicala, Lucia Nardi, responsabile delle Iniziative culturali di Eni, Livio Chiarullo, coordinatore del gruppo di ricerca "Turismo Sostenibile" della Fondazione Eni Enrico Mattei, Mario Rusconi, vice presidente Anp. Concluderà i lavori Raffaele Liberali, assessore regionale alle Politiche di Sviluppo, lavoro, formazione e ricerca.

TRA MARCONIA, POLICORO E SCANZANO

Tre incontri nel 12° anniversario della rivolta antinucleare

■ Tre appeuntamenti sono stati organizzati oggi dall'associazione antinucleare "ScanZiamo le scorie" in occasione del XII anniversario della protesta di Scanzano Jonico, giorno in cui venne cancellato il nome dal decreto che prevedeva un deposito nazionale delle scorie nucleari a Terzo Cavone. Un incontro del professor Massimo Scalia con gli studenti sul tema "In vista della Cop 21 di Parigi: energia e cambiamenti climatici" è in programma alle 9 a Marconia, nell'Istituto tecnico agrario "G. Fortunato", e alle 11.15 a Policoro, nel Liceo scientifico "E. Fermi". A Scanzano, invece, alle 18, nella sala consiliare del Comune, si terrà un incontro sul tema "Il deposito nazionale di scorie nucleari dove lo metto?".

MARCONIA

INCONTRO ORGANIZZATO DAL PD

Terra, imprenditorialità e agricoltura sociale

■ Metapontino: terra, imprenditorialità e agricoltura sociale. Problematiche, opportunità, mercati e ambiente. Se ne parla questa sera, a partire dalle 19.30, nella sala consiliare della delegazione comunale di Marconia. All'incontro, organizzato dalla locale sezione del Pd, parteciperanno, tra gli altri, l'assessore regionale all'Agricoltura, Luca Braia, il segretario provinciale di Matera del Pd, Pasquale Bellitti, e l'onorevole Maria Antezza, del Partito Democratico. *[p.miol.]*

SI TIENE OGGI NEL CENTRO TILT

Un convegno di Legambiente e Aiea sui rischi dell'amianto

■ Aumentare la consapevolezza sul tema amianto e sulle sue ricadute su ambiente e salute. È l'obiettivo di "Pisticci eternit free", il convegno promosso a Marconia dal circolo pisticcese di Legambiente, in collaborazione con l'Aiea (Associazione italiana esposti amianto) Valbasento, in programma oggi, dalle 18, nel Centro Tilt, in via Quattro Caselli. Verranno approfonditi gli atti del convegno svoltosi a Matera il 17 e 18 ottobre del 2014 sulle patologie asbesto correlate e sui temi della prevenzione e della ricerca di giustizia per le vittime e gli ex esposti. Interverranno Laura Stabile, Carlo Pastore, Valentino Gritta, vice presidente nazionale dell'Aiea, Rosa Anna Cifarelli, Cinzia Pasquale, Aldo Schiassi, Mario Murgia.

DIALOGO IL PREFETTO INCONTRA LA CONSULTA STUDENTESCA

Cammino da percorrere assieme agli studenti su legalità e sicurezza

● Ieri pomeriggio a Palazzo di Governo il prefetto, **Antonella Bellomo**, ha incontrato il nuovo presidente della Consulta provinciale studentesca, **Arianna Antezza**, e una rappresentanza dei consiglieri della giunta esecutiva della Consulta, recentemente eletti.

Nel corso dell'incontro il rappresentante del Governo ha illustrato le numerose iniziative rivolte al mondo della scuola che la Prefettura, attraverso la Consulta provinciale permanente sulla legalità e l'Osservatorio provinciale permanente sulla sicurezza nei luoghi di lavoro mette in campo ogni anno al fine di promuovere la diffusione della cultura della Legalità e della sicurezza tra le giovani generazioni.

In particolare, per il corrente anno scolastico 2015/2016, sono stati organizzati, d'intesa con i dirigenti scolastici, due progetti formativi e informativi: un primo progetto sui temi della Legalità e sicurezza ed un secondo progetto informativo, che prenderà il via a dicembre, rivolto agli studenti delle quinte classi degli istituti tecnici e professionali della provincia, dal titolo "A Scuola di Sicurezza", finalizzato a promuovere la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alle figure "attrici" del sistema di gestione della salute e sicurezza e alla valutazione dei rischi.

Nell'occasione, la presidente della Consulta studentesca ha manifestato la massima disponibilità a collaborare con la Prefettura per tutte le ulteriori iniziative che si vorranno rivolgere al mondo della scuola. In conclusione, il prefetto ha augurato un proficuo e buon lavoro al nuovo presidente della Consulta e ai componenti della Giunta.

DIFFERENZIATA LA CAMERA DI COMMERCIO INTERVIENE SUL BANDO DI COMIECO

Recupero di carta e cartone un'opportunità per i Comuni

Tortorelli: «Il carro della Bruna guadagna uno sponsor»

● Il recupero e il riciclo dei rifiuti, come carta e cartone, si traduce in un risparmio concreto di risorse per i cittadini, senza dimenticare la tutela dell'ambiente, e se a questo si aggiungono fondi per investire in attrezzature da destinare alla raccolta differenziata, tutto questo si traduce in una grande opportunità per gli Enti locali. A sostenerlo è il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, che commenta positivamente il bando 2016, frutto di una intesa fra Anci, l'Associazione dei Comuni italiani, e il Comieco, il Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, che destina 3 milioni di euro agli enti locali per l'acquisto di attrezzature utili per sostenere lo sviluppo della raccolta differenziata di carta e cartone.

«È una valida iniziativa – ha detto Tortorelli – quella del recupero e del riciclo di carta e cartoni. Il rapporto tra Consorzio, Camera di commercio, che sostiene in concreto programmi e progettualità per la differenziata, rappresenta un obiettivo e una necessità per tutti i Comuni della provincia e della Basilicata. Abbiamo avuto modo di apprezzare competenza e disponibilità di Comieco, e di persone sensibili e attente alle peculiarità della città dei Sassi, come il direttore generale Carlo Montalbetti, per la sponsorizzazione data alla fattura del carro di cartapesta della festa patronale del 2 luglio. Il risultato, ricordo con soddisfazione, è stato preceduto e supportato dalla Camera di commercio con una campagna di informazione nelle scuole e di sensibilizzazione nelle famiglie, che ha contribuito a far crescere la raccolta differenziata. Questo rapporto, che coinvolge Comieco, mondo delle imprese, cittadini, scuola e Comuni è importante per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti e per risparmiare preziose risorse da investire per uno sviluppo sostenibile».

Per partecipare al nuovo bando Comieco-Anci, le amministrazioni dovranno presentare entro il 15 gennaio 2016 il modello di domanda e la scheda tecnica di progetto disponibili sui siti www.comieco.org e www.ea.ancitel.it

GIUDICI E VELENI

DOSSIER DI ALTRAGRICOLTURA

UNA RAPPRESAGLIA

«Siamo stati perseguiti perché ci siamo opposti al pignoramento di una azienda nel territorio di Tursi»

«Ora il Csm rimuova il procuratore capo»

Fabbris attacca: «Vessati perché difendiamo gli agricoltori»



GIANNI FABBRIS Il leader del sindacato Altragricoltura [foto Genovese]

PIERO MIOLLA

● **MATERA.** Un libro bianco dal titolo "Che facciamo dottoressa, secretiamo? Sì secretiamo. Noi invece no, raccontiamo". Lo ha anticipato a Matera, nel corso di una conferenza stampa, tenuta nella sede della Fondazione antiusura mons. Cavalla, il leader di Altragricoltura, **Gianni Fabbris**, prima della sua presentazione ufficiale che avverrà il 20 dicembre alla Camera. Il dossier, ha spiegato Fabbris, ha l'obiettivo di far accendere «i riflettori su quanto sta accadendo nella Procura della Repubblica di Matera, che invece di continuare a fare indagini sui gravissimi fatti di criminalità organizzata che si sono verificati in Basilicata, continua a parlare di altro».

Inevitabile e abbastanza palese il riferimento al procedimento penale a carico dello stesso Fabbris e di altri 15 agricoltori, per i quali l'ipotesi di reato è rapina e usura aggravata in merito ai fatti relativi al pignoramento di un'azienda agricola sita in agro di Tursi. Fabbris conferma: «Quando dico che la Procura parla di altro mi riferisco al fatto che io e altri 15 agricoltori siamo stati perseguiti per l'ormai famosa vicende dell'azienda di Tursi, dove noi abbiamo fatto solo il nostro dovere di sindacalisti».

Nel dossier si chiede al Consiglio superiore della magistratura di non confermare al vertice della Procura materana **Celestina Gravina**. «Il procuratore capo – ha dichiarato il leader di Altragricoltura – è sottoposto a verifica per la sua possibile conferma per il secondo quadriennio a Matera, in merito alla quale si sono già espressi contro in diversi, e tutti con le stesse motivazioni. Il Csm prenda atto che il Consiglio giudiziario di Potenza ha già detto a larghissima maggioranza di no e, finalmente, si esprima».

Nel corso della presentazione del libro bianco, inoltre, Fabbris oltre a ripercorrere tutto l'iter che ha portato lui e gli altri 15 agricoltori ad essere processati, ha anche dichiarato di aver scoperto, proprio nel corso della prima udienza del processo che lo riguarda, udienza celebrata qualche giorno fa, come «la procuratrice della Repubblica di Matera ha fatto un'indagine patrimoniale su di me per scoprire che io sono povero. Stia tranquilla – ha concluso Fabbris – bastava chiederlo al mio proprietario di casa quanto sono povero e come non riesco ad arrivare a fine mese».

Tra i documenti del dossier c'è anche una lettera che Fabbris, di suo pugno, ha indirizzato al Csm e il verbale dell'audizione della Gravina dinanzi alla Commissione Parlamentare Antimafia. Nei giorni scorsi, infine, il deputato di Sel, **Antonio Placido**, aveva presentato un'interrogazione al ministro della Giustizia per sapere «se sia a conoscenza dello stato di sfiducia che nutrono nei confronti degli inquirenti materani i cittadini dell'area Metapontina nella quale si registrano decine e decine di casi di incendio» e «se non ritenga che sussistano i presupposti per avviare un'iniziativa ispettiva».

Infine, il presidente nazionale di Altragricoltura, **Tano Malannino** ha annunciato che «la pubblicazione del libro bianco è solo il primo passo di una serie di iniziative che nei prossimi mesi si svilupperanno per una campagna nazionale».

L'antefatto del M5S

Vice presidente Csm ieri non era a Matera

Gli occhi, ieri sera nella Mediateca di Matera, cercavano d'incrociare lo sguardo di Giovanni Legnini, vice presidente del Consiglio superiore della magistratura (Csm). Inutilmente. Avrebbe dovuto essere tra i relatori d i un incontro promosso dall'Ordine degli avvocati. Niente. Pare che all'ultimo momento abbia dovuto rinunciare alla trasferta materana perchè trattenuto a Roma da impegni superiori. Tra gli ospiti era stato annunciato il anche presidente della Regione Marcello Pittella. Assente pure lui.

L'antefatto. In una nota congiunta, i senatori del Movimento 5 Stelle Vito Petrocelli e Luigi Gaetti, nelle scorse ore hanno annunciato che avrebbero segnalato l'incontro al Consiglio superiore della magistratura e alla Commissione Parlamentare Antimafia. Perchè? Per la ragione che, scrivono i due parlamentari, «fianco a fianco a parlare di buone pratiche negli uffici giudiziari troviamo l'inconsapevole vice presidente del Csm, Giovanni Legnini, al quale nessuno avrà spiegato in quale situazione si andrà a trovare; il presidente della Regione Basilicata (renziano di ferro) Marcello Pittella, accusato di peculato nell'ambito della rimborsopoli lucana, verso il quale è probabilmente in atto un tentativo di riabilitazione pubblica; l'avvocato difensore di Pittella, Emilio Nicola Buccico. Come ciliegina sulla torta troviamo anche Lanfranco Vetrone, presidente del Tribunale di Potenza, luogo dove si sta tenendo il processo per il reato di peculato del governatore Pittella».

I lavori si sono svolti comunque, presenti il presidente dell'Ordine degli avvocati di Matera Nicola Rocco, Giuseppe Labriola, già componente del Consiglio nazionale forense, il consigliere del Csm Valerio Fracassi e Nicola Buccico, già presidente del Consiglio nazionale forense e consigliere laico del Csm. In Mediateca erano presenti anche il procuratore capo del Tribunale di Matera Celestina Gravina, il presidente della Corte di Appello di Potenza Vincenzo Autera, il presidente del Tribunale di Matera Gaetano Catalani, il presidente del Tribunale di Potenza, Lanfranco Vetrone, il procuratore della Repubblica Annunziata Cazzetta.

BERNALDA TRAMITE IL NUOVO SISTEMA, CON IL COMUNE DI MATERA CAPOFILA, SI PREVEDE UN SERVIZIO PIÙ EFFICIENTE

Rifiuti, ok alla gestione associata

Il consiglio comunale ha approvato a maggioranza lo schema di convenzione del sub ambito 1

ANGELO MORIZZI

● **BERNALDA.** Il Comune parteciperà alla gestione associata per lo smaltimento dei rifiuti aderendo al sub ambito 1, con Matera capofila e con Irsina e Tricarico. Lo schema di convenzione è stato approvato, a maggioranza, dal Consiglio comunale.

«Dopo un'estate travagliata e una gestione pessima dei rifiuti – ha affermato l'assessore all'Ambiente **Vincenzo Grippo** (Centro) – abbiamo trovato una soluzione, ritenendo di consorziarci con la Matera che, essendo capitale europea della cultura 2019, non potrà certo fallire sul piano della gestione dei rifiuti. La gestione associata porterà un'economia di scala, basandosi su una popolazione complessiva superiore ai 100 mila abitanti, che accrescerà l'interesse imprenditoriale delle ditte in gara. Metaponto, inoltre, è il mare più vicino a Matera. E questo dovrebbe essere un altro elemento di positività per il nostro territorio.

Il nuovo appalto è in fase di redazione. Nel frattempo stiamo operando la rescissione del contratto con l'attuale gestore, la Tradeco di Altamura. Le mie dimissioni – ha proseguito Grippo – non avrebbero risolto i problemi. Con il sub ambito porteremo la differenziata in tutto il Comune e divideremo Bernalda e Metaponto in termini di fluttuazioni stagionali, con un progetto calzante alle due realtà municipali. Evitando gli errori del passato».

Per la minoranza di centrodestra, rappresentata da **Franco Carbone**, «la Tari è aumentata, nonostante i disservizi palesi. Grippo dovrebbe prendersi non solo le responsabilità, a parole, del tracollo, ma anche gli oneri. La situazione, specie a Metaponto, è ancora drammatica, con rifiuti dappertutto. Speriamo che mandare a casa la Tradeco non scateni ulteriori contenziosi legali. Occorrerebbe, semmai, riprendere in mano la situazione e ottimizzare le ricadute positive della differenziata, mai quantificate». Per **Nicola Caputi** (Indipendente), «il paese è sommerso dai rifiuti, con punte di allarme sanitario. Una simile emergenza non si era mai verificata in tempi tanto prolungati. Il tutto con una differenziata ai limiti storici, appena il 13 per cento. Quanto alla nuova convenzione, si fa solo se economicamente favorevole al Comune e non motivandola con una contraddittoria equiparazione a Matera 2019. Stando alle cifre, i vantaggi per Bernalda non ci saranno».



SINDACO Un primo piano di Domenico Tataranno

Per **Rino Collocola** (Pd), «nell'ultimo anno sono stati toccati picchi di criticità davvero preoccupanti. Se è ancora in atto un contratto con Tradeco fino al 2017, non capisco la connessione con la nuova adesione al sub ambito. Sarebbe bastato far rispettare il capitolato d'appalto in essere. La nuova convenzione avrà spese economiche importanti, anche nella gestione. Basterebbe pensare allo stoccaggio dell'umido, che avverrà nella lontana Venosa e non più a Pisticci. Con relativo aumento dei costi a carico dei cittadini».

PISTICCI DANNEGGIATO SOLO UN FUORISTRADA DAVANTI A UN NEGOZIO DI FRUTTA

Folle corsa in discesa di un'auto lasciata in sosta una tragedia sfiorata in piazza Plebiscito

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Tragedia sfiorata, l'altra sera, in piazza Plebiscito. Secondo quanto si è appreso, intorno alle 20, una Ford Fiesta parcheggiata momentaneamente davanti ad un esercizio commerciale lungo l'ultimo tratto di corso Margherita, si è messa improvvisamente in moto senza che alla guida ci fosse l'autista, tradita forse da un cattivo funzionamento dei freni di stazionamento, e senza che nell'abitacolo ci fossero altre persone. Una corsa folle di una sessantina di metri su un tratto in ripida discesa, finita con uno schianto sulla parte posteriore di un fuoristrada parcheggiato in piazza Plebiscito, proprio davanti ad un negozio di frutta e verdura a quell'ora ancora aperto. Sulla dinamica dell'accaduto, che poteva avere gravi conseguenze, stanno svolgendo accertamenti gli uomini del Comando di Polizia Urbana, accorsi prontamente sul posto. Nella stessa piazza, qualche tempo fa (il nostro giornale fu il primo a darne notizia) un camion in sosta davanti al bar Cazzati si avviò in discesa senza autista a bordo e fu bloccato da un giovane salito tempestivamente sul mezzo.



L'URTO L'auto contro il fuoristrada

le altre notizie

BERNALDA

IN CONSIGLIO COMUNALE

Assestamento di bilancio variazioni all'esame

■ Il Consiglio comunale si riunisce oggi a Bernalda, nell'aula consiliare di via Marconi, per una seduta monotematica. I lavori verteranno sulla discussione e l'approvazione dell'assestamento di bilancio per l'esercizio finanziario 2015. In caso di mancanza di numero legale dei partecipanti, la convocazione sarà spostata a lunedì 30 novembre, con inizio alle 15. [an.mor.]

MONTALBANO JONICO

NELLA SEDUTA CONSILIARE

Si aggiornano i conti del bilancio di previsione

■ Sarà affrontato il nodo delle variazioni di assestamento del bilancio di previsione 2015 nel Consiglio comunale convocato per oggi a Montalbano Jonico, alle 15.30, nella sala consiliare di corso Carlo Alberto. L'assemblea, convocata dal presidente Francesco Gioia, dibatterà anche del regolamento per la concessione di spazi di sosta ai titolari di contrassegno di parcheggio per disabili. *[p.miol.]*

MICHELE NAPOLI *

Ddl «raffazzonato» sui medici

Il ddl della Giunta dettato dalla normativa europea sull'orario di lavoro del personale del Servizio sanitario nazionale, che risale al 2003 e solo lo scorso anno è stato recepito dallo Stato Italiano, è un provvedimento "raffazzonato" in linea con la strategia, risultata ampiamente fallimentare, della stessa Giunta che è orientata esclusivamente a tamponare l'emergenza rinviando continuamente le soluzioni per assicurare una tutela effettiva e non solo dichiarata del diritto alla salute.

Si continua ad assistere a decisioni di progressivo depauperamento di servizi e prestazioni che, complice il Governo nazionale, vedono il Governo Regionale in grande difficoltà sino a pensare di approvare un ddl che, senza far ricorso ad esperti costituzionalisti, è facilmente prevedibile sarà impugnato dal Consiglio dei Ministri e costringerà la Regione a pensare ad altro. È in atto un tentativo strisciante di sottrarre comunità locali e territori a prestazioni sanitarie essenziali come dimostrano le vicende degli ospedali di Villa d'Agri e Pescopagano si continua a sottovalutare che la vera emergenza è rappresentata dalle difficoltà di accesso alle prestazioni sanitarie che più volte



MEDICI Polemiche sull'orario di lavoro

abbiamo segnalato, in ultimo con la mozione "la sanità lucana by night". Tra le tante difficoltà i lunghissimi tempi di attesa continuano a rimanere in vetta alle preoccupazioni dei cittadini. La nostra visione del servizio sanitario regionale è diametralmente opposta a quella della Giunta, una sanità al passo coi tempi, che mira alla qualità, che fa propri modelli organizzativi funzionali ed efficienti, in grado di garantire vantaggi di ordine pratico come il non dover chiedere un permesso in azienda, un giorno di ferie per potersi sottoporre a visite nelle ore di lavoro. Spesso i disservizi sono causati solo in parte dalla mancanza di risorse umane e strumentali; il più delle volte, invece, da un inefficiente utilizzo delle stesse. La soluzione alle probabili ulteriori restrizioni nell'erogazione delle prestazioni sanitarie per effetto dell'applicazione della normativa europea sull'orario di lavoro del personale sanitario non può che essere un investimento nelle risorse umane del sistema sanitario, mediante l'assunzione di nuovi medici ed infermieri e la stabilizzazione di quanti prestano attività lavorativa nel settore sanitario in virtù di contratti a termine e a tempo parziale. Una soluzione questa già praticata da altre regioni come la Campania che, benchè sottoposta a piano di rientro per deficit sanitario, ha derogato alla regola del blocco del turn over ed ha assunto nuovo personale medico ed infermieristico per venire incontro alle esigenze dei cittadini.

[consigliere regionale Forza Italia]*

FRANCO MOLLICA *

Potenza, Matera e «Regione 118»

In Basilicata ci sono solo Potenza e Matera! L'ultimo stanziamento dato a Potenza per 350.000,00 euro mortifica ancora una volta i territori. La "Regione 118" (parole del presidente della giunta regionale, Marcello Pittella) pensa al codice rosso di Potenza, ma dimentica il codice rosso dei tanti altri comuni della Basilicata, che vivono le stesse problematiche.

Si preferisce il codice rosso Potenza solo perché è più grave degli altri o perché , nonostante i 32 milioni di euro stanziati con il "salva Potenza", si vuole spingere il sindaco a comporre una giunta nuova con connotazioni particolari?

Né può servire la foglia di fico dell'approvazione di un ordine del giorno, presentato da qualche consigliere, e che serve a dire ai territori di appartenenza: "state tranquilli che si farà" e poi non si farà niente, di ordini del giorno inattuati se ne possono accatastare a bizzeffe.

Ancora una volta i territori che non si lagnano o che hanno meno "affettibilità" politica vengono mortificati.

Anche questa è rivoluzione.

[capogruppo Udc in Consiglio regionale]*



SEDE La sede della Regione Basilicata [foto Tony Vece]

DONATO DI CARLO *

Melfi, marmisti e monopoli

AssoMarmo dopo aver appreso del "Project Financing" suggellato al cimitero del comune di Melfi, dietro richiesta di un nostro associato si è subito prodigata nel contattare l'amministrazione comunale. Abbiamo tenuto una conversazione telefonica con la Dott.ssa Lasala, con il consigliere Piccolella e con il segretario del Sindaco il Sig. Dario Di Vito ottenendo così un incontro con il Sindaco fissato per martedì 10 novembre a.c salvo poi essere annullato dallo stesso segretario.

L'appaltante pare ponga "paletti" nei confronti degli artigiani cioè dei marmisti ai quali sarebbe loro vietato l'accesso al cimitero per eseguire i lavori per conto dei propri clienti, che abbia intenzioni di realizzare epigrafi incise, loculi etc. etc. lavoro svolto sin dalla notte dei tempi dai marmisti come previsto, peraltro, dall'attuale codice Ateco. Pare vi sia "accordo"fra imprese funebri, marmista ed il gestore, una "scrittura privata" con la quale le imprese funebri garantirebbero all'artigiano il monopolio a patto che il tutto passi per le loro mani pagando il gestore per la posa in opera.

Auspicavamo, che l'amministrazione comunale di Melfi volesse assieme a noi evitare spiacevoli controversie inserendo all'interno del regolamento cimiteriale leggi chiare, prive di equivoci per chiunque, evitando così di rendersi complici in forme di monopolio, ribadendo che le ono-



MARMISTA Accesso vietato al cimitero

ranze funebri, gestori, custodi cimiteriali non possono realizzare/commercializzare-tali opere.Ieri Federico Greco Presidente di AssoMarmo ha tentato di interloquire a telefono con l'ufficio del Sindaco, purtroppo, dopo essersi presentato hanno preferito riagganciare. Oggi, giovedì 19 novembre leggiamo sulla stampa locale che anche una forza politica della medesima città abbia denunciato quanto accaduto. In un incontro ufficioso tra un componente della giunta Valvano ed il sottoscritto è emerso un quadro poco chiaro, piuttosto torbido, tant'è che a suo dire, AssoMarmo dovrebbe evitare "guerre contro i mulini a vento" perché un accordo fra amministrazione onoranze funebri ed il marmista sarebbe stato raggiunto.

A questo punto, risulta inopportuna ogni forma di dialogo con l'amministrazione, denunceremo alle autorità. AssoMarmo ha chiesto anche ad altre amministrazioni lucane incontri proprio per trovare la quadra ed arginare questo dilagante fenomeno di concorrenza sleale ed illegale perpetrata da soggetti come onoranze funebri, custodi, gestori cimiteriali. Auspichiamo che altre amministrazioni come San Fele, Filiano, Ripacandida, Rapolla, Atella, Ruvo del Monte, Barile, Forenza, Potenza, Rionero etc. etc. in un atteggiamento più aperto e predisposto al dialogo rispetto a quello irriverente tenuto dalla amministrazione Federiciana ribadendo sin da ora la ferma volontà da parte nostra a far rispettare le vigenti leggi in materia ribadendolo, ancora una volta che, se così non sarà, AssoMarmo procederà con le dovute ed opportune denunce costituendosi parte civile con richiesta di risarcimento danni.

[Vicepresidente nazionale coordinatore per la Basilicata AssoMarmo]*

DONATO CANCELLARA *

Sul piano d'Indirizzo Energetico Ambientale Regionale

Il 18 novembre scorso la III Commissione Consiliare Permanente della Regione Basilicata ha espresso, a maggioranza, parere favorevole ad una delibera della Giunta regionale che modifica il disciplinare attuativo del Piano d'Indirizzo Energetico Ambientale Regionale (P.I.E.A.R.). Trattasi della D.G.R. n. 514/2015 con la quale si cerca di far passare per non sostanziali alcune modifiche progettuali significative e per nulla marginali.

Già con una precedente nota si chiedeva, a maggior tutela dell'Ambiente, del Paesaggio e del Territorio regionale, di non essere eccessivamente permissivi sulle varianti progettuali ad impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (FE.R.), soggetti ad autorizzazione unica regionale, ed innalzare il livello di attenzione su quelle modifiche che, a nostro avviso, considerarle non sostanziali sarebbe stato una forzatura a discapito del nostro territorio (cfr. http://www.olambientalista.it/?p=40876).

È già stato evidenziato che la D.G.R. n. 514/2015 sarebbe molto permissiva nel prevedere un limite di 2000 metri al disotto del quale una variante, riguardante la lunghezza di un'opera di connessione realizzata tramite elettrodotto in MT (Media Tensione), sia da ritenersi non sostanziale e quindi tale da non rendere necessario il dover presentare una nuova istanza e quindi una nuova verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.).

Quanto osservato dovrebbe suscitare maggiori perplessità alla luce della recentissima pronuncia della Corte Costituzionale che ha dichiarato, tramite sentenza n. 215/2015, l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 1, della legge della Regione Veneto n.30/2014 riguardante le varianti di elettrodotti che per la Regione non necessiterebbero di una nuova proceduta di assoggettabilità a V.I.A. purché inferiori ai 500 metri. La citata sentenza dovrebbe porre dubbi ancor più consistenti sul caso della Regione Basilicata che ha previsto, rispetto ai 500 metri della Regione Veneto, un limite 4 volte superiore (2000 metri) per gli elettrodotti a servizio di impianti F.E.R. Prescrizione prevista tramite una delibera di giunta e non tramite una legge regionale, come per il caso della Regione Veneto, evitando il possibile ricorso al giudizio della Consulta.



ENERGIA Elettrodotto

I giudici della Corte Costituzionale, nel ritenere illegittima la disposizione della Regione Veneto, hanno affermato che disponendo una generalizzata deroga all'obbligo di sottoporre ad una autorizzazione le modifiche del tracciato di un elettrodotto non superiori ai 500 metri, la Regione avrebbe operato «una indebita restrizione del campo di applicazione della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) ponendosi così in contrasto con l'art. 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione».

Precisano inoltre che "nella logica del legislatore statale, la modifica del tracciato degli elettrodotti, anche di scarsa entità, non è aprioristicamente esclusa da qualsiasi forma di controllo preventivo, bensì è assoggettata ad una prognosi da effettuare di volta in volta sulle ripercussioni negative che possano nuocere allo specifico contesto territoriale interessato dall'opera».

Di particolare rilevanza l'affermazione secondo cui non è possibile ritenere la variante di un elettrodotto aprioristicamente esclusa da qualsiasi forma di controllo preventivo. Quanto sostenuto dai giudici, in riferimento agli elettrodotti MT, dovrebbe essere ancor più applicabile al caso di una stazione elettrica inserita in un procedimento di autorizzazione unica. Non condivisibile quanto previsto dalla D.G.R. n. 514/2015 che considera aprioristicamente, per gli impianti FER non ancora autorizzati, varianti non sostanziali anche le modifiche progettuali scaturite da prescrizioni delle Autorità competenti nel corso del procedimento unico e le varianti derivanti da modifiche della soluzione tecnica di connessione alla rete. Infatti, varianti alla soluzione tecnica di connessione potrebbero riguardare anche la dislocazione della stazione elettrica di trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale (R.T.N.), quale opera connessa estremamente invasiva ed impattante occupante decina di migliaia di metri quadri di superficie, che invece dovrebbe comportare una nuova verifica di assoggettabilità per le evidenti ricadute ambientali. Proprio quelle ricadute sul territorio che sarebbe poco prudente escluderle aprioristicamente in contrasto con quanto affermato dalla Consulta che sottolinea, con riferimento alle varianti al tracciato di un elettrodotto, l'importanza di «una prognosi da effettuare di volta in volta sulle ripercussioni negative che possano nuocere allo specifico contesto territoriale interessato dall'opera».

[Associazione Intercomunale Lucania*

Associazione VAS per il Vulture Alto Bradano
Coordinamento SiP per il Vulture Alto Bradano]

Camusso: "Così certifichiamo la rappresentanza nel mondo del lavoro". Sangalli: " Le parti sociali sono vive e attive e non sono zavorra dello Stato". L'accordo punto per punto

Confcommercio, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato a Roma l'accordo interconfederale sulla rappresentanza per la sottoscrizione dei contratti collettivi. Si tratta della seconda, importantissima, intesa che segue quella raggiunta nel gennaio 2014 con Confindustria. Misurazione della rappresentatività, titolarità nella contrattazione collettiva nazionale, anche a livello aziendale e territoriale, sono i capitoli chiave dell'accordo, che stabilisce regole e criteri trasparenti oggettivi per una materia così complessa come quella della contrattazione.

L'intesa è stata illustrata alla stampa dal presidente di Confcommercio Carlo Sangalli, dal segretario generale della Cgil Susanna Camusso, dal segretario generale della Uil Carmelo Barbagallo e dal segretario organizzativo confederale della Cisl Giovanna Ventura. "Negare la rappresentanza significa negare il valore della democrazia", ha ricordato il leader della Cgil sottolineando l'importanza dell'accordo e sottolineando che in questo modo "certifichiamo la rappresentanza nel mondo del lavoro". Soddisfatto anche il leader di Confcommercio, Carlo Sangalli, secondo il quale l'accordo dimostra che "le parti sociali sono vive e attive e non sono zavorra dello Stato".

Nella premessa dell'accordo siglato oggi Cgil, Cisl, Uil e Confcommercio ribadiscono che "la contrattazione collettiva rappresenta un valore e deve raggiungere risultati funzionali all'attività delle imprese ed al miglioramento delle condizioni di lavoro" e che "fermo restando il ruolo del contratto collettivo nazionale di lavoro, è comune l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la diffusione della contrattazione collettiva di secondo livello". Dopodiché, sulla falsariga del testo firmato quasi due anni fa con Confindustria, l'accordo entra nel merito prima della contrattazione nazionale (come si misura la rappresentatività, di chi è titolare a contrattare, di come offrire regole generali sulle forme di rappresentanza in azienda) e poi di quella in azienda. Di seguito riportiamo i punti più importanti del testo.

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA NAZIONALE

Per la certificazione della rappresentatività delle organizzazioni sindacali per la contrattazione collettiva nazionale di categoria, la rappresentatività delle organizzazioni sindacali si determina sulla base di quattro indicatori in concorso tra loro:

a) Numero di deleghe per la trattenuta del contributo associativo sindacale;

b) consensi ottenuti (voti espressi) dalle organizzazioni sindacali in occasione delle elezioni delle Rsu;

c) numero di vertenze individuali, plurime e collettive di lavoro rappresentate nel settore di riferimento, nel corso del triennio antecedente all'avvio dei negoziati per il rinnovo del Ccnl;

d) le pratiche per la disoccupazione certificabili dall'Inps.

A certificare il numero delle deleghe sarà chiamata l'Inps, con convenzione tra l'istituto stesso e le parti sociali. L'Inps, una volta elaborato il dato di rappresentatività relativo ad ogni organizzazione sindacale lo trasmetterà al Cnel o altro ente terzo. Sulla base di questi dati, si legge nell'accordo, "partecipano alla contrattazione collettiva nazionale le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla confederazioni firmatarie o aderenti al presente accordo che dispongano, nell'ambito di applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro, di una rappresentatività non inferiore al 5%, secondo i criteri individuati nel presente accordo".

La misurazione della rappresentatività serve naturalmente anche a stabilire la validità dei contratti sottoscritti. Infatti, continua il testo, i contratti collettivi nazionali di lavoro sottoscritti formalmente dalle organizzazioni sindacali che rappresentino almeno il 50% +1 della rappresentanza, come sopra determinata, previa consultazione certificata delle lavoratrici e dei lavoratori, a maggioranza semplice - le cui modalità saranno stabilite dalle categorie per ogni singolo contratto - saranno efficaci ed esigibili per tutti i destinatari. La sottoscrizione formale dell'accordo, come sopra descritta, costituirà l'atto vincolante per entrambe le Parti".

CONTRATTAZIONE COLLETTIVA DI SECONDO LIVELLO

Si esercita per le materie delegate, in tutto o in parte, dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria o dalla legge. Tuttavia, "i contratti collettivi di secondo livello possono definire, anche in via sperimentale e temporanea, specifiche intese modificative delle regolamentazioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro nei limiti e con le procedure previste dagli stessi contratti collettivi nazionali di lavoro". Sono previsti due ambiti di contrattazione nazionale di secondo livello: aziendale e territoriale.

I contratti collettivi territoriali "vincolano tutte le organizzazioni sindacali territoriali, espressione delle confederazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale o delle confederazioni che abbiano aderito al medesimo accordo secondo quanto previsto nelle premesse dello stesso, se approvati dalle suddette associazioni sindacali territoriali che, singolarmente o insieme ad altre abbiano complessivamente un livello di rappresentatività nel territorio e nel settore pari almeno al 50% più 1". I contratti devono poi essere sottoposti "alla consultazione certificata dei lavoratori, le cui modalità saranno stabilite dalle organizzazioni sindacali di categoria".

Per quanto riguarda i contratti collettivi aziendali, anche essi sono naturalmente vincolanti per le organizzazioni aderenti alle confederazioni firmatarie dell'accordo, "se approvati dalla maggioranza dei componenti delle rappresentanze sindacali unitarie elette". Nel caso in cui in azienda siano presenti Rsa, i contratti valgono "se approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali costituite nell'ambito delle organizzazioni sindacali aderenti alle confederazioni sindacali firmatarie del presente accordo interconfederale o alle confederazioni che abbiano aderito al medesimo accordo che, singolarmente o insieme ad altre, risultino destinatarie della maggioranza delle deleghe relative ai contributi sindacali conferite dai lavoratori dell'aziendanell'anno precedente a quello in cui avviene la stipulazione, rilevati e comunicati direttamente dall'azienda".
Infine, "i contratti collettivi aziendali approvati dalle rappresentanze sindacali aziendali con le modalità sopra indicate devono essere sottoposti al voto dei lavoratori promosso dalle rappresentanze sindacali aziendali a seguito di una richiesta avanzata, entro 10 giorni dalla conclusione del contratto, da almeno una organizzazione sindacale aderente a una delle Confederazioni sindacali firmatarie del presente accordo, o delle Confederazioni che abbiano aderito al medesimo accordo, secondo quanto precedentemente previsto, oppure almeno dal 30% dei lavoratori dell'impresa. Per la validità della consultazione è necessaria la partecipazione del 50% più uno degli aventi diritto al voto".